

Quaderni del Centro Studi Alpino – III



Facoltà di Agraria – Università degli Studi della Tuscia

**Metodologie di monitoraggio della Qualità del Corso di
Laurea in Scienze Forestali e Ambientali**

Mariagrazia Agrimi, Elena Kuzminsky, Maria Cristina Moscatelli e Marzio Zapparoli

Università degli Studi della Tuscia
2010

UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA
Quaderni del Centro Studi Alpino - III
2010

METODOLOGIE DI MONITORAGGIO DEL CORSO DI LAUREA
IN SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI

*Commissione Monitoraggio della Qualità del Corso di Laurea
in Scienze Forestali e Ambientali (SFA)
Facoltà di Agraria
Università degli Studi della Tuscia*

Mariagrazia AGRIMI, Elena KUZMINSKY
Dip. Scienze dell' Ambiente Forestale e delle sue Risorse (DISAFRI)
Maria Cristina MOSCATELLI
Dip. Agrobiologia ed Agrochimica (DABAC)
Marzio ZAPPAROLI
Dip. Protezione delle Piante (DIPROP)

Università degli Studi della Tuscia
Centro Studi Alpino
Via Rovigo, 7
38050 Pieve Tesino (TN)

Sede Amministrativa
c/o Facoltà di Agraria
Via San Camillo de Lellis, snc
01100 Viterbo (VT)

Consiglio del Centro

Luigi Portoghesi (**Presidente**)
Angelo Cavallo
Piermaria Corona
Silvio Franco
Silvano Onofri
Luciano Osbat
Vincenzo Sforza

Progetto grafico a cura di Rosaria Cartisano e Maria Vincenza Chiriaco

ISBN-978-88-903595-3-8

Viterbo 2010

Università degli Studi della Tuscia

Consiglio Scientifico Di.S.A.F.Ri.

Piermaria Corona (**Direttore**)
Ervedo Giordano
Giuseppe Scarascia Mugnozza
Riccardo Valentini
Maurizio Carlini
Paolo De Angelis
Luigi Portoghesi
Mariagrazia Agrimi
Carmine Angelaccio
Elena Kuzminsky
Dario Papale
Maurizio Sabatti

Il Coordinatore del Consiglio di Corso di Studio in Scienze Forestali e Ambientali, Prof. Paolo De Angelis, ha promosso questa pubblicazione.

Riproduzione autorizzata citando la fonte:

Agrimi M., Kuzminsky E., Moscatelli M.C., Zapparoli M., (2010) Metodologie di monitoraggio del Corso di Laurea in Scienze Forestali e Ambientali. Facoltà di Agraria, Università degli Studi della Tuscia. *Quaderni del Centro Studi Alpino – III*, pp. 92. ISBN-978-88-903595-3-8.

Indice

1.	<i>Introduzione</i>	<i>P. 1</i>
2.	<i>Obiettivi</i>	<i>P. 2</i>
3.	<i>Fonti dei dati</i>	<i>P. 4</i>
4.	<i>Andamento delle immatricolazioni, delle iscrizioni e regolarità degli studi nei CdL del settore forestale in Italia</i>	<i>P. 6</i>
5.	<i>Università degli Studi della Tuscia: confronto tra il Corso di Laurea SFA e altri Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale</i>	<i>P.21</i>
6.	<i>Università degli Studi della Tuscia: criticità nell'acquisizione dei crediti formativi e analisi del fenomeno dell'abbandono nel Corso di Laurea SFA (coorti 2006/07, 2007/08, 2008/09)</i>	<i>P.39</i>
7.	<i>Conclusioni</i>	<i>P. 69</i>
	<i>Siti web consultati</i>	
	<i>Glossario</i>	
	<i>Allegati</i>	

Acronimi presenti nel testo

CdC - Centro di Calcolo

CFU – Crediti Formativi Universitari

**CNVSU - Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario,
istituito dal MIUR**

FFO - Fondo di Finanziamento Ordinario

MIUR - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

NVI - Nucleo di Valutazione Interno

SA - Scienze Ambientali

SFA - Scienze Forestali e Ambientali

**SFN - Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura (già
Tecniche Forestali e Tecnologie del Legno)**

STA - Scienze e Tecnologie Agrarie

TFTL - Tecniche Forestali e Tecnologia del Legno

PRESENTAZIONE

Il Centro Studi Alpino dell'Università della Tuscia è particolarmente lieto di ospitare nella collana dei suoi Quaderni l'interessante studio realizzato dalla Commissione Monitoraggio Qualità del Corso di Laurea in Scienze Forestali e Ambientali della Facoltà di Agraria, e promosso dal Consiglio dall'omonimo Corso di Studio.

Il legame tra il CSALP e la didattica universitaria forestale è una realtà consolidata. E' ben noto, infatti, che la presenza dell'Ateneo della Tuscia in Tesino nasce dall'esigenza di offrire ai propri studenti, futuri professionisti del bosco, l'opportunità di avere un'esperienza diretta della gestione forestale sostenibile in ambiente alpino di cui il Trentino vanta una tradizione unica in Italia.

Le procedure sviluppate in questo studio rappresentano un contributo metodologico all'analisi dei risultati dei percorsi formativi apicali. Infatti, dalle verifiche periodiche - peraltro previste dal dettato della recente riforma universitaria - possono derivare stimoli utili a rendere sempre più efficace l'offerta formativa del settore forestale nel nostro Paese e a diffondere la cultura della valutazione.

Luigi Portoghesi

Presidente Centro Studi Alpino

PREFAZIONE

Il III fascicolo dei Quaderni del “Centro di Studi Alpino” di Pieve Tesino contiene la relazione finale predisposta e realizzata dalla Commissione di Monitoraggio sulla Qualità del Corso di Laurea in Scienze Forestali e Ambientali (SFA) attivo presso la Facoltà di Agraria dell’Università degli Studi della Tuscia. Il lavoro offre, sotto il profilo metodologico, un contributo al dibattito avviato riguardante il ruolo e le prospettive di sviluppo dei corsi forestali nel sistema universitario pubblico.

La formazione forestale rappresenta per l’università italiana un ambito strategico che spazia dalle competenze selvicolturali gestionali ed economiche legate alla produzione legnosa, al verde urbano, ai cambiamenti climatici a scala globale, ai servizi ecosistemici sempre più spesso richiamati nei diversi quadri di programmazione nazionale, comunitaria e internazionale.

Grazie all’impegno notevolissimo dei colleghi, la relazione è riuscita a cogliere pienamente i diversi fenomeni che interessano la “vita” e lo sviluppo di un corso di studio. La presenza di un’introduzione metodologica dettagliata, insieme all’esame comparativo del corso SFA con gli altri corsi forestali italiani, rende questo documento di estremo interesse anche nel quadro più generale di una discussione e aggiornamento dell’offerta formativa. Una lettura attenta consentirà di individuare, anche con il contributo degli studenti, le soluzioni alle criticità oggi presenti. Sarà inoltre una base indispensabile per elaborare metodologie di verifica dell’efficacia delle scelte operate. Ringrazio ancora i colleghi per l’impegno e il tempo dedicato e a loro faccio i miei complimenti.

Paolo De Angelis

Coordinatore Consiglio di Corso di Studi SFA
Facoltà di Agraria – Università degli Studi della Tuscia

1. Introduzione

Dando seguito alla nota rettorale del 25/06/2009, con particolare riguardo alla costituzione di presidi permanenti volti ad assicurare la qualità dei processi formativi, previsti dai requisiti di efficienza dei corsi di studio (Art. 11 D. M. 544/07), il Consiglio di Corso di Studio in Scienze Forestali e Ambientali nel gennaio 2010 ha istituito la Commissione Monitoraggio Qualità (di seguito denominata Commissione) composta dai docenti Mariagrazia Agrimi (DISAFRI, ricercatore), Elena Kuzminsky (DISAFRI, ricercatore), Maria Cristina Moscatelli (DABAC, ricercatore), Marzio Zapparoli (DIPROP, professore associato), con la finalità specifica di valutare l'efficienza del corso di laurea triennale in Scienze Forestali e Ambientali (CdL SFA).

In sede preliminare la Commissione ha reperito le fonti ufficiali dei dati di base utilizzati per l'analisi ed il monitoraggio del CdL SFA facendo riferimento alle banche dati MIUR e CNVSU.

Nell'analisi, è stata mantenuta la distinzione adottata dal CNVSU (cfr. *Allegati 1 e 2*) in:

- *Dati generali* Indicatori relativi alla numerosità degli iscritti e alle caratteristiche della loro carriera universitaria
- *Dati di processo* Indicatori relativi al rendimento - in termini di crediti formativi universitari (CFU) acquisiti - al proseguimento e alla interruzione degli studi (abbandono)
- *Risultati* Indicatori relativi agli studenti laureati

La valutazione dell'efficienza del CdL SFA – anche in confronto ad altri tre Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Ateneo della Tuscia - è stata effettuata per un arco temporale complessivo di otto anni accademici, a partire dal 2001/02, anno accademico in cui ufficialmente hanno preso avvio le lauree triennali nella Facoltà di Agraria, ai sensi del D.M. 509/99, sino al 2008/09, ultimo anno accademico di aggiornamento della banca dati MIUR e sempre all'interno del medesimo ordinamento didattico. Per l'anno solare 2009 il *numero di laureati* è aggiornato al 31 luglio.

Riguardo alla comparazione tra CdL forestali a livello nazionale, per brevità è stato considerato un arco temporale più limitato (dall'a.a. 2005/06 all'a.a. 2008/09) che comunque ha fornito indicazioni utili sulla formazione forestale universitaria.

Le analisi e le chiavi di lettura adottate per l'interpretazione dei dati richiamano i concetti introduttivi del X Rapporto sullo Stato del Sistema Universitario, del dicembre 2009, redatto dal Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU) del MIUR. In particolare il suddetto Rapporto suggerisce di non limitarsi all'analisi dei valori medi per singolo CdL poiché tali dati da soli non risultano esaustivi.

L'attività della Commissione si è svolta nell'arco di sei mesi attraverso numerose riunioni, lavoro individuale e collettivo con momenti di verifica nel corso di due sedute del CCS SFA, nell'ambito di uno specifico punto di discussione all'ordine del giorno.

2. Obiettivi

Sulla base dei dati disponibili, sono stati individuati cinque percorsi analitici in cui è stata mantenuta la suddivisione nelle categorie in cui erano organizzati i dati di origine:

1. Analisi dei dati riguardanti i corsi di laurea forestali nazionali, nell'arco temporale che comprende gli anni accademici dal 2005/06 al 2008/09

Dati generali:

numero di immatricolati, numero di iscritti totali al 31 luglio e percentuale di studenti regolari al 31 luglio rispetto al numero totale di iscritti, percentuale sul totale di matricole che hanno conseguito un voto di maturità superiore a 9/10 del massimo (dall'a.a. 2005/06 all'a.a. 2008/09).

Dati di processo:

percentuale di immatricolati e percentuale di iscritti che non hanno conseguito CFU negli anni solari 2005, 2006, 2007 e 2008, percentuale di abbandono tra I e II anno (coorte di iscritti dall'a.a. 2004/05 all'a.a. 2007/08).

Risultati:

numero di laureati dall'anno solare 2005 all'anno solare 2009 e percentuale di laureati in corso dall'anno solare 2005 all'anno solare 2008.

2. Elaborazione e interpretazione dei dati riguardanti i corsi di laurea triennali a carattere agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia

I CdL esaminati nell'arco temporale che va dall'a.a. 2001/02 al 2008/09 sono i seguenti: Scienze Forestali e Ambientali (SFA); Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura (già Tecniche Forestali e Tecnologie del Legno) (SFN); Scienze e Tecnologie Agrarie (STA) e Scienze Ambientali (SA).

I suddetti CdL sono stati ritenuti affini sia perché tutte le intitolazioni suggeriscono – in modo diretto o indiretto - un percorso formativo legato a temi ambientali e sia per l'affinità tra i CdL della Facoltà di Agraria in quanto appartenenti alla medesima Classe di Laurea (Classe 20. Scienze e Tecnologie Agrarie, Agroalimentari e Forestali).

Dati generali:

numero di immatricolati e numero di iscritti al 31 luglio, percentuale di studenti regolari al 31 luglio rispetto al numero totale di iscritti, percentuale di immatricolati che hanno conseguito un voto di maturità superiore a 9/10 del massimo (dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2008/09); provenienza dalla scuola media superiore degli immatricolati, ripartizione percentuale nei corsi di laurea presi in esame per un arco temporale più limitato (dall'a.a. 2005/06 all'a.a. 2008/09).

Dati di processo:

percentuale di immatricolati che non hanno conseguito CFU e percentuale di iscritti che non hanno conseguito CFU negli anni solari dal 2002 al 2008, variazione percentuale tra immatricolati e iscritti al II anno (coorti di iscritti dal 2001/02 al 2008/09 (percentuale di abbandono tra I e II anno). Percentuale di studenti equivalenti regolari sul numero totale di studenti regolari e percentuale di studenti equivalenti totali sul numero totale di iscritti (dall'anno solare 2003 all'anno solare 2008).

Risultati:

numero di laureati dall'anno solare 2001 all'anno solare 2009, percentuale di laureati in corso dall'anno solare 2002 all'anno solare 2008.

3. Analisi di dettaglio dei dati del corso di laurea SFA

Dati generali:

provenienza geografica della popolazione studentesca – dal Lazio e da altre regioni italiane – CdL SFA dall'a.a. 2006/07 all'a.a. 2008/09.

Dati di processo:

esami sostenuti durante il I anno dalle coorti di iscritti 2006/07 e 2007/08, esami sostenuti dagli immatricolati nella prima sessione dell'a.a. 2009/10 (cfr. Nota Rettorale del 20 aprile 2010 inviata ai Coordinatori di CCS).

4. Analisi del fenomeno dell'abbandono del CdL SFA (a.a. 2006/07 e 2007/08)

Dati generali e di processo:

*andamento degli immatricolati e degli iscritti nel periodo 31 gennaio – 31 luglio del medesimo anno accademico (dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2008/09), monitoraggio delle coorti di immatricolati nei tre anni di durata legale del CdL (abbandono cosiddetto *in itinere*) (dall' a.a. 2001/02 all'a.a. 2008/09).*

Analisi delle motivazioni dell'abbandono:

le motivazioni sono state acquisite tramite questionari appositamente elaborati dalla Commissione e somministrati telefonicamente (vedi Allegato 3).

5. Valutazione dei risultati ottenuti, individuazione degli elementi critici e formulazione di ipotesi di lavoro per migliorare l'efficienza e la capacità di attrarre studenti del CdL SFA – Università degli Studi della Tuscia

3. Fonti dei dati

Le fonti dei dati statistici relativi agli studenti iscritti ai corsi universitari dell'Università degli Studi della Tuscia sono raccolti e resi disponibili ufficialmente mediante diversi passaggi che vedono coinvolte le seguenti strutture:

1. Segreteria Studenti di Facoltà
2. Centro di Calcolo Unitus (CdC)
3. MIUR - Ufficio Statistica (MIUR); questa banca dati attualmente è aggiornata fino all'a.a. 2008/09
4. Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU), cui il MIUR - Ufficio Statistica trasmette i dati che vengono poi inviati ai singoli Nuclei di Valutazione Interna di Ateneo (NVI) per essere verificati
5. Anagrafe Nazionale degli Studenti CINECA - MIUR

L'elaborazione di un diagramma di flusso sull'origine dei dati grezzi, sulle modalità di trasferimento e di elaborazione dei dati per gli immatricolati e per gli iscritti - riportato in Fig. 3.1 - si è resa necessaria allo scopo di chiarire le modalità di formazione dei dati ufficiali analizzati. I passaggi sono i seguenti:

- la Segreteria Studenti inserisce i dati delle immatricolazioni e delle iscrizioni nel sistema informatizzato SISEST a cui accedono il CdC Unitus e il NVI di Ateneo
- il CdC invia i dati acquisiti all'Anagrafe Nazionale degli Studenti CINECA - MIUR, consentendone l'aggiornamento mensile e l'eventuale correzione (es.: studente già immatricolato in altri Atenei; dati anagrafici errati forniti alla segreteria studenti di Facoltà al momento dell'iscrizione)
- l'NVI periodicamente (aprile e novembre) aggiorna l'Ufficio Statistica del MIUR riguardo la posizione degli studenti in regola con il pagamento delle tasse rispettivamente entro il 31 gennaio e il 31 luglio

La condizione di studente regolarmente iscritto è acquisita con il pagamento della seconda rata effettuato entro il 31 luglio; se tale pagamento non viene effettuato entro il termine stabilito, lo studente può regolarizzare la sua posizione previo pagamento di una sovrattassa.

L'Anagrafe Nazionale degli Studenti del CINECA-MIUR riporta i dati degli studenti iscritti in tutte le Università italiane.

La consistenza del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) assegnato a ciascun Ateneo è stabilita in base ai dati ufficiali in possesso dell'Ufficio Statistica MIUR.

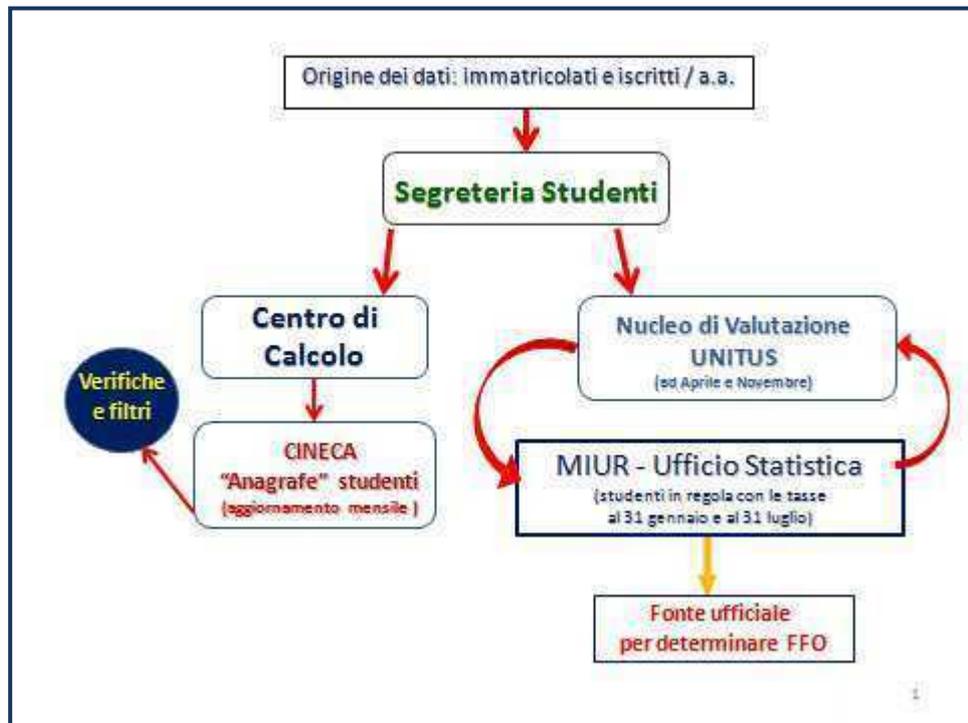


Fig. 3.1. Università della Tuscia. Origine e modalità di trasferimento dei dati per gli immatricolati e gli iscritti, per anno accademico: diagramma di flusso.

I dati riguardanti le Lauree Triennali e i Cicli Unici sono disponibili a partire dalle carriere avviate dall'a.a. 2003/04 in poi.

Per il 2009/10 sono ancora attivi due sistemi di rilevazione delle immatricolazioni, uno per dati aggregati attraverso la rilevazione annuale dell'Ufficio di statistica del MIUR e uno per microdati, attraverso l'Anagrafe Studenti. Il MIUR sta valutando la fattibilità della chiusura definitiva della rilevazione statistica relativa alle immatricolazioni, già dal prossimo a.a. 2010/11. Al momento, i due sistemi possono registrare differenze dovute esclusivamente alle diverse modalità di rilevazione. In particolare al fatto che l'inserimento dei dati in Anagrafe è subordinato:

- a) *al superamento di rigorose procedure di verifica sulla consistenza delle prime immatricolazioni*, ovvero degli ingressi per la prima volta nel sistema universitario, e sulla coerenza delle informazioni relative alla carriera di ogni studente; tali controlli sono effettuati all'interno del sistema di rilevazione sulle carriere di tutti gli studenti presenti in Anagrafe e non solo su quelle del singolo Ateneo.
- b) *alla disponibilità da parte dell'Ateneo di tutte le informazioni richieste per singolo immatricolato*, mentre per la rilevazione statistica del MIUR il requisito fondamentale è il pagamento delle tasse di iscrizione; inoltre, i tempi di perfezionamento amministrativo delle immatricolazioni nei diversi Atenei, quindi del relativo inserimento in Anagrafe, variano in relazione alle procedure interne utilizzate.

Ciò spiega le cause di eventuali differenze che possano emergere nel confronto tra le due fonti di rilevazione o tra due aggiornamenti successivi della stessa Anagrafe Studenti.

4. Andamento delle immatricolazioni, delle iscrizioni e regolarità degli studi nei CdL del settore forestale in Italia

In questo capitolo sono presentati e commentati i dati relativi alle *iscrizioni* e alle *immatricolazioni* (al 31 luglio) insieme con i dati riguardanti la *regolarità degli studi degli iscritti* a tutti i Corsi di Laurea del settore forestale in Italia. L'arco temporale preso in esame va dall'a.a. 2005/06 all'a.a. 2008/09 (banche dati CNVSU e MIUR Ufficio statistica).

Per i primi tre anni accademici considerati, tutti i corsi forestali erano formulati ai sensi D.M. 509/99, mentre nell'ultimo anno accademico le sedi di Padova, Firenze, Napoli, Bari, Campobasso e Sassari hanno attivato anche il nuovo ordinamento (D.M. 270/04); il *numero di iscritti* in questo caso corrisponde alla somma dei valori registrati nei due ordinamenti.

La dizione dei corsi valida per tutte le figure del capitolo è espressa con la sigla della provincia, le sedi sono riportate in ordine alfabetico:

AN (Università Politecnica delle Marche - Ancona) - Scienze Forestali e Ambientali;

BA (Università degli Studi di Bari) - Scienze Forestali e Ambientali;

CB (Università degli Studi del Molise - Campobasso) - Scienze Forestali e Ambientali + Tecnologie forestali e ambientali (nuova denominazione dall'a.a. 2005/06); la percentuale di immatricolati e di iscritti che non hanno conseguito CFU nell'anno solare 2005 risulta imputata dal CNVSU alla coorte di iscritti dell'a.a. 2004/05, anno accademico in cui era presente solamente il CdL SFA;

FI (Università degli Studi di Firenze) - Scienze Forestali e Ambientali;

NA (Università degli Studi di Napoli "Federico II" - sede Portici) - Scienze Forestali e Ambientali;

PA (Università degli Studi di Palermo) - Scienze Forestali e Ambientali;

PD (Università degli Studi di Padova) - Tecnologie Forestali e Ambientali;

PZ (Università degli Studi della Basilicata - Potenza) - Scienze Forestali e Ambientali;

RC (Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria) - Scienze Forestali e Ambientali;

SS (Università degli Studi di Sassari) - Scienze e Tecnologie Forestali e Ambientali;

TO (Università degli Studi di Torino) - Scienze Forestali e Ambientali;

Tuscia (Università degli Studi della Tuscia-Viterbo) - a.a. 2005/06: Scienze Forestali e Ambientali + Tecniche Forestali e Tecnologie del Legno; dall'a.a. 2006/07 all'a.a. 2008/09, Scienze Forestali e Ambientali (SFA) + Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura (SFN); i dati si riferiscono anche agli iscritti ad SFN della sede distaccata di Cittaducale (RI).

Dati generali

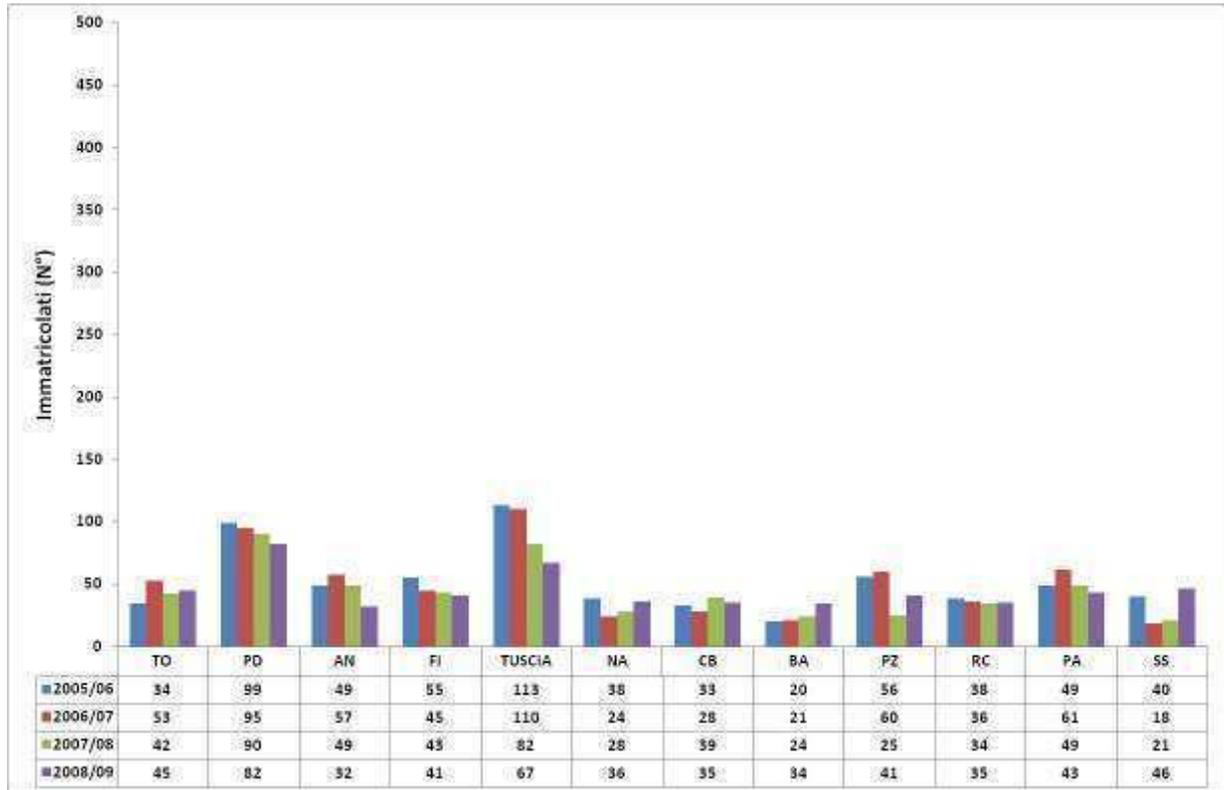


Fig. 4.1. Corsi di Laurea del settore forestale in Italia: *numero di immatricolati al 31 luglio* (dall'a.a. 2005/06 all'a.a. 2008/09).

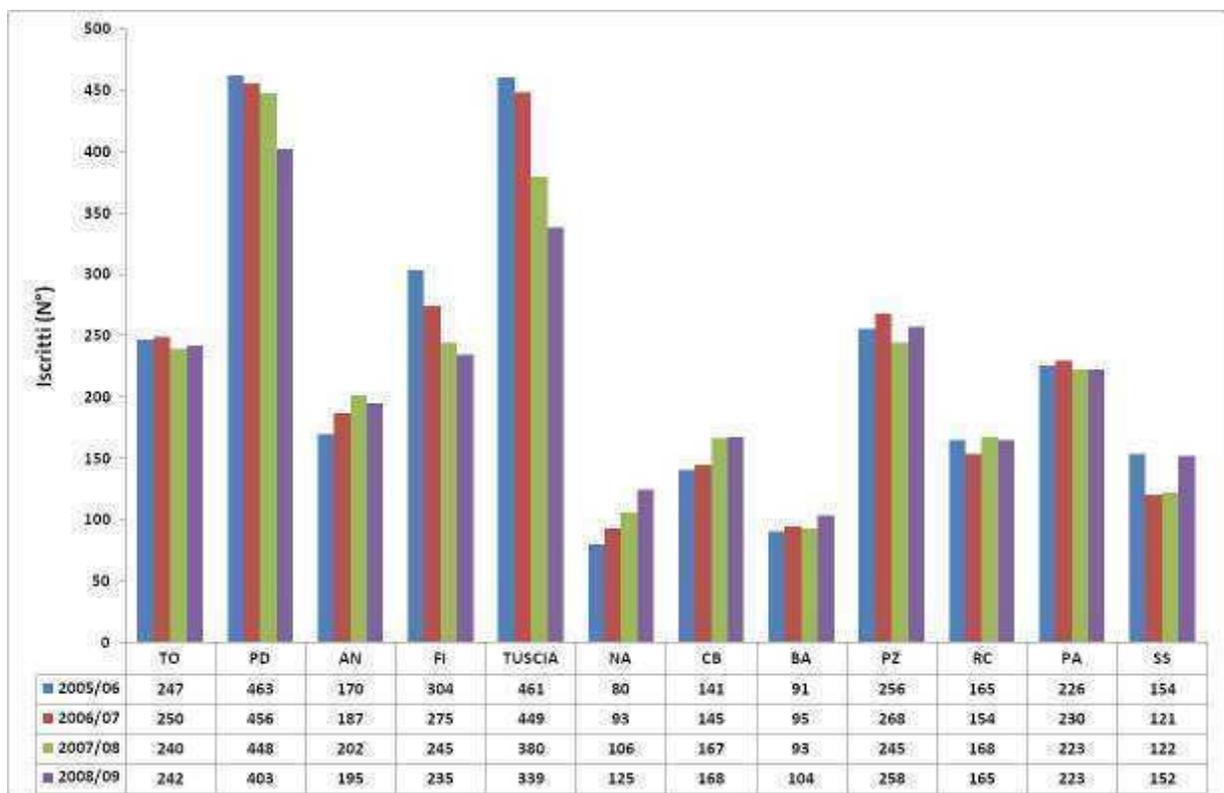


Fig. 4.2. Corsi di Laurea del settore forestale in Italia: *numero di iscritti al 31 luglio* (dall'a.a. 2005/06 all'a.a. 2008/09).

Dati generali

	Immatricolati 31 luglio					Iscritti totali 31 luglio				
	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	Media riga	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	Media riga
TO	34	53	42	45	44	247	250	240	242	245
PD	99	95	90	82	92	463	456	448	403	443
AN	49	57	49	32	47	170	187	202	195	189
FI	55	45	43	41	46	304	275	245	235	265
TUSCIA	113	110	82	67	93	461	449	380	339	407
NA	38	24	28	36	32	80	93	106	125	101
CB	33	28	39	35	34	141	145	167	168	155
BA	20	21	24	34	25	91	95	93	104	96
PZ	56	60	25	41	46	256	268	245	258	257
RC	38	36	34	35	36	165	154	168	165	163
PA	49	61	49	43	51	226	230	223	223	226
SS	40	18	21	46	31	154	121	122	152	137
Somma colonna	624	608	526	537		2758	2723	2639	2609	

Vecchio Ordinamento (D.M. 509/99)+ Nuovo Ordinamento (D.M. 270/04)

Tab. 4.1. Corsi di Laurea delle Facoltà di Agraria in Italia: *numero di immatricolati e di iscritti al 31 luglio*, medie del periodo per le singole sedi (media riga) e numero totale nazionale immatricolati (somma colonna) per a.a. (dall'a.a. 2005/06 all'a.a. 2008/09).

Anno Accademico	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
N. immatricolati	5306	4649	4541	5001
N. iscritti totali	21849	21353	21050	21416

Tab. 4.2. Corsi di Laurea delle Facoltà di Agraria in Italia: *numero di immatricolati e di iscritti al 31 luglio* a livello nazionale (dall'a.a. 2005/06 all'a.a. 2008/09).

Osservazioni

Il *numero totale degli immatricolati* ai CdL forestali a livello nazionale, negli anni accademici dal 2005/06 al 2008/09, è pari rispettivamente a 624, 608, 526 e 537 (Tab. 4.1) e rappresenta mediamente il 12% degli immatricolati di tutti i corsi di laurea triennale delle Facoltà di Agraria italiane (D.M. 509/99 e D.M. 270/04), i cui valori sono riportati in Tab. 4.2. Dall'a.a. 2005/06 all'a.a. 2008/09 la contrazione numerica degli immatricolati ai corsi forestali è di quasi 14 punti percentuali, poco più del doppio di quella registrata per tutti i corsi delle Facoltà di Agraria sommati insieme e pari al 6%.

Nell'arco di tempo studiato i differenti CdL presentano oscillazioni più o meno marcate. I CdL di Padova e della Tuscia, rientrando per tutto il periodo nel gruppo di sedi con un numero di immatricolati superiore a 60 dimostrano comunque di essere i corsi forestali con la maggiore capacità di attrarre studenti. Quest'ultima sede, però, passa dalla prima alla terza posizione, poiché la diminuzione più sensibile di immatricolati nell'ultimo a.a. 2008/09 rispetto al 2005/06 (-41%), è avvenuta proprio a carico dei due CdL forestali dell'Ateneo della Tuscia, i cui valori in questo capitolo sono sommati. La Tuscia detiene, in ogni caso, la media più elevata del *numero di immatricolati* nel periodo (Tab. 4.1) grazie ai valori più elevati dei primi due a.a. monitorati, seguita immediatamente da Padova (rispettivamente 93 e 92).

Oltre la Tuscia anche le sedi di Padova, e Firenze presentano valori di anno in anno decrescenti (variazione 2008/09 rispetto 2005/06, rispettivamente pari a -17 e -25%).

Napoli, Potenza e Sassari mostrano nel 2006/07 e 2007/08 una diminuzione del *numero degli immatricolati* rispetto al 2005/06, ma nell'ultimo a.a. sono in ripresa, in modo particolare Sassari.

Ancona, invece, che aveva mantenuto valori pressoché costanti nei primi tre a.a., registra, rispetto alla media del periodo precedente, un decremento del 38% nell'a.a. 2008/09.

Torino e Bari, mostrano nel periodo osservato un incremento nel *numero di immatricolati* pari rispettivamente a 32 e 70% calcolando il valore del 2008/09 rispetto a quello del 2005/06.

Le sedi di Campobasso, Reggio Calabria e Palermo mostrano valori quasi costanti, con l'eccezione in positivo di Palermo nell'a.a. 2006/07.

Passando a commentare il *numero di iscritti*, si può notare che sommando tutte le sedi dall'a.a. 2005/06 all'a.a. 2008/09 si ottengono valori pari rispettivamente a 2758, 2723, 2639 e 2609 (Tab. 4.1). In questo intervallo si registra quindi una flessione contenuta (-5%) del *numero di iscritti* a corsi forestali, superiore alla diminuzione media nel periodo (-2%) del *numero totale di iscritti* alle Facoltà di Agraria italiane.

In questo quadro l'Università della Tuscia, insieme con Padova, si conferma una delle sedi con il maggior numero di iscritti.

La riduzione delle iscrizioni, calcolata in termini di iscritti totali dell'a.a. 2008/09 rispetto all'a.a. 2005/06 che si osserva nelle sedi di Padova, Firenze e Tuscia è pari rispettivamente a -13%, -23% e -26%; tuttavia tale riduzione appare ridimensionata rispetto a quella degli immatricolati, in particolare nella Tuscia (-18%, -25% e -41%). Questi andamenti devono comunque essere considerati insieme ad altri indicatori, quali le *percentuali di abbandono del corso* e il *numero di laureati*, come riportato più avanti in questo capitolo (cfr. Figg. 4.8 e 4.10).

Il costante aumento, nel periodo osservato, degli iscritti nelle sedi di più recente istituzione quali Ancona e Napoli¹, non corrisponde alla sola variazione positiva nel *numero di immatricolati* (cfr. Fig. 4.1); ciò potrebbe dipendere sia da trasferimenti di studenti da altre sedi o altri CdL (dati non considerati nel presente lavoro), sia da una minore efficienza degli iscritti al conseguimento della laurea di I livello, che si avrà modo di analizzare mediante altri indicatori nel presente capitolo.

Per quanto riguarda le rimanenti sedi (Torino, Campobasso, Bari, Potenza, Reggio Calabria, Palermo e Sassari), il *numero di iscritti* è più o meno costante nel periodo, con l'eccezione di Sassari che risente anche delle oscillazioni positive del *numero di immatricolati* nel primo e ultimo a.a. analizzato (cfr. Fig. 4.1).

Bari è la sede che registra il minore numero di iscritti nel periodo osservato.

¹ Anno di prima attivazione per la sede di Ancona: a.a. 2001/02; per la sede di Napoli Federico II-Portici è l'a.a. 2004/05.

Dati generali

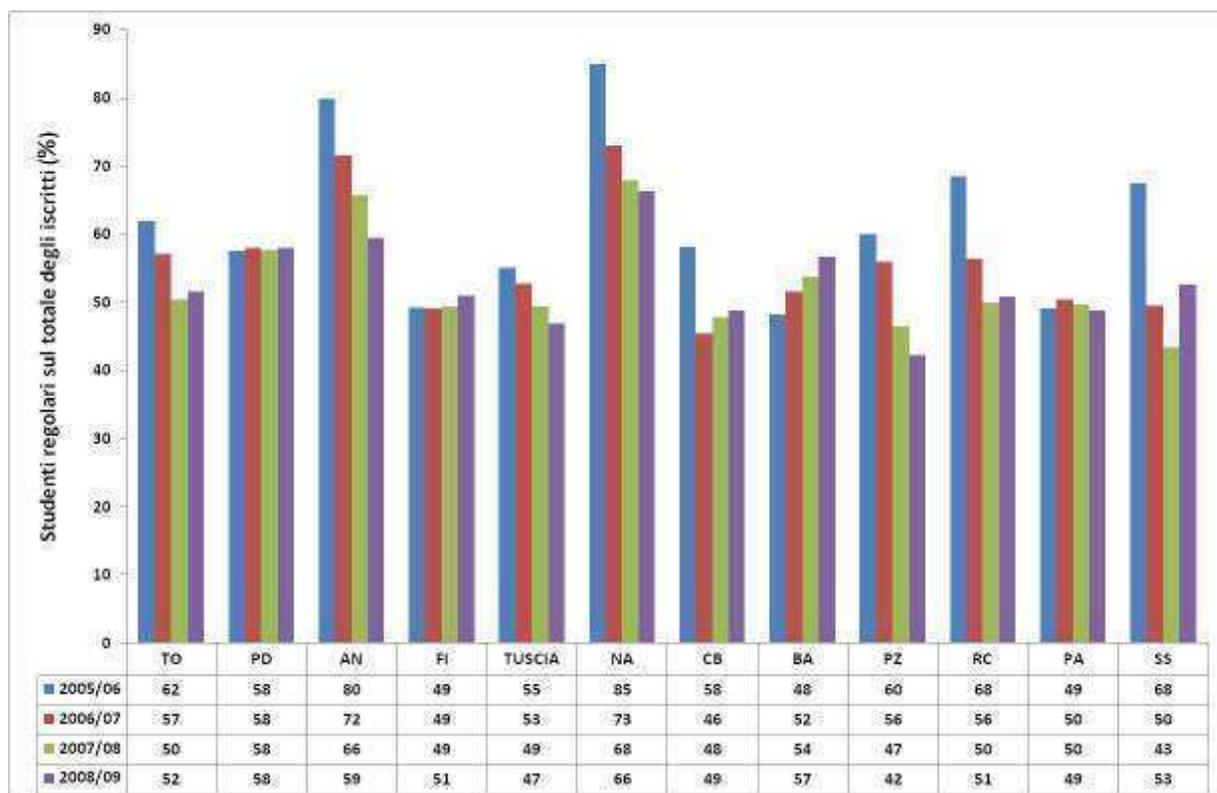


Fig. 4.3. Corsi di Laurea del settore forestale in Italia: *percentuale di studenti regolari* rispetto al *numero totale di iscritti* (dall'a.a. 2005/06 all'a.a. 2008/09).

Osservazioni

La *percentuale di studenti regolari*, ossia iscritti da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso, presenta valori diversi: valore minimo 42% (Potenza a.a. 2008/09) e valore massimo 80% (Ancona a.a. 2005/06). Quest'ultima sede e quella di Napoli mostrano nel periodo i valori mediamente più elevati (rispettivamente 69% e 73%). Tali evidenze potrebbero dipendere dal fatto che i due CdL sono di più recente istituzione e quindi con un numero ridotto di *studenti non regolari* che tardano a laurearsi. I valori più elevati si registrano proprio per Napoli dove il primo anno studiato corrisponde al secondo anno di attivazione del percorso forestale. Il CdL di Campobasso, pur attivato solo nell'a.a. 2001/02 contemporaneamente ad Ancona, mostra nel primo a.a. un valore percentuale alle sedi con una tradizione consolidata di formazione forestale; il fenomeno può essere interpretato alla luce dei dati elaborati in fig 4.5b dove si evidenzia un incremento della percentuale di immatricolati e di iscritti che non conseguono CFU, forse per una maggiore difficoltà a rimanere in corso, oppure per un iniziale trasferimento di studenti "non regolari" da altri corsi universitari o altre sedi universitarie.

Nel periodo monitorato si evidenzia una diminuzione della *percentuale degli studenti regolari* per sette Atenei (Torino, Ancona, Tuscia, Napoli, Campobasso, Potenza e Reggio Calabria). Da notare l'andamento in controtendenza per il CdL di Bari, in accordo con l'aumento delle immatricolazioni (cfr. Fig. 4.1). Per la sede di Sassari si registra un decremento durante i primi tre a.a. considerati, mentre nell'ultimo a.a. si osserva un incremento dovuto all'andamento delle immatricolazioni. Ciò non accade per la sede di Potenza che pur mostrando un incremento nel numero di immatricolati (cfr. Fig. 4.1), la *percentuale di studenti regolari* decresce. Le sedi di Padova, Firenze e Palermo mostrano valori costanti nel periodo.

Dati generali

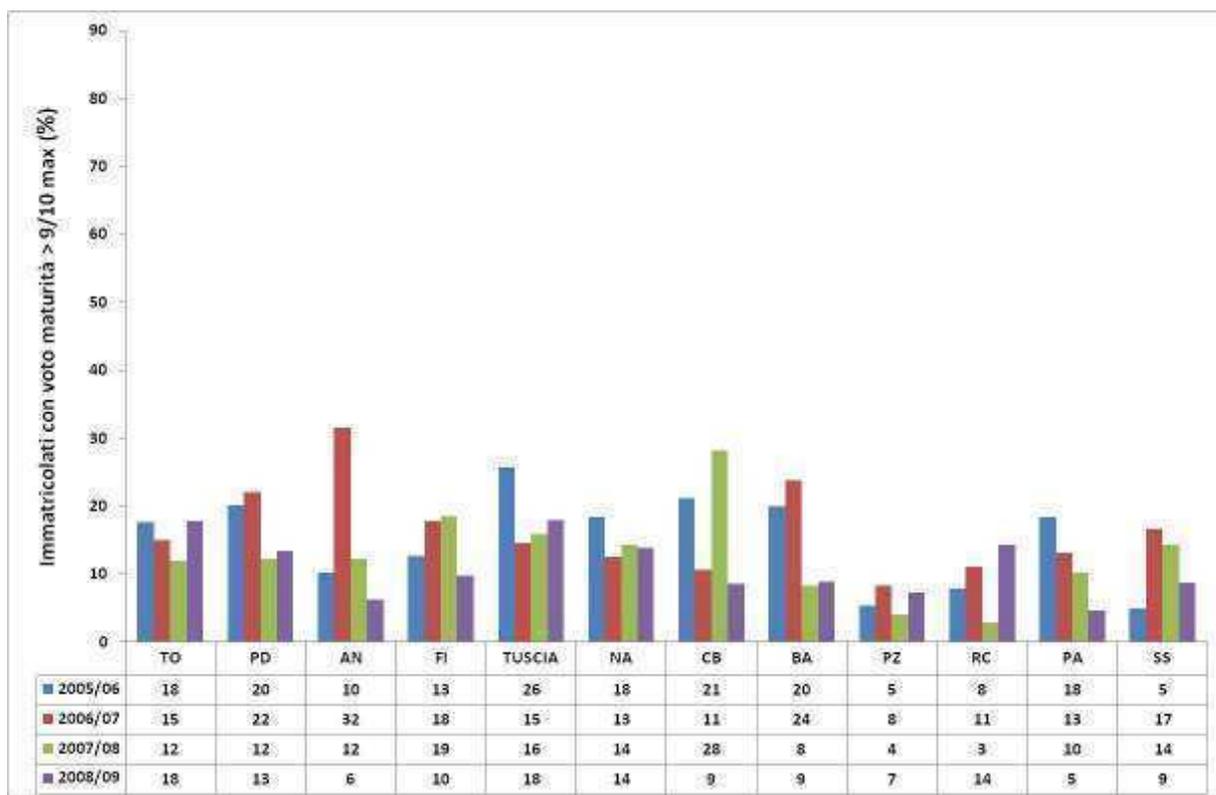


Fig. 4.4. Corsi di Laurea del settore forestale in Italia: *percentuale di immatricolati con voto di maturità superiore a 9/10 del punteggio massimo* (dall'a.a. 2005/06 all'a.a. 2008/09).

Osservazioni

Nell'arco di tempo considerato il valore medio nazionale tende a ridimensionarsi (15, 16, 13 e 11%). I valori percentuali più elevati ($\geq 20\%$) delle “matricole eccellenti” si registrano in modo discontinuo nei CdL di Padova, Ancona, Tuscia, Campobasso e Bari. Tali valori comunque si ridimensionano successivamente e nell'ultimo a.a. i valori sono tutti inferiori al valore soglia indicato. Nelle sedi di Padova, Torino e Tuscia i valori percentuali raggiunti sono comunque sempre superiori o in linea con le medie nazionali. Cinque sedi (Torino, Padova, Firenze, Tuscia e Napoli) mostrano valori percentuali sempre superiori al 10%. Le sedi rimanenti mostrano dati più oscillanti. Bari, ad esempio, mostra valori superiori al 20% per i primi due a.a. osservati, ma poi riduce i valori al di sotto del 10%, mentre Palermo di anno in anno mostra valori decrescenti. Le sedi di Potenza e Reggio Calabria presentano mediamente i valori percentuali più ridotti.

Dati di processo

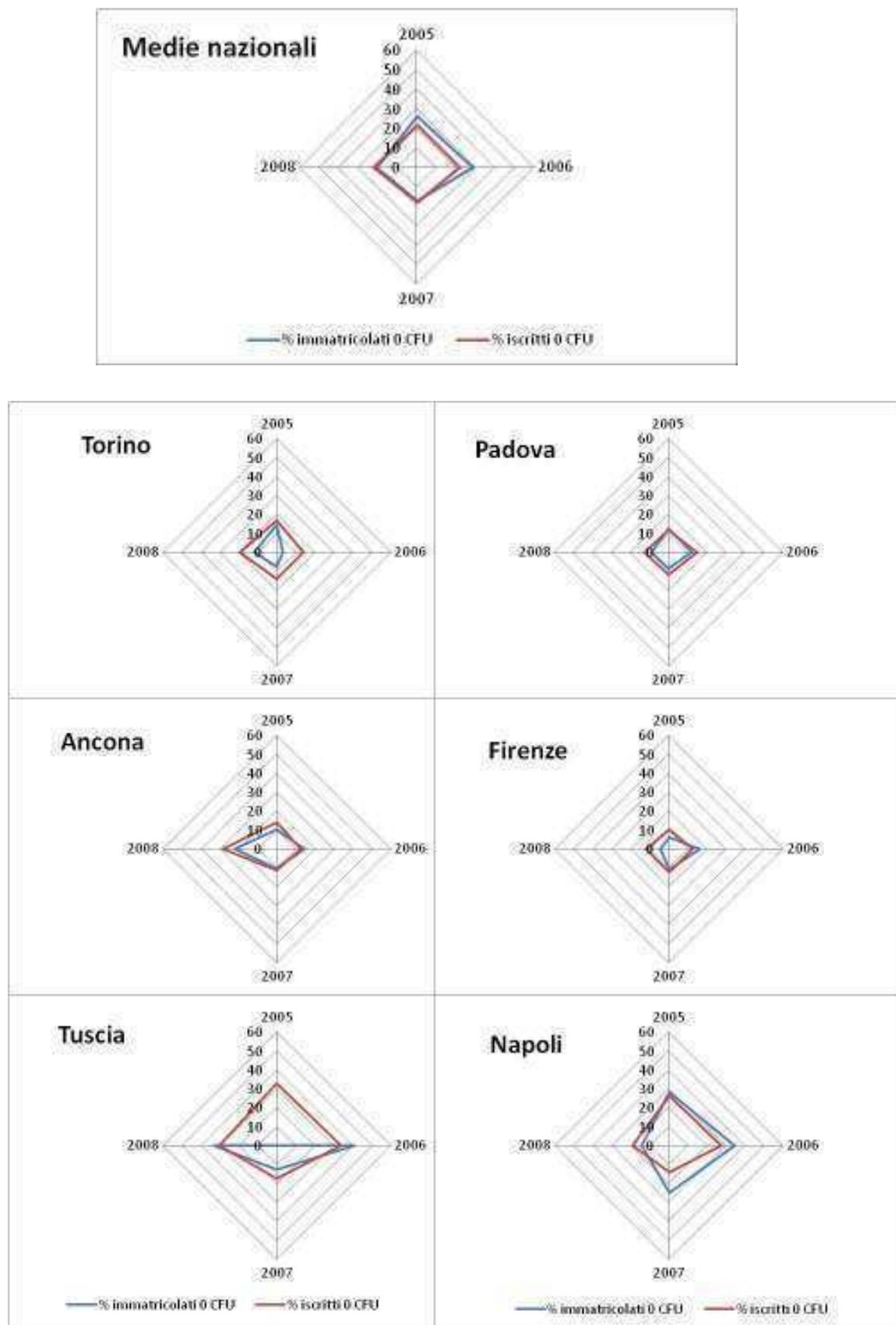


Fig. 4.5a. Corsi di Laurea del settore forestale in Italia: *percentuali degli immatricolati e degli iscritti che non ha acquisito CFU* nel corso dell'anno solare (2005-2008). Medie nazionali e valori delle sedi di Torino, Padova, Ancona, Firenze, Tuscia e Napoli.

Dati di processo

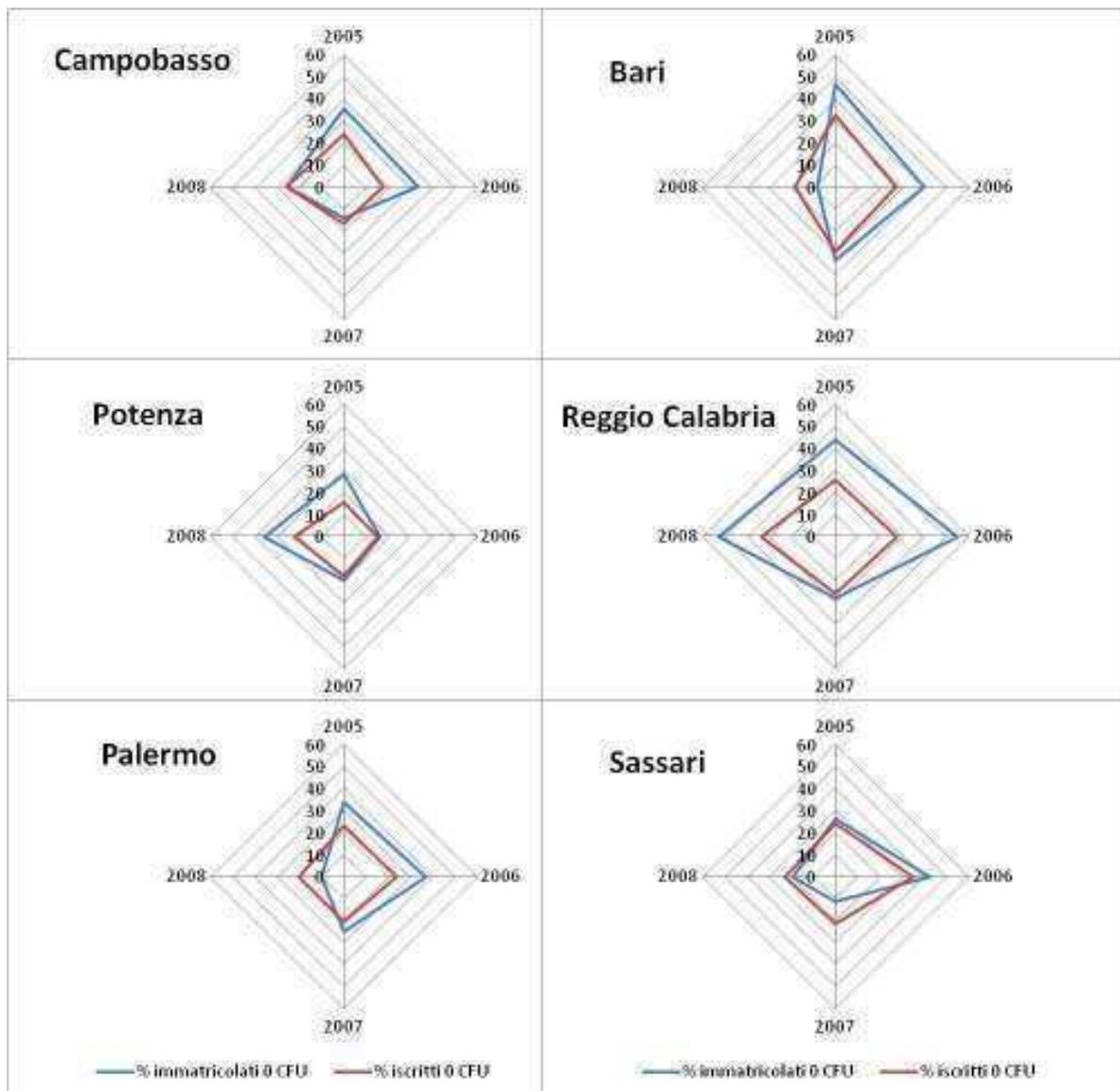


Fig. 4.5b. Corsi di Laurea del settore forestale in Italia: *percentuali degli immatricolati e degli iscritti che non hanno acquisito CFU* nel corso dell'anno solare (2005-2008). Valori delle sedi di Campobasso, Bari, Potenza, Reggio Calabria, Palermo e Sassari.

Dati di processo

	% matricole 0 CFU nell'anno solare					% iscritti 0 CFU nell'anno solare				
	2005	2006	2007	2008	Media riga	2005	2006	2007	2008	Media riga
TO	15	3	8	12	9	17	14	14	20	16
PD	13	12	8	9	10	12	15	12	13	13
AN	10	14	11	22	14	14	12	11	28	16
FI	6	16	11	5	9	10	13	12	12	12
TUSCIA	0	41	13	33	29	33	33	17	30	28
NA	28	34	25	14	25	26	28	14	19	22
CB	35	33	14	26	27	24	18	17	26	21
BA	47	40	33	8	32	33	27	29	18	27
PZ	28	16	20	36	25	16	15	18	22	18
RC	44	55	28	53	45	26	28	26	33	28
PA	34	37	25	10	26	23	24	20	20	22
SS	26	43	11	19	25	24	35	21	23	26
Somma colonna	24	29	17	21		21	22	18	22	

Tab. 4.3. Corsi di Laurea del settore forestale in Italia: *percentuale degli immatricolati e percentuale degli iscritti totali che non hanno acquisito CFU* per i CdL forestali italiani nell'anno solare (2005-2008).

Osservazioni

Dall'analisi dei grafici suddivisi per sede universitaria e dalla tabella riepilogativa (Tab. 4.3.) è evidente che la *percentuale di matricole e di iscritti totali che non hanno acquisito CFU* negli anni solari 2005, 2006, 2007 e 2008 è estremamente variabile.

Le medie nazionali fanno emergere un leggero miglioramento degli *immatricolati* nel periodo analizzato, mentre per quanto riguarda gli *iscritti totali* il dato è sostanzialmente stabile eccetto quello del 2007, anno in cui si registra l'unico valore percentuale al di sotto del 20%. D'altra parte, nello stesso anno solare troviamo anche il valore più basso della media nazionale per gli immatricolati (Tab. 4.3.).

Le sedi di Torino, Padova, Ancona e Firenze riescono a contenere la percentuale di studenti che non conseguono CFU - sia relativamente agli immatricolati che agli iscritti totali - e i valori dei primi sono, quasi sempre, più bassi di quelli dei secondi (Fig. 4.5a.). Dai grafici emerge una sostanziale omogeneità del comportamento degli studenti nei quattro anni esaminati (la sede di Padova si distingue in questo senso), con l'eccezione di Torino che nell'anno 2006 contiene fortemente il valore per gli immatricolati e di Ancona che, nell'anno 2008, mostra valori superiori al 20%, sia per gli immatricolati che per gli iscritti totali (Fig. 4.5a.).

I due corsi forestali dell'Ateneo della Tuscia globalmente danno luogo a forti oscillazioni, in particolare, nell'anno solare 2005 il valore percentuale degli immatricolati risulta pari a zero. Inoltre, confrontando tale situazione con la banca dati CNVSU è emerso che i valori per tutti i CdL della Tuscia - a prescindere dalle Facoltà - sono pari a zero, e pertanto tale dato appare singolare e incongruo e il confronto con il dato degli iscritti totali per lo stesso anno solare avvalorava tale ipotesi.

Considerando l'elenco delle sedi universitarie italiane, da nord a sud, si può osservare che a partire dalla sede della Tuscia (Tab. 4.3.), i valori percentuali medi del periodo, relativamente agli immatricolati, sono superiori a quelli degli iscritti in tutte le sedi, ad eccezione di Sassari dove praticamente si eguagliano. Le sedi di Napoli, Bari e Palermo nei primi tre anni solari sono caratterizzate da valori percentuali prossimi al 30%, ma nel 2008 mostrano un notevole miglioramento, con una riduzione fino al 10%. In controtendenza risulta, tuttavia, l'andamento di Potenza.

Dati di processo

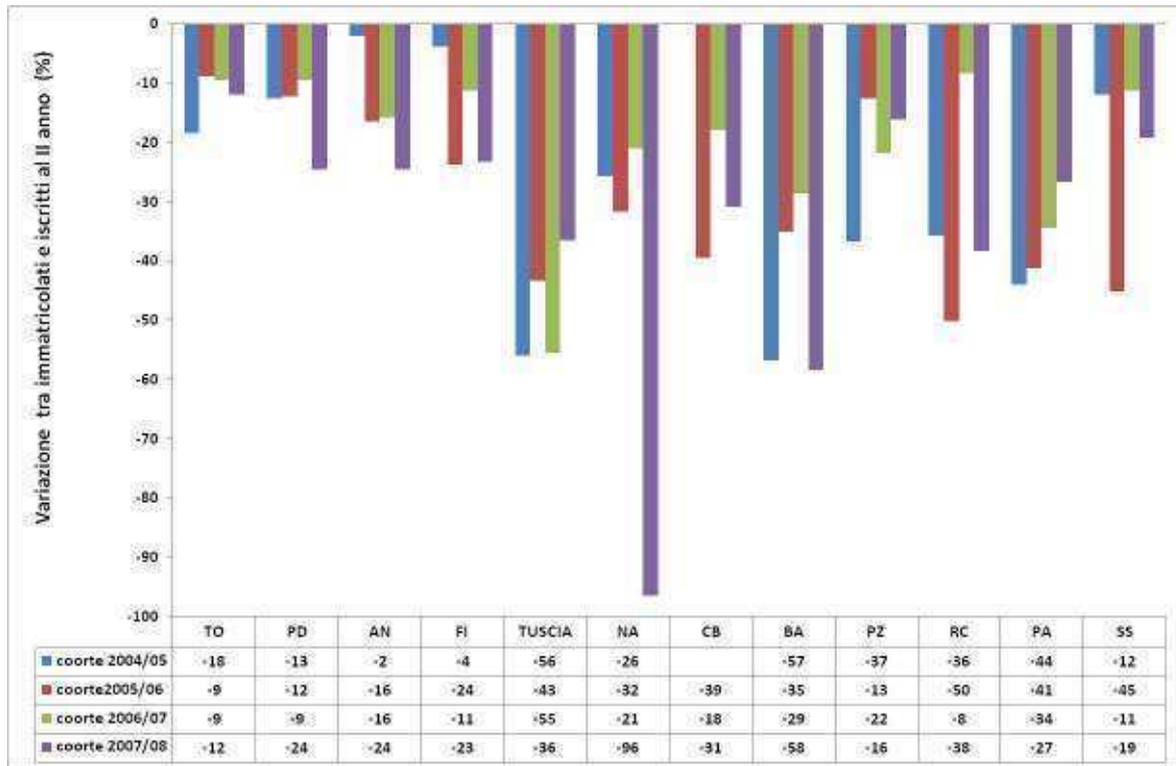


Fig. 4.6. Corsi di Laurea del settore forestale in Italia: *variazione percentuale del numero di immatricolati e iscritti al II anno* per coorti di iscrizione (percentuale di abbandono tra I e II anno) (coorti considerate: dall'a.a. 2004/05. all'a.a. 2007/08).

Es. di calcolo della variazione percentuale tra gli immatricolati dell'a.a. precedente e gli iscritti da due anni al sistema universitario per la coorte di iscritti a.a. 2004/05.

$$\frac{\text{N}^\circ \text{ iscritti al II anno nell'a.a. 2005/06} - \text{N}^\circ \text{ imm. 2004/05}}{\text{N}^\circ \text{ imm. 2004/05}} \times 100$$

Osservazioni

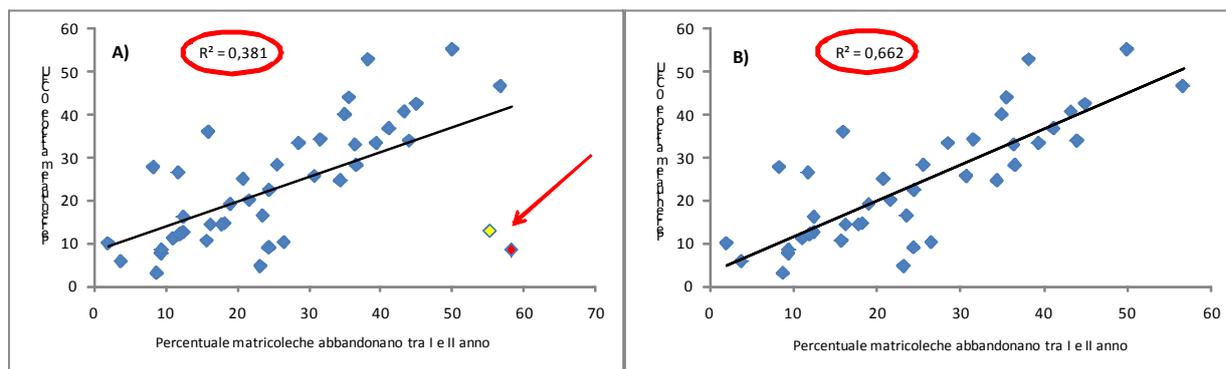
Il fenomeno dell'abbandono tra il I e il II anno è comune a tutti i corsi forestali italiani. I CdL della Tuscia presentano una *variazione percentuale nelle iscrizioni tra I e II anno* tra le più elevate nelle quattro coorti di iscritti considerate, con valori compresi tra -36% e -56%. Per la coorte di iscritti 2004/05 il dato potrebbe essere in relazione al numero di immatricolati al CdL SFN nell'a.a. 2004/05, il cui valore supera la media degli altri a.a. considerati (cfr. 5.1.). Per la coorte 2006/07, però, il dato è più legato all'elevato tasso di abbandono nel CdL SFA (cfr. Fig. 5.8).

Le sedi di Palermo e Bari registrano valori percentuali medi più contenuti pari, rispettivamente, a -37% e -45%. Le sedi di Torino, Padova, Ancona e Firenze presentano una variazione percentuale ridotta con valori medi compresi tra -11 e -15%.

La sede di Potenza mostra un evidente miglioramento nel periodo esaminato, mentre quella di Reggio Calabria presenta valori elevati, ad eccezione di quello in corrispondenza della coorte 2006/07.

Il dato della coorte 2004/05 per la sede di Campobasso non è disponibile perché nell'a.a. successivo il corso di laurea triennale forestale ha mutato la denominazione in Tecnologie Forestali e Ambientali.

Per la coorte di iscritti 2007/08 si deve tenere conto che le sedi di Padova, Firenze, Napoli, Bari, Campobasso e Sassari hanno attivato nell'a.a. 2008/09 il nuovo ordinamento ai sensi del D.M. 270/04; pertanto gli studenti hanno scelto tra i due ordinamenti in vigore. L'elevato valore della variazione percentuale per la coorte 2007/08 nell'Ateneo di Napoli può essere spiegato con l'opzione della quasi totalità degli studenti per il nuovo ordinamento didattico, all'atto dell'iscrizione al II anno.



Figg. 4.7a. e 4.7b. Corsi di Laurea del settore forestale in Italia (dall'a.a.2004/05 all'a.a. 2007/08): regressione lineare tra la *percentuale di immatricolati a zero CFU* e la *percentuale di immatricolati che abbandonano tra I e II anno*. A) tutti i dati. B) tutti i dati meno Tuscia (coorte di iscritti a.a. 2006/07) e Bari (coorte di iscritti a.a. 2007/08).

Correlando la percentuale di matricole che abbandona il corso tra il I e il II anno con la percentuale delle stesse matricole che non ha conseguito CFU durante il I anno di corso si può osservare che esiste una relazione tra questi due indicatori (Figg.4.7a. e 4.7b.). Tuttavia, in due situazioni (Tuscia per la coorte di iscritti a.a. 2006/07 e Bari per la coorte di iscritti a.a. 2007/08) le matricole hanno abbandonato il corso con una percentuale superiore al 50% pur avendo acquisito crediti in modo efficiente (valori percentuali di matricole con 0 CFU molto prossime al 10%); i due casi che si discostano dall'andamento generale del grafico sono stati evidenziati con una colorazione differente nella Fig. 4.7a. Appare evidente la differenza tra i valori di R^2 (0,38 e 0,66².) nell'espressione della relazione tra la percentuale di matricole che abbandona il corso tra il I e il II anno con la percentuale delle stesse matricole che non ha conseguito CFU durante il I anno di corso (Figg.4.7a. e 4.7b.).

Questo andamento così particolare osservato proprio presso il nostro Ateneo, è stato oggetto di un'indagine dettagliata riportata più avanti nel testo, nella sezione 6.2.1.

² Nella correlazione non sono stati inserite le seguenti coppie di valori:

- Tuscia e Campobasso, coorte di iscritti 2004/05, poiché nel primo caso la percentuale di matricole che non ha conseguito CFU era pari a zero, e sono già stati avanzati alcuni dubbi sull'attendibilità di questo dato, mentre nel secondo caso c'è stato un cambio di denominazione per cui non si dispone del dato ministeriale;
- Napoli, coorte di iscritti 2007/08, perché c'è stato un cambio di ordinamento come riportato nel testo.

Risultati

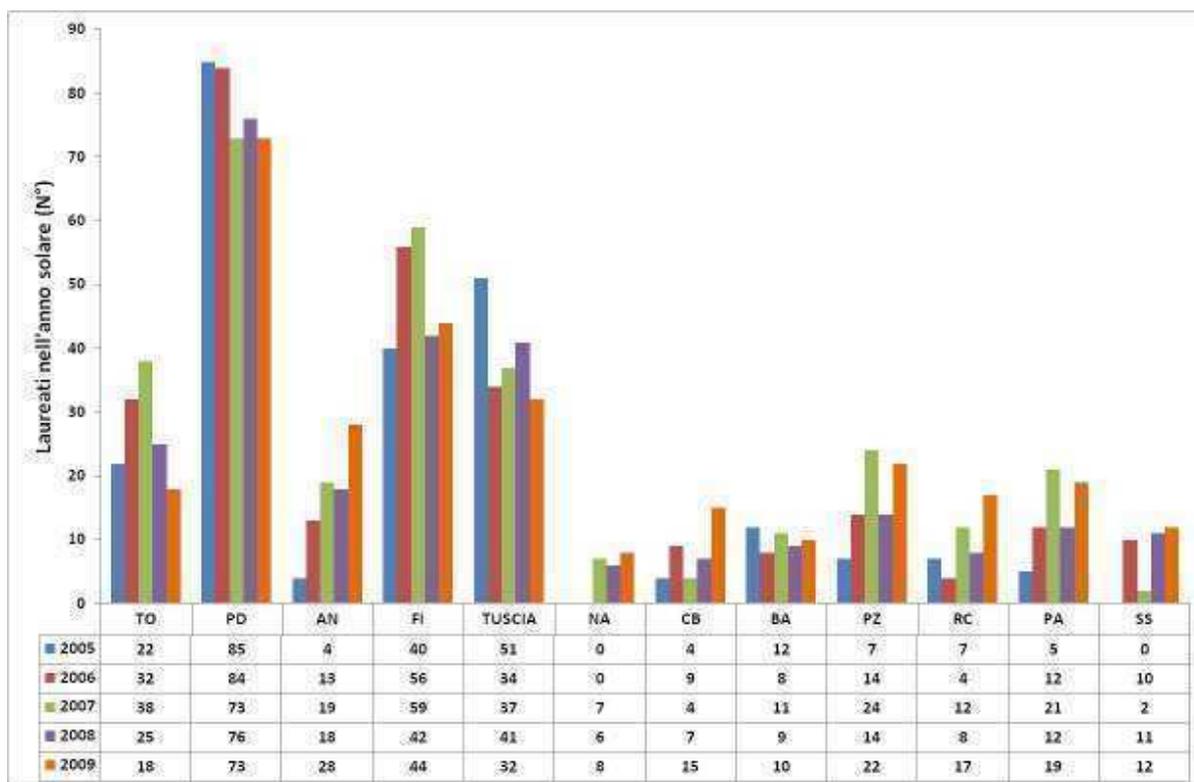


Fig. 4.8. Corsi di Laurea del settore forestale in Italia: *numero di laureati* nell'anno solare (2005-2009).

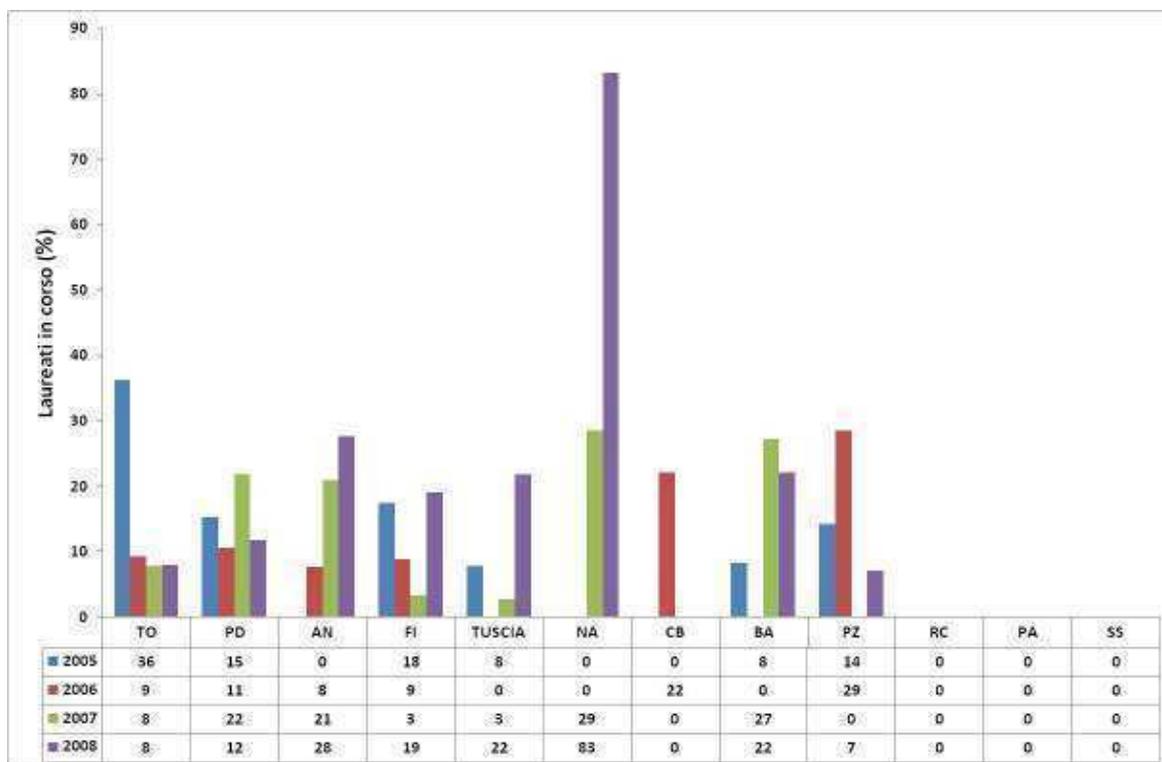


Fig. 4.9. Corsi di Laurea del settore forestale in Italia: *percentuale di laureati in corso* nell'anno solare (2005-2008).

Osservazioni

Occorre innanzitutto tenere presente che il *numero di laureati* mostrati nella Fig. 4.8 è il risultato di coorti di iscritti precedenti a quelle monitorate in questo studio, eccetto l'anno solare 2009 che potrebbe essere il primo anno utile per conseguire la laurea per la coorte di iscritti 2005/06, il primo a.a. analizzato in questo capitolo (cfr: Fig. 4.1). Dal grafico emerge che il *numero di laureati* differisce notevolmente tra le varie sedi. L'attivazione di nuovi corsi forestali (a.a. 2001/02: Ancona e Campobasso; a.a. 2004/05: Napoli) determina i valori più bassi registrati nei primi a.a. considerati.

In generale non vi è corrispondenza tra numero di iscritti e numero di studenti che si laureano presso le diverse sedi. Infatti, se Padova e la Tuscia richiamano il maggior numero di immatricolati, le prime due posizioni in termini di numero di laureati spettano a Padova e Firenze, mentre la sede della Tuscia passa in terza posizione.

I CdL di Potenza e Palermo che avevano valori di iscrizioni simili a quelli di Torino e Firenze, retrocedono fortemente se si considera il numero di laureati per anno solare. Ancona, Campobasso e Reggio Calabria, sebbene con valori differenti e a volte oscillanti nel periodo, mostrano un tendenziale incremento nel numero di laureati. Nella sede di Sassari un numero molto limitato di studenti riesce a conseguire la laurea a fronte del numero annuale di iscrizioni.

A parità di numero di iscritti (cfr. Fig. 4.2), la sede di Padova registra un *numero di laureati* superiore a quello della Tuscia; tale dato è da porre in relazione alla *percentuale ridotta di matricole e di iscritti che non hanno conseguito alcun CFU* (cfr. Figg. 4.5a e 4.5b). Anche le sedi di Torino e Firenze mostrano un elevato numero di studenti che si laurea unitamente ad una bassa percentuale di immatricolati che abbandonano il corso di studi.

Nel quadriennio considerato (anni solari 2005 - 2008) i dati nazionali mettono in luce una *ridotta percentuale di studenti che si laureano in corso* (Fig. 4.9).

Ogni anno si laurea in corso una percentuale assai variabile di studenti (dal 3 al 36 %) nelle sedi di Torino, Padova e Firenze,. La sede di Padova mostra un andamento più costante nel tempo con valori sempre superiori al 10%.

Nelle sedi universitarie di Reggio Calabria, Palermo e Sassari non si registra alcun laureato in corso per tutto l'arco temporale analizzato. Nelle sedi di Napoli e Campobasso si osserva un'oscillazione del dato al variare del periodo di osservazione, con anni in cui il valore è pari a zero. Nel 2008, nella sede di Napoli (Portici), si conclude il primo triennio di attivazione del CdL forestale per cui i valori percentuali risultano elevati ma di fatto corrispondono in totale a 5 laureati in corso.

Per quanto riguarda l'Ateneo della Tuscia, la *percentuale di laureati in corso* è sempre modesta, nonostante il numero di laureati sia relativamente elevato (cfr. Fig. 4.7), per esempio, nel 2006 su 34 laureati nessuno di essi è risultato in corso con gli studi. Nel 2008, tuttavia si osserva un netto miglioramento con il 22% di studenti che si sono laureati in corso.

*Iscrizioni, immatricolazioni e regolarità degli studi nei CdL
del settore forestale in Italia*

Sintesi dei risultati

A livello nazionale, il *numero totale degli immatricolati*³ ai CdL forestali negli anni accademici dal 2005/06 al 2008/09 è pari rispettivamente a 624, 608, 526 e 537 e rappresenta mediamente il 12% degli immatricolati di tutti corsi di laurea triennale delle Facoltà di Agraria italiane (D.M. 509/99 e D.M. 270/04). Nello stesso periodo la contrazione numerica degli immatricolati ai corsi forestali è di quasi 14 punti percentuali, poco più del doppio di quella registrata per tutti i corsi delle Facoltà di Agraria⁴ sommati insieme e pari al 6%. Tuttavia appare complesso analizzare le cause di tale flessione: es. analogia con l'eventuale diminuzione dei diplomati in ingresso nelle sedi universitarie. In ogni caso, tale ragionamento esula dall'obiettivo che la Commissione si era prefissata analizzando i dati nazionali, ovvero sia un confronto tra le sedi che consentisse di far emergere elementi di discussione interessanti per una migliore efficienza del CdL SFA dell'Università degli Studi della Tuscia.

Rispetto a tale obiettivo si può osservare che la sede della Tuscia, per quanto riguarda la formazione nel settore forestale nel panorama nazionale, indubbiamente, rappresenta un polo universitario che, per *numero di immatricolati* e *numero di iscritti totali*, rientra sempre nel gruppo di testa degli Atenei considerati. Quest'ultimo parametro dall'a.a. 2005/06 all'a.a. 2008/09 mostra valori pari rispettivamente a 2758, 2723, 2639 e 2609. In questo intervallo si registra quindi una flessione contenuta del *numero di iscritti* ai corsi forestali (-5%), tuttavia superiore alla diminuzione media nel periodo del *numero totale di iscritti* alle Facoltà di Agraria italiane (-2%).

La riduzione delle iscrizioni, calcolata in termini di iscritti totali dell'a.a. 2008/09 rispetto all'a.a. 2005/06 che si osserva nelle sedi di Padova, Firenze e Tuscia è pari rispettivamente a -13%, -23% e -26%; tuttavia tale riduzione appare ridimensionata rispetto a quella degli immatricolati, in particolare nella Tuscia (-18%, -25% e -41%).

Elementi informativi da considerare con attenzione per il miglioramento dei corsi forestali della Tuscia, emergono soprattutto dai *Dati di processo*. L'Ateneo della Tuscia mostra, per i corsi forestali della Facoltà di Agraria, percentuali molto elevate e superiori alle medie nazionali di immatricolati e di iscritti che non conseguono CFU nel corso degli anni solari osservati. Inoltre anche nell'anno solare 2007, in cui le matricole si sono mostrate più efficienti nell'acquisire CFU, si è verificato un fenomeno singolare: una percentuale elevata (55%) di immatricolati della coorte di iscritti 2006/07 non ha proseguito gli studi abbandonando il Corso, sebbene soltanto il 13% di loro non avesse acquisito CFU. Tale fenomeno esula completamente dal contesto nazionale e si ripete solamente nella sede di Bari in un altro anno accademico.

Sarebbe interessante, a tal fine, confrontare la struttura dei corsi e il carico didattico degli studenti tra le diverse sedi, in particolare nel I anno di corso, per individuare eventuali elementi di discussione.

Gli elevati tassi di abbandono per il CdL SFA hanno spinto la Commissione a elaborare un questionario da somministrare agli ex-studenti, i cui esiti saranno analizzati più avanti nel lavoro per chiarire alcuni aspetti di questo fenomeno controverso. Sicuramente la qualità degli studenti in ingresso non è in relazione con l'abbandono giacché nei CdL della Tuscia si riscontrano non solo i più elevati tassi di abbandono ma anche le più elevate percentuali di "matricole eccellenti".

³ alla data di riferimento del MIUR, il 31 luglio di ciascun a.a. considerato.

⁴ i dati provengono da MIUR Ufficio Statistica come somma di tutti i CdL delle Facoltà di Agraria (D.M.509/99 e D.M.270/04).

Nel periodo considerato gli elevati tassi di abbandono degli studi producono come conseguenza una riduzione, a parità di iscritti, nel numero di laureati nella sede della Tuscia rispetto, ad esempio, alla sede di Padova. In ogni caso anche per questo indicatore la Tuscia si colloca alla terza posizione nazionale.

Gli studenti dei corsi forestali della Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi della Tuscia, raramente si sono laureati nei tempi previsti nonostante il miglioramento registrato nell'anno solare 2008 (22%). Tale fenomeno è comunque presente in quasi tutte le sedi universitarie esaminate ad eccezione di Torino, Padova e Firenze dove una percentuale di studenti che si laurea in corso, seppure modesta, è sempre presente.

5. Università degli Studi della Tuscia: confronto tra il Corso di Laurea SFA e altri Corsi di Laurea del settore agroforestale e ambientale

In questa sezione sono presentati e commentati i dati riguardanti l'andamento delle iscrizioni e delle immatricolazioni (entrambi alla scadenza del 31 luglio), alla provenienza scolastica degli studenti e alla regolarità degli studi nei vari corsi di Laurea a carattere agroforestale e ambientale attualmente attivati nell'Università della Tuscia.

L'arco temporale analizzato (dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2008/09) ha inizio a partire dall'anno accademico in cui presso l'Ateneo della Tuscia sono stati ufficialmente istituiti i CdL triennali (D.M. n. 509/99).

La Commissione ha ritenuto opportuno effettuare un confronto tra i dati riguardanti il CdL in Scienze Forestali e Ambientali con altri CdL giudicati affini perché appartenenti alla medesima Classe di Laurea (Classe di Laurea n. 20 - Scienze e Tecnologie Agrarie, Agroalimentari e Forestali) o perché affrontano, comunque, tematiche ambientali:

- Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura (SFN⁵)
- Scienze e Tecnologie Agrarie (STA)
- Scienze Ambientali (SA), della Facoltà di Scienze MM.FF.NN.

⁵ La sigla SFN si riferisce sia alla sede di Viterbo sia a quella di Cittaducale (RI) e comprende anche la precedente denominazione del corso, ossia "Tecniche forestali e tecnologie del legno". Infatti, per qualche anno, la banca dati CNVSU riporta per le due sedi i valori cumulati e questo non ha consentito la sua disaggregazione sul periodo di osservazione.

Dati generali

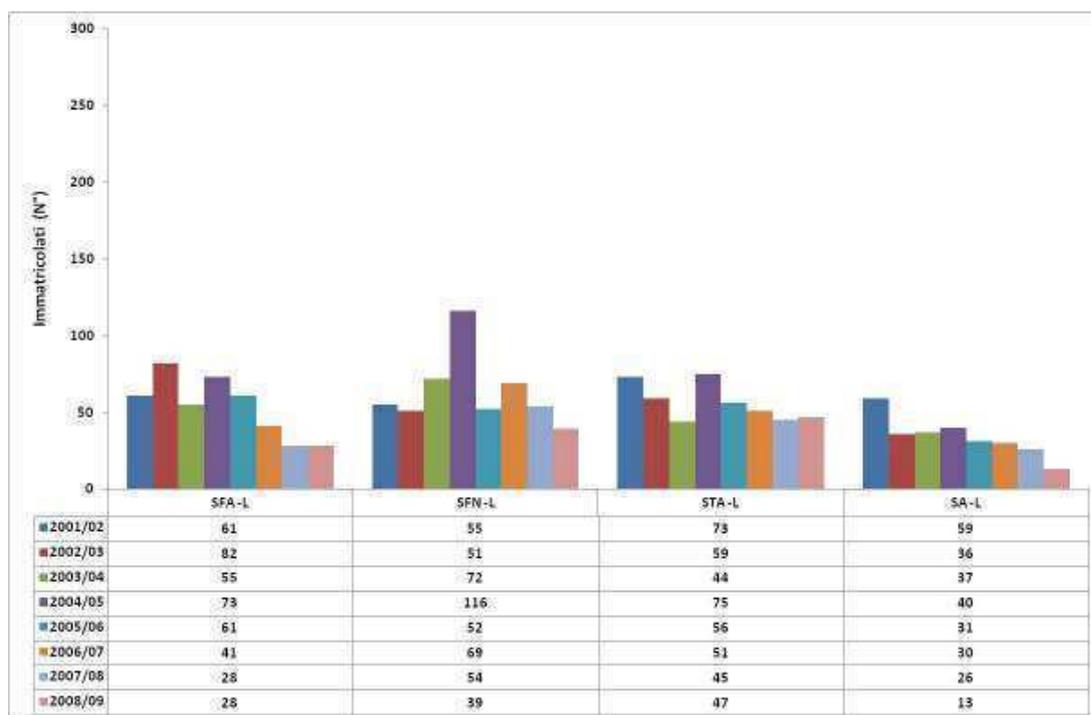


Fig. 5.1. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia: *numero di immatricolati* al 31 luglio (dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2008/09).

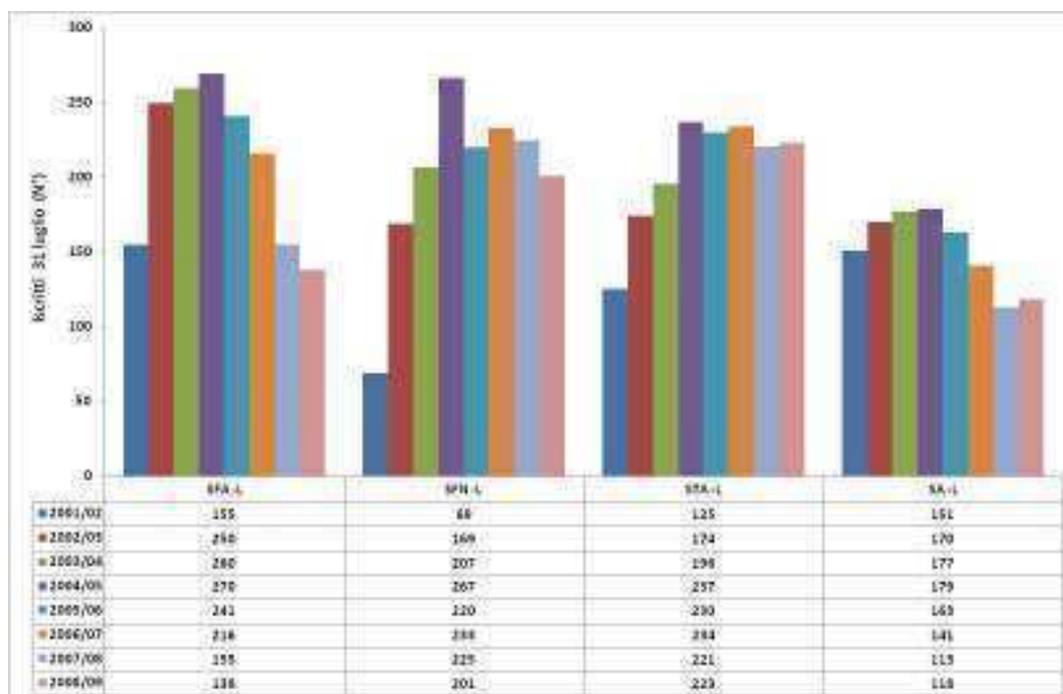


Fig. 5.2. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia: *numero di iscritti* al 31 luglio (dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2008/09).

Osservazioni

Dal quadro complessivo dei CdL analizzati nell'arco temporale 2001/02-2008/09, i corsi della Facoltà di Agraria (Classe 20, ai sensi del D.M. 509/99) registrano valori superiori rispetto al corso di Scienze Ambientali riguardo al *numero di immatricolati* (Fig. 5.1.) e al *numero di iscritti* al 31 luglio (Fig. 5.2.).

Tutti i corsi, comunque, mostrano per il *numero di immatricolati* una diminuzione negli ultimi tre anni, anche se con valori diversi, ad eccezione di STA per cui il dato appare consolidato negli ultimi anni. I valori più elevati nei primi anni sono probabilmente legati all'interesse suscitato dall'attivazione del percorso 3+2 rispetto all'ordinamento precedente. Nell'a.a. 2004/05 per il corso SFN si riscontra un numero particolarmente elevato di immatricolati.

La rappresentazione in maniera disaggregata degli immatricolati consente di evidenziare come la forte diminuzione (-41%) osservata globalmente nei corsi forestali dell'Ateneo della Tuscia confrontando l'a.a. 2008/09 rispetto all'a.a. 2005/06 (cfr. Fig. 4.1.), sia numericamente ascrivibile al CdL SFA piuttosto che al CdL SFN.

Passando ad analizzare il *numero totale di iscritti al 31 luglio*, il considerevole incremento che si osserva negli anni immediatamente successivi al primo anno di attivazione della laurea triennale potrebbe essere legato a trasferimenti da altre sedi o da vecchi ordinamenti, in quanto l'aumento del numero degli immatricolati è più contenuto.

L'interesse specifico per il settore delle Scienze Forestali è testimoniato dall'elevato numero complessivo di iscritti ai CdL SFA e SFN. Si tenga presente che, in tutto il capitolo, la sigla SFN è riferita sia agli studenti iscritti alla sede di Viterbo sia a quelli di Cittaducale (RI). Il giudizio sul confronto con gli altri CdL, che hanno sede solamente a Viterbo, deve considerare anche questa differente dislocazione sul territorio laziale delle sedi dei CdL.

La diminuzione di iscritti al CdL SFA può essere attribuita a diverse cause oltre alla diminuzione delle immatricolazioni. Innanzitutto, prima dell'attivazione del percorso 3+2, il CdL SFA era l'unico corso forestale dell'Ateneo della Tuscia con sede a Viterbo e pertanto il CdL SFA, ha tratto un vantaggio iniziale da questa presenza storica; poi con l'istituzione anche a Viterbo del CdL in Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura (SFN) - attivato originariamente nella sola sede di Cittaducale - il bacino di studenti del settore forestale si è ridistribuito nelle due offerte formative. In secondo luogo, nello stesso periodo si osserva anche un sensibile incremento nel *numero di laureati* del CdL SFA (cfr. Fig. 5.10.).

Nel CdL STA il *numero di iscritti* rimane praticamente costante negli ultimi cinque a.a., grazie al buon andamento in termini di numero di immatricolazioni e di laureati (cfr. Fig. 5.10.).

Per quanto riguarda il CdL in Scienze Ambientali (SA), la forte riduzione delle immatricolazioni ed il picco di laureati osservato per l'anno 2005 comportano una flessione anche nel numero di iscritti totali.

Dati generali

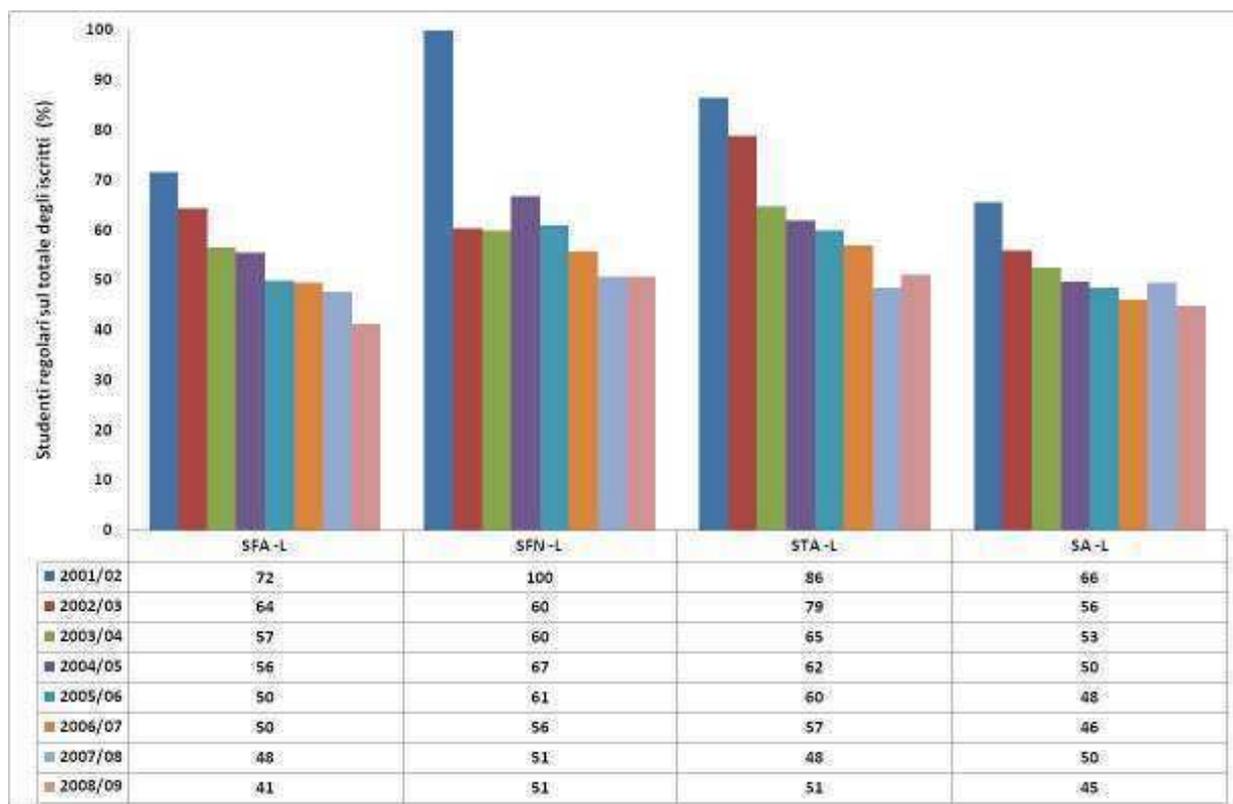


Fig. 5.3. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia: *percentuale di studenti regolari rispetto al numero totale di iscritti* (dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2008/09).

	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	media riga
SFA	111	161	147	150	120	107	74	57	116
SFN	69	102	124	178	134	130	114	102	119
STA	108	137	127	147	138	133	107	114	126
SA	99	95	93	89	79	65	56	53	79
media colonna	97	124	123	141	118	109	88	82	

Tab. 5.1. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia: *numero di studenti regolari per CdL*, dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2008/09.

Osservazioni

Nei quattro CdL dell'Ateneo della Tuscia analizzati si osserva una diminuzione della *percentuale di studenti regolari rispetto al totale degli iscritti*, che negli ultimi anni si attesta su valori prossimi al 50%, ma che nell'ultimo a.a. monitorato presenta il valore più basso (41%) proprio nel CdL SFA.

Il valore pari al 100% per SFN nell'a.a. 2001/02 è dovuto al cambiamento di ordinamento da Diploma Universitario a Corso di Laurea Triennale nella sede di Cittaducale, e all'apertura di un Corso nella sede di Viterbo (TFTL).

I rimanenti CdL che hanno mantenuto inalterata la denominazione del Corso al momento dell'attivazione del percorso 3+2, registrano una percentuale di studenti "non regolari" trasferiti dal vecchio al nuovo ordinamento.

Il *numero di studenti regolari* (banca dati CNVSU) è riportato in Tab. 5.1.

Dati generali

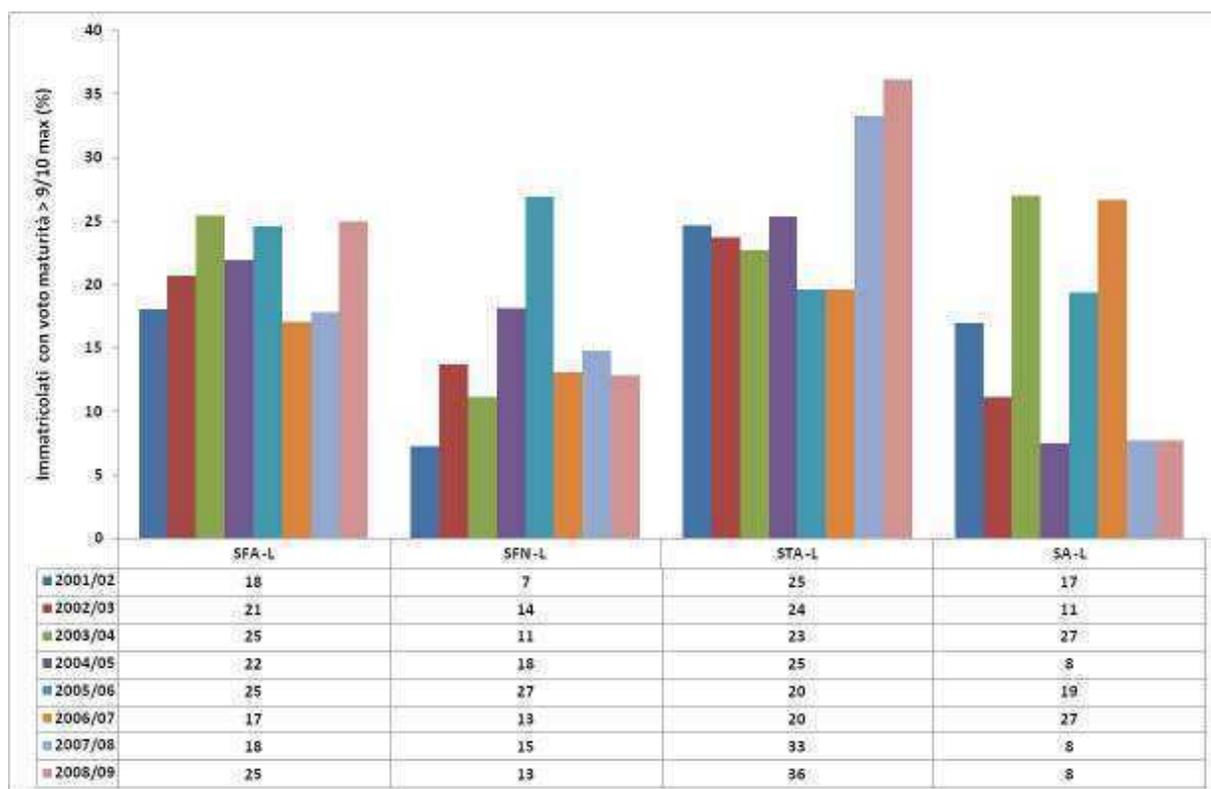


Fig. 5.4. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Toscana: percentuale di *immatricolati con voto di maturità superiore a 9/10 del massimo* (dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2008/09).

	01/02	02/03	03/04	04/05	05/06	06/07	07/08	08/09	media riga
SFA	11	17	14	16	15	7	5	7	12
SFN	4	7	8	21	14	9	8	5	10
STA	18	14	10	19	11	10	15	17	14
SA	10	4	10	3	6	8	2	1	6
media colonna	11	11	11	15	12	9	8	8	

Tab. 5.2. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Toscana: *numero di matricole eccellenti* per CdL, dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2008/09.

Osservazioni

La percentuale di *immatricolati con voto di maturità superiore a 9/10 del massimo (matricole eccellenti)* si presenta molto variabile, sia tra i corsi di laurea, sia nell'arco temporale preso in esame all'interno del medesimo CdL. Valori mediamente superiori e maggiormente costanti si osservano nel CdL STA e nel CdL SFA con valori, rispettivamente, sempre o quasi sempre superiori al 20%.

La distribuzione del *numero di matricole eccellenti* (banca dati CNVSU) è riportata in Tab. 5.2.

Dati generali

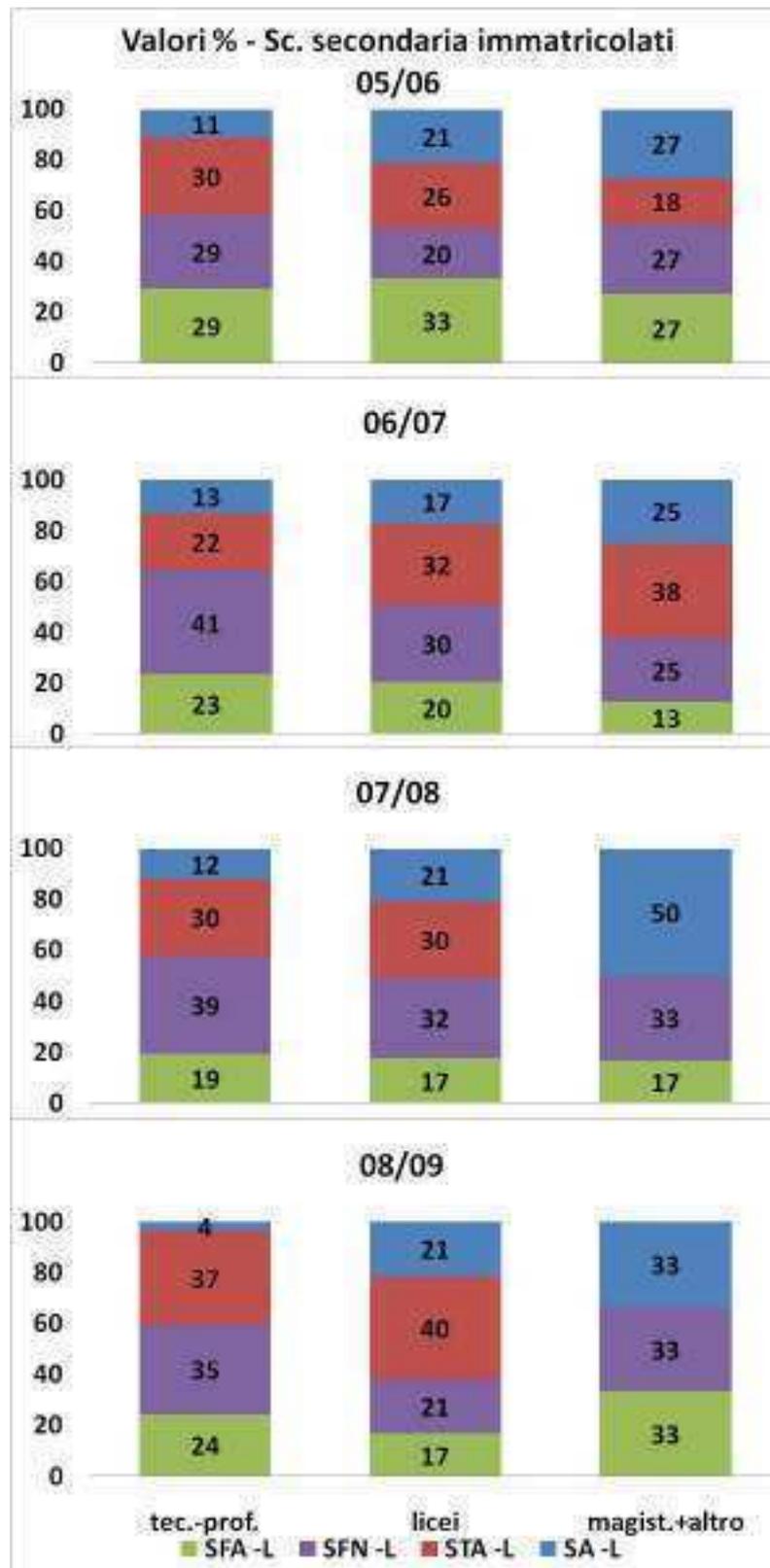


Fig. 5.5. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Toscana: *carriera scolastica di provenienza degli immatricolati* e loro ripartizione percentuale nei Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale (dall'a.a. 2005/06 all'a.a. 2008/09).

	SFA			SFN			STA			SA		
	tec.-prof.	licei	ist. mag.									
2005/06	36	22	3	36	13	3	37	17	2	14	14	3
2006/07	26	14	1	46	21	2	25	22	3	15	12	2
2007/08	16	11	1	32	20	2	25	19	0	10	13	3
2008/09	20	7	1	29	9	1	30	17	0	3	9	1

Tab. 5.3. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia: *numero di immatricolati per ambito scolastico* nei CdL SFA, SFN; STA e SA.

Osservazioni

La provenienza scolastica degli immatricolati è stata analizzata allo scopo di verificare l'interesse suscitato dai quattro CdL, nell'ambito dello stesso ambito territoriale e per percorsi scolastici di scuola secondaria similari.

Considerando quindi la totalità degli studenti immatricolati provenienti rispettivamente dagli istituti tecnici-professionali, dai licei e dalla scuola magistrale e/o altri percorsi di studio⁶ e osservando la loro ripartizione nei quattro CdL esaminati, dall'osservazione della Fig. 5.5 emerge quanto segue:

- *nel primo anno accademico monitorato* (a.a. 2005/06), gli studenti che hanno conseguito la maturità nei tre ambiti individuati, si immatricolano ai quattro corsi di laurea ripartendosi in quote percentuali similari, comprese tra il 20 ed il 30%; valori differenti si riscontrano, infatti, solamente per gli immatricolati a SA con maturità tecnico-professionale (11%), per gli studenti con maturità magistrale che si iscrivono a STA (18%) e per i liceali che si iscrivono a SFA (33%);

- *negli anni successivi* si osservano, invece, i seguenti andamenti:

i) la percentuale di studenti provenienti da istituti tecnico-professionali che si immatricolano a SA tende a ridursi notevolmente, mentre aumenta sensibilmente quella che preferisce immatricolarsi a SFN e STA, raggiungendo valori rispettivamente pari a 35 e 37%; la preferenza degli studenti provenienti da istituti tecnico-professionali per SFA registra una moderata diminuzione (5 punti percentuali) tra il primo e l'ultimo anno esaminato;

ii) i liceali diminuiscono nel CdL SFA, scendendo a valori di poco inferiori al 20%;

iii) la percentuale di studenti dei licei che si immatricolano a STA aumenta e raggiunge, nell'ultimo anno accademico monitorato, il 40%; a questo proposito vale la pena riportare i numeri assoluti dei liceali che si immatricolano complessivamente nei quattro CdL esaminati (66, 69, 63 e 42), per evidenziare come ci sia stata una riduzione, in particolare nell'a.a. 2008/09;

iv) la percentuale dei liceali che si immatricola a SA si mantiene abbastanza costante, pur diminuendo il numero di iscritti totali a questo CdL nel periodo osservato ed in particolare nell'a.a. 2008/09; infatti, il numero di liceali che si immatricolano a SA rimane abbastanza costante e soprattutto la diminuzione dell'ultimo anno accademico è meno accentuata rispetto a quella del totale dei liceali iscritti a tutti e quattro i corsi esaminati (Tab. 5.3.);

v) le percentuali di immatricolati provenienti dall'Istituto Magistrale scaturisce da numeri nel complesso così esigui e con tendenza a diminuire (Tab. 5.3.), da non poter estrapolare osservazioni rilevanti, eccetto il fatto che, almeno negli ultimi due anni esaminati, a STA non sono presenti matricole di questo ambito scolastico.

⁶ L'Istituto Magistrale, è accorpato ad "altre scuole" data l'esiguità dei dati che si riferiscono a tale componente. Per cui, d'ora in poi, nel testo si farà riferimento solamente all'Istituto Magistrale.

Dati di processo

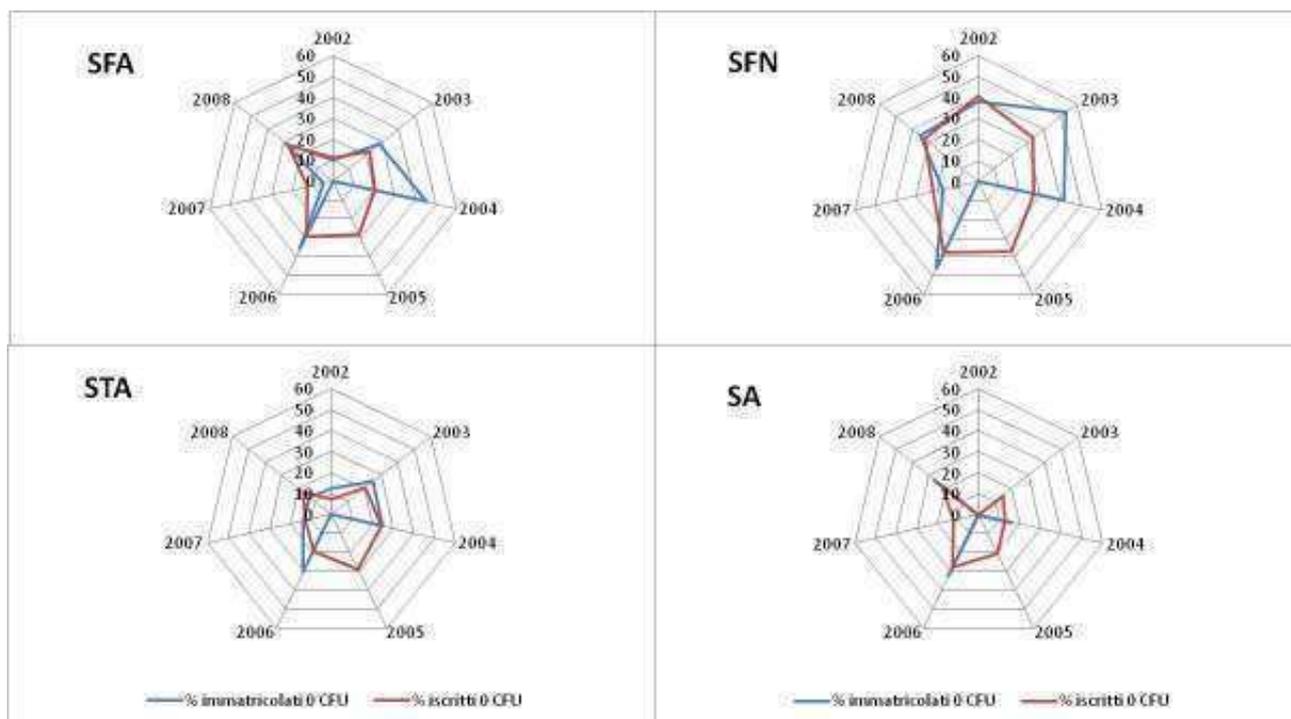


Fig. 5.6. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia: *percentuali degli immatricolati e degli iscritti che non hanno acquisito CFU nel corso dell'anno solare (2002-2008)*⁷. N.B.: nell'anno 2005, per tutti i corsi considerati, il dato fornito dalla banca dati CNVSU è pari a zero.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	media riga
SFA	6	23	25	0	22	2	8	12
SFN	21	27	30	0	24	12	19	19
STA	9	15	11	0	17	7	6	9
SA	0	0	6	0	10	0	7	3
media colonna	9	16	18	0	18	5	10	

Tab. 5.4. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia: *numero di immatricolati a zero CFU (I anno) per anno solare (2002-2008)*.

	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	media riga
SFA	17	56	53	77	72	27	42	49
SFN	28	56	56	98	82	51	73	63
STA	9	36	48	68	44	30	38	39
SA	0	25	23	37	45	17	25	25
media colonna	14	43	45	70	61	31	45	

Tab. 5.5. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia: *numero di iscritti a zero CFU (I anno) per anno solare (2002-2008)*.

⁷ I dati mostrati in Fig. 5.6 derivano dal rapporto *numero immatricolati o iscritti a zero CFU nell'anno solare n*, rispetto al *numero di immatricolati o iscritti dell'a.a. in corso*, (es. numero immatricolati 2002 rispetto numero di immatricolati a.a. 2001/02).

	2002 (%)	2003 (%)	2004 (%)	2005 (%)	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	media riga
SFA	10	28	45	0	36	5	29	22
SFN	38	53	42	0	46	17	35	33
STA	12	25	25	0	30	14	13	17
SA	0	0	16	0	32	0	27	11
media colonna	15	27	32	0	36	9	26	

Tab. 5.6. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia: *percentuale immatricolati a zero CFU* (I anno) per anno solare (2002-2008).

	2002 (%)	2003 (%)	2004 (%)	2005 (%)	2006 (%)	2007 (%)	2008 (%)	media riga
SFA	11	22	20	29	30	13	27	22
SFN	41	33	27	37	37	22	32	33
STA	7	21	24	29	19	13	17	19
SA	0	15	13	21	28	12	22	16
media colonna	15	23	21	29	28	15	25	

Tab. 5.7. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia: *percentuale iscritti a zero CFU* (I anno) per anno solare (2002-2008).

Osservazioni

Il numero di immatricolati e di iscritti che non hanno conseguito CFU nel corso del I anno di corso (banca dati CNVSU) vengono riportati rispettivamente nelle Tab. 5.4. e 5.5.

I quattro CdL considerati presentano una *percentuale di immatricolati e di iscritti totali che non acquisiscono CFU* piuttosto variabile, nel periodo 2002 - 2008.

Gli immatricolati e gli iscritti dei due CdL forestali mostrano valori percentuali mediamente superiori, in particolare il CdL SFN. Il valore percentuale molto basso (5%) per le matricole del CdL SFA nell'anno 2007, appare in contraddizione con l'elevato numero di abbandoni tra il I e il II anno per la coorte di iscritti 2006/07.

Negli anni solari 2005 e 2006 i *valori percentuali di iscritti a "zero CFU"* sono molto elevati e sempre superiori al 20% (con l'eccezione del CdL STA nell'anno solare 2006), con una punta massima pari al 37% per il CdL SFN. Ancora una volta i dati del 2005 per tutti i CdL appaiono incongruenti con quanto riportato per gli immatricolati nello stesso anno solare.

Considerando gli ultimi tre anni, nel 2007 si osserva un forte ridimensionamento dei valori percentuali in tutti i CdL, che però tornano a crescere nel 2008 (Tab. 5.6. e 5.7.), ad eccezione degli immatricolati al CdL STA.

Dati di processo

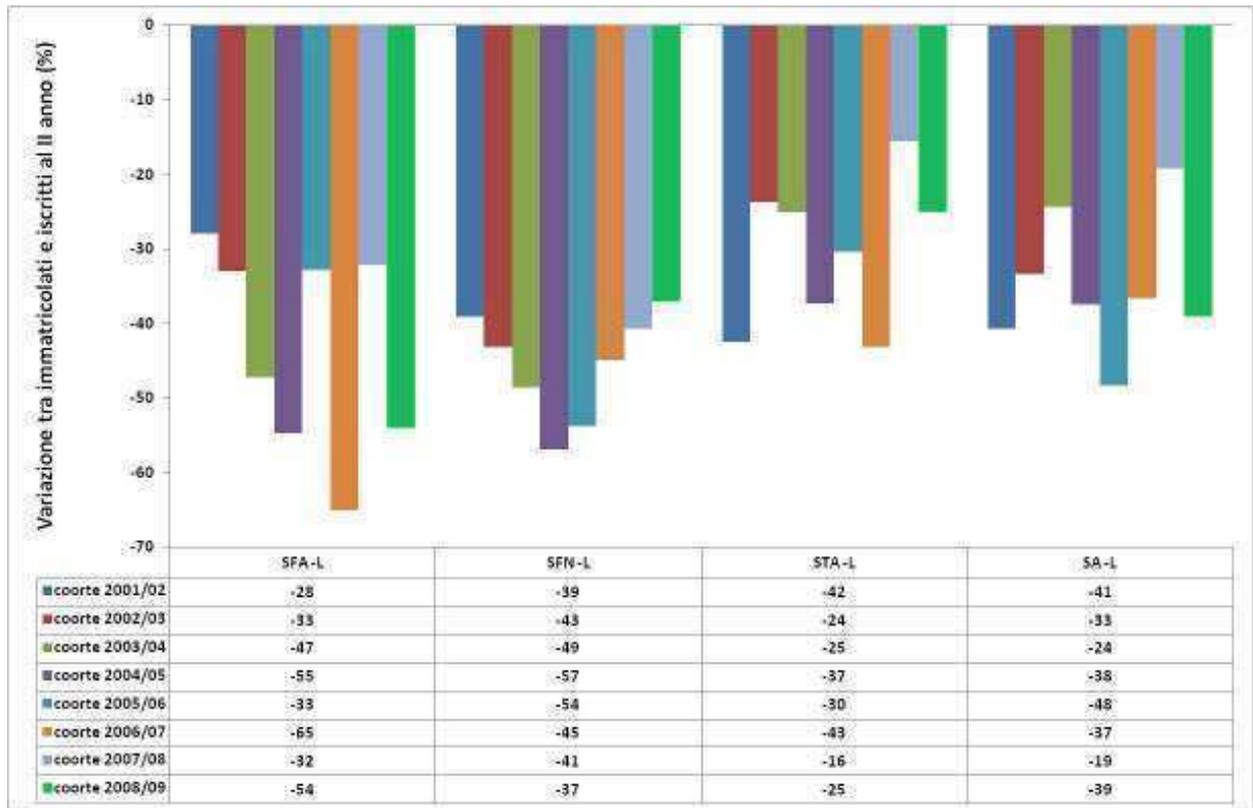


Fig. 5.7. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia: *variazione percentuale tra gli immatricolati e gli iscritti da due anni al sistema universitario* (percentuale di abbandono degli studi tra I e II anno).

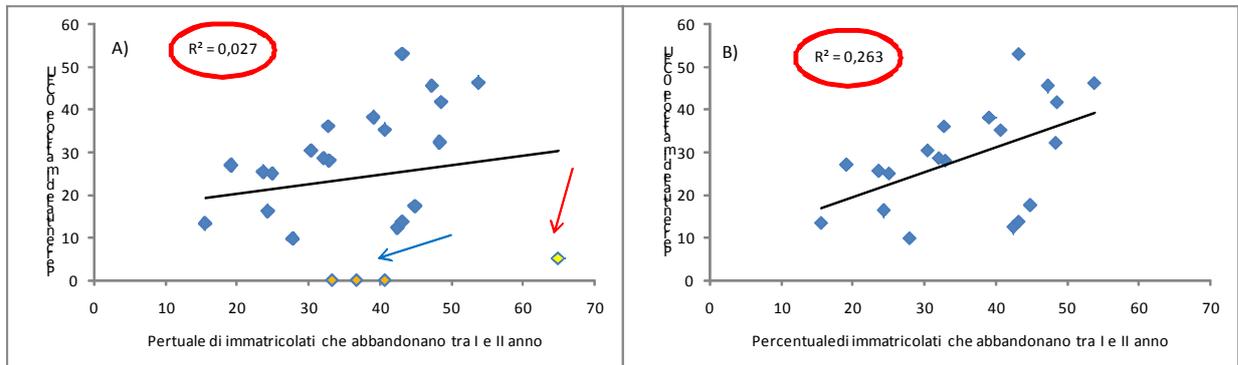
Osservazioni

Per il CdL SFA si osservano valori oscillanti della *variazione percentuale tra gli immatricolati e gli iscritti da due anni al sistema universitario* (comunemente indicata come percentuale di abbandono tra I e II anno), che si attestano su una media pari a -46%. I due CdL forestali presentano valori mediamente più elevati rispetto ai CdL SA e STA.

Per le coorti 2006/07 e 2007/08 del CdL SFA, le motivazioni dell'abbandono verranno analizzate in dettaglio nella sezione 6.2.1.

Al fine di confrontare quanto emerso a livello nazionale nei corsi forestali esaminati, dalla correlazione tra percentuale di immatricolati a zero CFU e percentuale di immatricolati che abbandona il corso di studi tra I e II anno (cfr. Fig. 4.7.), lo stesso tipo di analisi è stato ripetuto anche per i quattro CdL dell'Università degli Studi della Tuscia considerati in questo capitolo. In primo luogo, non è stato possibile utilizzare i dati dell'anno 2005 perché incongrui, in secondo luogo nell'analisi sono stati prima inseriti (Fig. 5.8a.) e poi tolti (Fig. 5.8b.) i quattro dati più lontani dall'andamento medio, colorati in modo differente (in giallo la coorte di iscritti 2006/07 corso SFA e in arancione i dati del CdL SA con valori pari a zero per la *percentuale di matricole a zero CFU*), in analogia a quanto fatto a livello nazionale (cfr. Figg. 4.7a. e 4.7b.). Come si vede dal confronto dei grafici suddetti è proprio l'andamento della coorte di iscritti 2006/07 di SFA, che influenza in modo particolare il dato "isolato" nazionale relativo alla Tuscia. Dalla Fig. 5.8b. emerge comunque una scarsa correlazione tra questi due parametri per i

Cdl dell'Ateneo della Tuscia esaminati nel complesso (il valore di R^2 è pari a 0.263). Pertanto, per questi CdL, la percentuale di immatricolati che non consegue CFU nel I anno di corso, non appare un elemento discriminante per valutare il fenomeno dell'abbandono tra I e II anno di corso.



Figg. 5.8a. e 5.8b. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia (dall'a.a.2001/02 all'a.a. 2007/08): regressione lineare tra *la percentuale di immatricolati a zero CFU e la percentuale di immatricolati che abbandonano tra I e II anno* - a) tutti i dati. b) tutti i dati meno SFA (coorte di iscritti 2006/07) e SA (coorti di iscritti 2001/02, 2002/03 e 2006/07).

Per i CdL dell'Università della Tuscia considerati, la Commissione ha esaminato altri due *Dati di processo* presenti nella banca dati del CNVSU, per gli anni solari dal 2003 al 2008:

- i) il *numero di studenti equivalenti regolari* (nella stessa banca dati, prima dell'a.a. 2007/08, viene indicato come *numero di studenti attivi regolari*), riportato in Tab. 5.8. Tale valore è un indicatore del numero di studenti regolari che potrebbero conseguire la laurea in corso;
- ii) il *numero di studenti equivalenti totali* (nella stessa banca dati prima dell'a.a. 2007/08, viene indicato come *numero di studenti attivi totali*), riportato in Tab. 5.9.

Il *numero di studenti equivalenti regolari* è determinato sommando i CFU totali dell'anno solare esaminato, acquisiti da tutti gli studenti regolari e dividendo il risultato per il numero di CFU previsti per ogni anno legale di corso (nei quattro CdL questo valore è pari a $60 \text{ CFU} = 180/3$).

Il *numero di studenti equivalenti totali* è dato dalla somma complessiva di CFU acquisiti da tutti gli studenti iscritti, nell'anno solare esaminato, diviso il numero di CFU previsti per ogni anno legale di corso (nei quattro CdL questo valore è pari a $60 = 180/3$). I valori così determinati, nei cinque anni di osservazione, forniscono quindi il *numero di studenti equivalenti totali* (*regolari* e “*non regolari*”) che continuano a dare esami.

Modalità di calcolo del numero di studenti equivalenti regolari :

1) Un CdL ha 20 studenti regolari e tutti hanno conseguito 60 CFU per anno

N. stud. equivalenti regolari = $1200/60$ (CFU tot conseguiti in un anno solare/CFU legali per anno) = **20**

Pertanto, se tutti gli studenti sono in regola con gli esami, il *numero di studenti equivalenti regolari* corrisponde al *numero di studenti regolari*.

2) Un CdL ha 20 studenti regolari, ma non tutti hanno conseguito 60 CFU per anno.

N. stud. equivalenti regolari = $900/60$ (CFU tot conseguiti in un anno solare/ CFU legali per anno) = **15**

I valori dei due indicatori *numero di studenti equivalenti regolari* e *numero di studenti equivalenti totali* (banca dati CNVSU) sono stati trasformati in percentuale, rispettivamente al *numero totale di studenti regolari* e al *numero totale degli iscritti* (Fig. 5.9a. e 5.9b.), al fine di facilitare il confronto tra i quattro CdL esaminati (ad es. nell'anno solare 2007 il dato ministeriale *numero studenti equivalenti regolari* per il CdL SFA è pari a 33,5, tale valore è stato rapportato in percentuale a 107 che corrisponde al dato del *numero di studenti regolari* per l'a.a. 2006/07).

Dati di processo

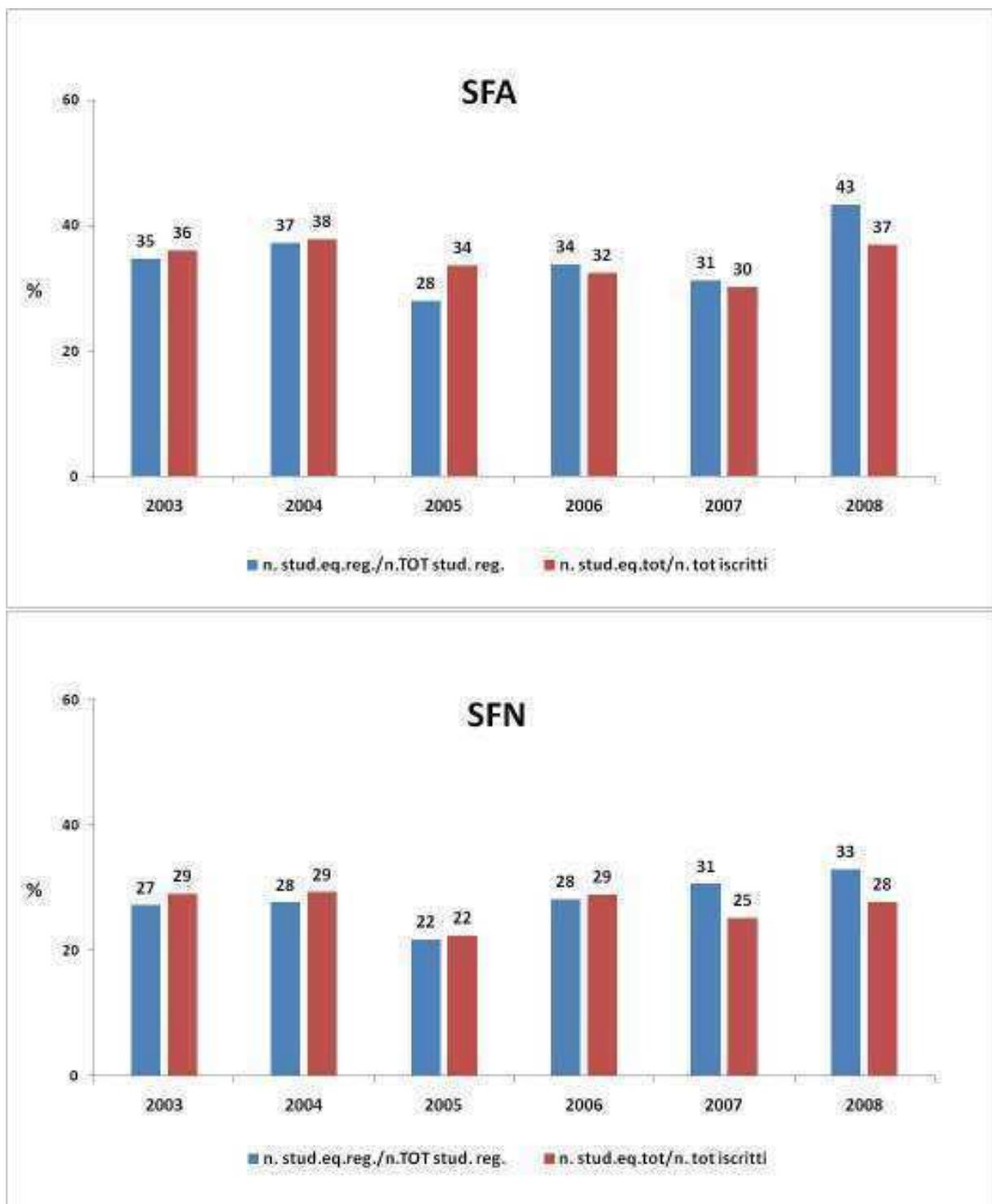


Fig. 5.9 a. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia (SFA e SFN): *percentuale di studenti equivalenti regolari sul numero totale di studenti regolari e percentuale di studenti equivalenti totali sul numero totale di iscritti per anno solare (2003-2008).*

Dati di processo

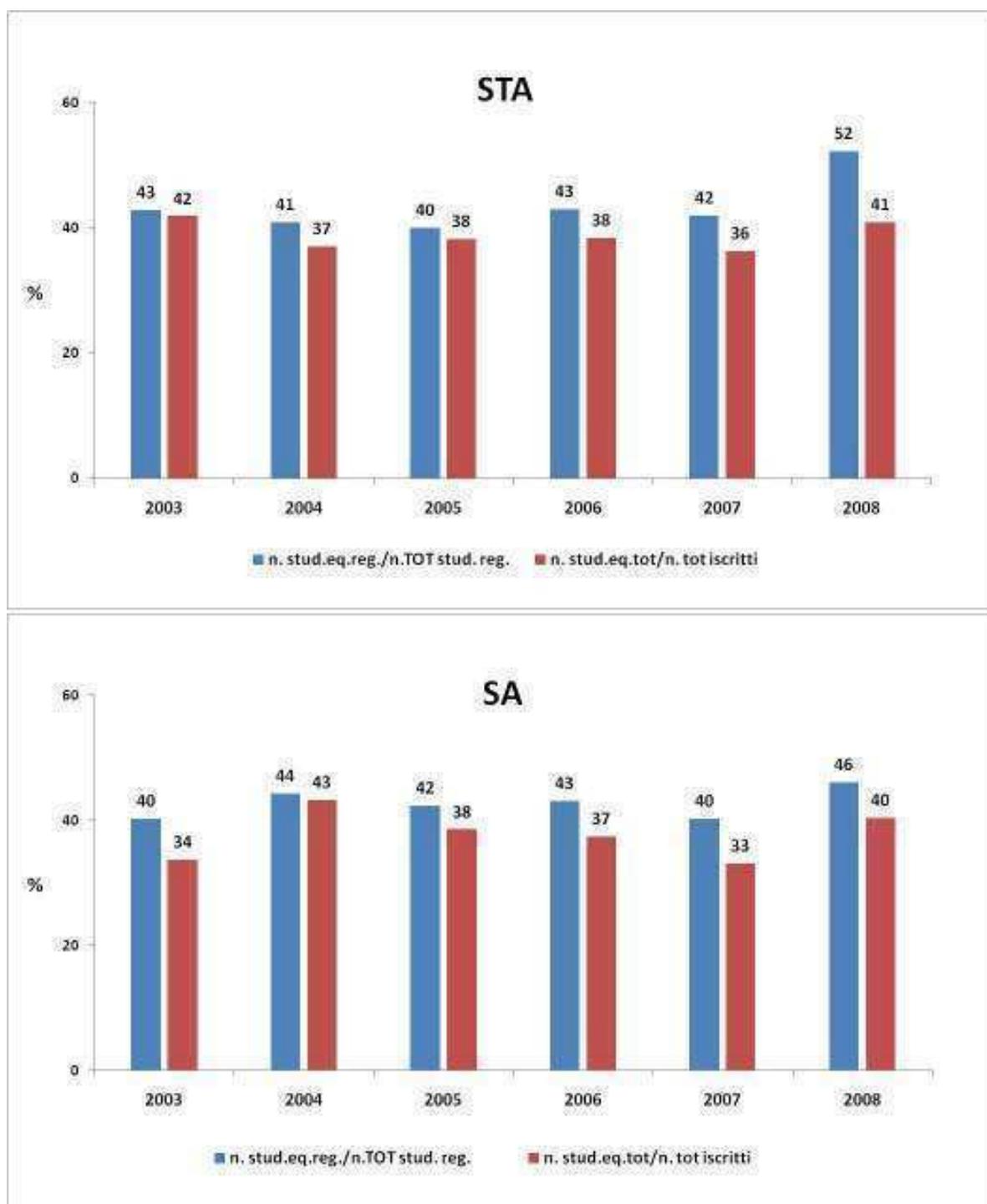


Fig. 5.9 b. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia (SA e STA): *percentuale di studenti equivalenti regolari sul numero totale di studenti regolari e percentuale di studenti equivalenti totali sul numero totale di iscritti per anno solare (2003-2008).*

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	media riga
SFA	55,8	54,6	42,0	40,5	33,5	32,1	43,0
SFN	27,8	34,3	38,8	37,8	39,9	37,6	36,0
STA	58,8	51,9	58,9	59,3	55,8	55,9	56,8
SA	38,2	41,1	37,7	34,0	26,2	25,7	33,8
media colonna	45,1	45,5	44,3	42,9	38,8	37,8	

Tab. 5.8. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia: *numero di studenti equivalenti regolari*.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	media riga
SFA	90,0	98,1	90,8	78,1	65,2	57,1	79,9
SFN	49,2	60,7	59,7	63,5	58,6	62,3	59,0
STA	72,9	72,5	90,6	88,2	85,0	90,5	83,3
SA	57,2	76,5	68,9	60,9	46,5	45,7	59,3
media colonna	67,3	77,0	77,5	72,7	63,8	63,9	

Tab. 5.9. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia: *numero di studenti equivalenti totali*.

Osservazioni

In generale, il valore percentuale calcolato in rapporto al complesso della popolazione studentesca iscritta ad un CdL consente di valutare *l'efficienza della popolazione studentesca in termini di acquisizione di CFU*. Se i valori percentuali non si riducono inserendo tutta la popolazione studentesca (cfr. Fig. 5.9a.) significa che anche gli *studenti "non regolari"* stanno acquisendo CFU con un ritmo complessivamente simile a quello degli *studenti regolari* o addirittura in modo più efficiente, se i valori aumentano. Questo caso si è verificato seppure saltuariamente nei CdL forestali SFA (anni solari 2003, 2004 e 2005) e SFN (anni solari 2003, 2004 e 2006). E' plausibile, infatti, che *studenti "non regolari"* intendano portare a termine gli studi in tempi brevi e sostengano un maggior numero di esami rispetto agli *studenti regolari*, non avendo più lezioni da seguire. Ciò potrebbe addirittura compensare il fenomeno degli *studenti "non regolari"* che per motivi di lavoro o per altre cause danno esami in modo sporadico. Se, invece, i valori percentuali degli *studenti equivalenti totali* sono minori rispetto a quelli degli *studenti equivalenti regolari*, gli *studenti "non regolari"* risultano complessivamente meno attivi rispetto a quelli *regolari*.

Nei CdL STA e SA i valori percentuali per gli studenti regolari sono sempre pari o superiori a 40, mentre quelli per gli studenti totali si collocano tra 34 e 42, indicando una situazione migliore per questi due corsi di laurea rispetto ai due corsi forestali. Nel 2008, tutti i CdL incrementano i valori percentuali sia per gli studenti regolari che per quelli totali, ma il CdL SFA è quello che presenta la variazione positiva più elevata (12 e 7 punti percentuali, rispettivamente) per gli studenti regolari e per gli studenti totali.

Per tutti i CdL nell'arco temporale esaminato le percentuali calcolate di studenti equivalenti regolari sul totale degli studenti regolari non mostrano valori superiori al 50% eccetto il CdL STA nel 2008.

Risultati

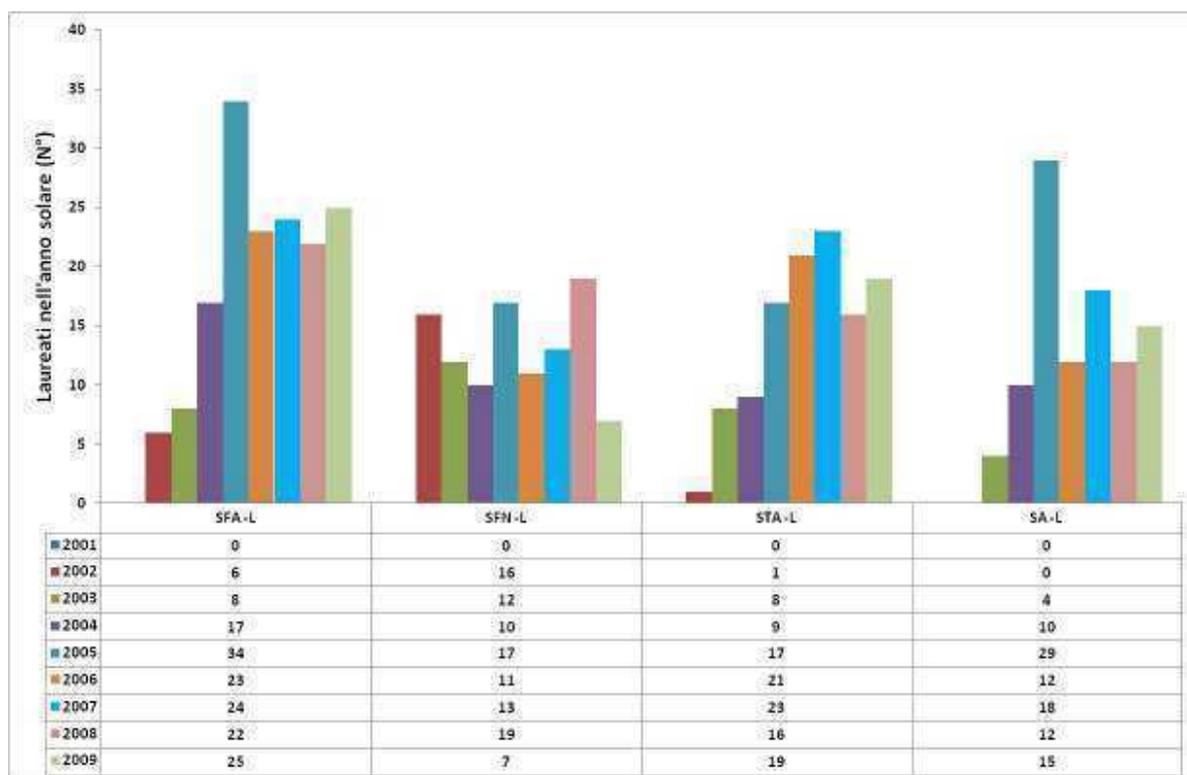


Fig. 5.10. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia: *numero di laureati per anno solare (2001-2009)*.

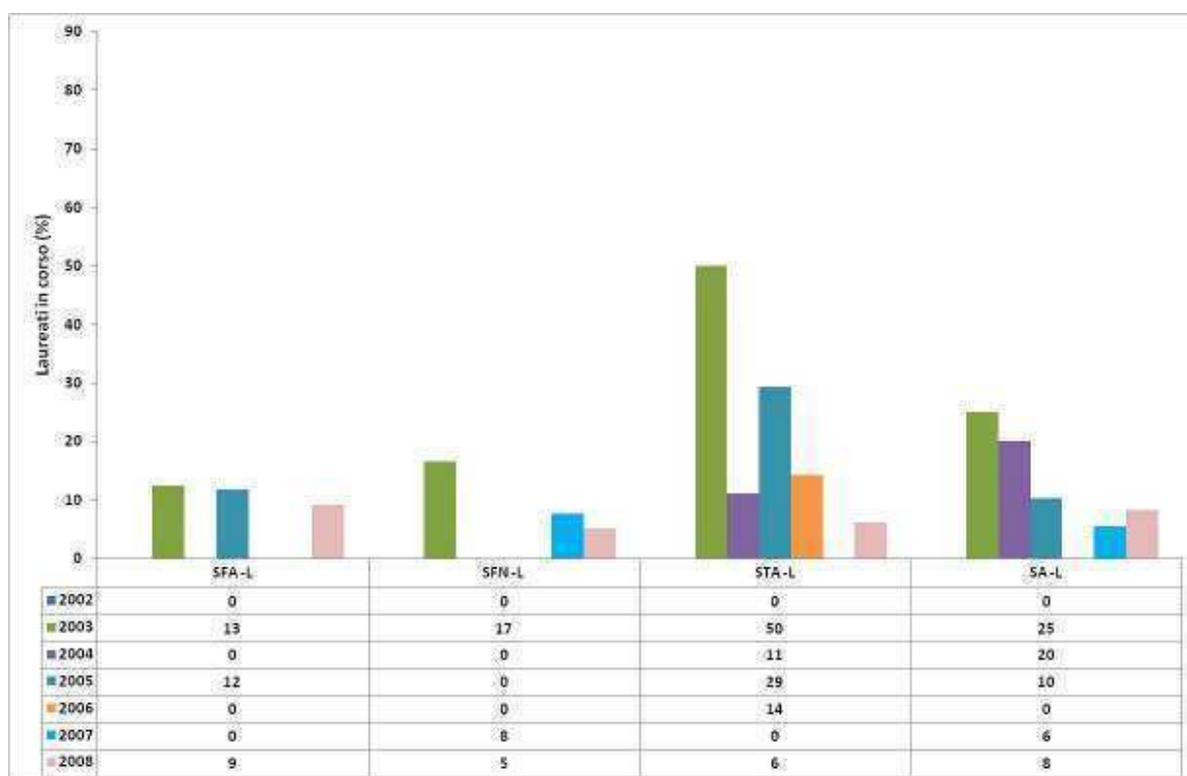


Fig. 5.11. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia: *percentuale di laureati in corso per anno solare (2002-2008)*.

Non è stato possibile determinare il valore percentuale del *numero di laureati* rispetto al *numero di iscritti*, poichè il *numero dei laureati* è fornito per anno solare, mentre il *numero degli iscritti* è disponibile per anno accademico.

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	media riga
SFA	0	6	8	17	34	23	24	22	25	18
SFN	0	16	12	10	17	11	13	19	7	12
STA	0	1	8	9	17	21	23	16	19	13
SA	0	0	4	10	29	12	18	12	15	11
media colonna	0	6	8	12	24	17	20	17	17	

Tab. 5.10. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia: *numero di laureati per anno solare*.

	2003	2004	2005	2006	2007	2008	media riga
SFA	1	0	4	0	0	2	1,2
SFN	2	0	0	0	1	1	0,7
STA	4	1	5	3	0	1	2,3
SA	1	2	3	0	1	1	1,3
media colonna	2	1	3	1	1	1	

Tab. 5.11. Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia: *numero di laureati in corso*.

Osservazioni

Il *numero di laureati* dei CdL SFA e STA negli ultimi quattro anni, si mantiene piuttosto costante, anche al ridursi del numero complessivo di iscritti per quanto riguarda il per SFA (cfr. Fig. 5.2). Tale andamento potrebbe indicare una maggiore efficienza di questi due corsi, negli ultimi anni, legata alla capacità del sistema 3+2 di produrre laureati di I livello assorbendo anche studenti "non regolari" dal precedente ordinamento.

Il *numero di laureati* di I livello, seppur ancora incrementabile, rappresenta un importante patrimonio "interno" per le lauree magistrali, cui è auspicabile si vadano a sommare laureati provenienti da altre sedi.

La forte vocazione alla formazione forestale dell'Ateneo della Tuscia, si evidenzia dalla differenza tra il numero di laureati forestali (SFA+SFN) rispetto a quelli degli altri CdL considerati. Pur tuttavia, i corsi SFA e SFN registrano ben 3 anni solari senza alcun laureato in corso. Dal confronto di questo dato con quelli riportati nella figura precedente (Fig. 5.10.), se ne deduce che la maggior parte dei laureati è costituita da *studenti "non regolari"* o trasferiti dal vecchio ordinamento.

I CdL STA e SA riescono ad esprimere una percentuale in corso di laureati superiore rispetto ai CdL forestali, ma i numeri nel complesso sono così limitati (Tab. 5.10.) che risulta difficoltoso commentarli.

Il numero dei laureati e la distribuzione del *numero di laureati in corso* (banca dati CNVSU) sono riportati in Tabb. 5.10. e 5.11.

*Università degli Studi della Tuscia: confronto tra il Corso di Laurea SFA e altri
Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale*

Sintesi dei risultati

Dall'analisi dei CdL triennali esaminati, dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2008/09, i corsi della Facoltà di Agraria (classe 20) registrano complessivamente valori superiori rispetto al corso di Scienze Ambientali per numero di immatricolazioni e di iscritti, ma anche i valori più elevati per quanto riguarda le percentuali di abbandono tra I e II anno di corso.

Considerando i tre CdL della Facoltà di Agraria, sicuramente i corsi forestali nel loro insieme esercitano un maggiore richiamo sui diplomati in ingresso, ma per quanto riguarda l'andamento degli studenti durante il corso, emergono elementi critici relativi al conseguimento dei CFU e ai tassi di abbandono al termine del I anno. In particolare per i corsi del settore forestale, si può anche affermare che l'andamento nel periodo osservato è più variabile tra gli anni. Questo, ovviamente rende l'analisi più difficile, soprattutto quando emergono situazioni isolate rispetto alla media del campione, come nel corso SFA, in cui per la coorte di iscritti 2006/07 esiste una scarsa correlazione tra percentuale di matricole che non conseguono esami e tasso di abbandono tra I e II anno. A tale proposito, comunque, rispetto a quanto osservato a livello nazionale, i corsi dell'Ateneo della Tuscia complessivamente mostrano una più bassa correlazione tra questi due parametri, indicando che il tema dell'abbandono può avere sfaccettature molto differenti, secondo i contesti territoriali e che le motivazioni possono essere difficili da individuare in modo chiaro e univoco.

Per quanto riguarda il CdL SFA, in media il 22% degli immatricolati e degli iscritti totali non consegue CFU nel corso degli anni solari monitorati, ma il tasso di abbandono medio tra I e II anno è pari al 40%, anche se si osservano miglioramenti nell'ultimo periodo. La percentuale di studenti equivalenti regolari sul numero di studenti regolari totali, che dà un'indicazione sulla percentuale degli studenti che potrebbero laurearsi in corso, è in media pari al 35% nell'arco di tempo considerato, sebbene la percentuale di studenti che si laureano in corso è pari a 5%. A fronte di tutto ciò, il dato concernente il numero di laureati di SFA è il più elevato nei quattro corsi esaminati. Quindi in estrema sintesi si potrebbe affermare che tra gli studenti iscritti al CdL SFA, molti abbandonano ma chi rimane continua e si laurea, sebbene con tempi più lunghi della durata legale del corso.

6. Università degli Studi della Tuscia: criticità nell'acquisizione dei CFU e analisi del fenomeno dell'abbandono nel CdL SFA

I dati esposti in questa sezione saranno discussi secondo il seguente schema.

Analisi di dettaglio dei dati del CdL SFA

Dati generali (dati fonte interna CdC):

- *provenienza geografica della popolazione studentesca SFA*, dall'a.a. 2006/07 all'a.a. 2008/09.

Dati di processo:

- *esami sostenuti durante il I anno*, coorti di iscritti 2006/07 e 2007/08;

- *esami sostenuti dagli immatricolati nella prima sessione dell'a.a. 2009/10* (in riferimento alla Nota Rettorale del 20 aprile 2010, inviata ai Coordinatori di CCS).

Analisi del fenomeno dell'abbandono del CdL SFA

(dati da fonte MIUR e da fonte interna - CdC)

Dati generali e di processo:

- andamento del *numero degli immatricolati* e del *numero degli iscritti* nel periodo 31 gennaio - 31 luglio del medesimo anno accademico, dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2008/09;

- monitoraggio delle coorti di immatricolati nei tre anni di durata legale del CdL (abbandono cosiddetto *in itinere*), dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2008/09;

- risposte al questionario per Almalaurea riportate dalla relazione del NVI (giugno 2010) per il CdL SFA in merito alla soddisfazione degli studenti del CdL e al loro inserimento nel mondo del lavoro ad un anno dalla laurea triennale (%).

Motivazioni dell'abbandono:

- risultati dell'inchiesta telefonica effettuata tramite questionario (vedi allegato 3) appositamente elaborato dalla Commissione.

6.1. Analisi di dettaglio dei dati del CdL SFA

Dati generali

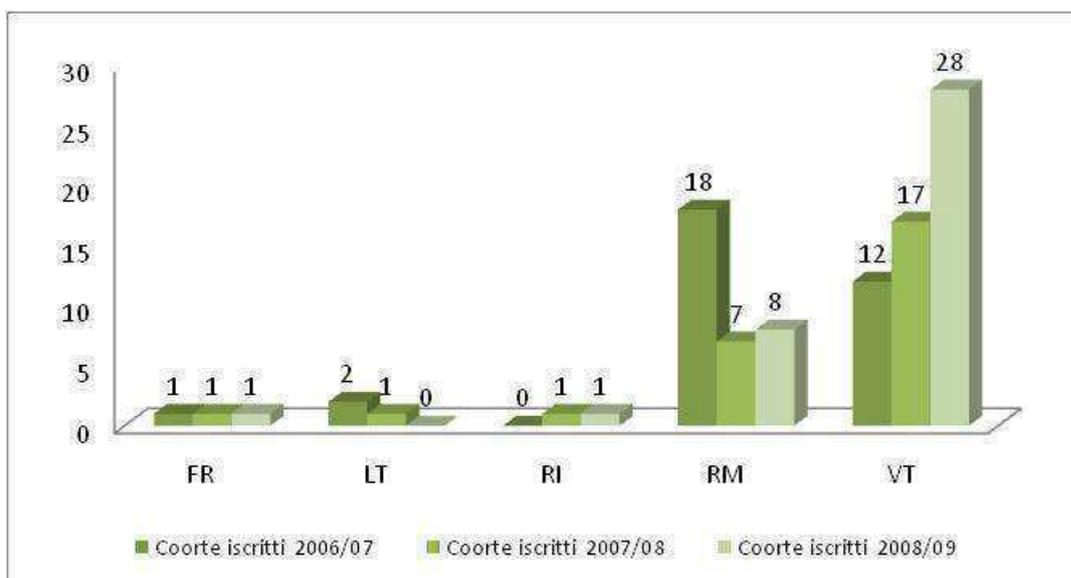


Fig. 6.1.1. Università degli Studi della Tuscia, CdL SFA, *numero di iscritti residenti nel Lazio*: ripartizione per provincia di provenienza (coorti di iscritti dall'a.a.2006/07 all'a.a.2008/09, n = 98).

Osservazioni

Per la configurazione del bacino di utenza del CdL SFA sono state considerate innanzitutto le province del Lazio di provenienza degli studenti iscritti negli a.a. dal 2006/07 al 2008/09.

In primo luogo risulta evidente come nel triennio considerato il *numero degli iscritti* di studenti della provincia di Viterbo è più che raddoppiato, ad indicare un crescente interesse suscitato dal CdL SFA nel suo ambito territoriale.

Il bacino di utenza immediatamente successivo in ordine di importanza è rappresentato dalla provincia di Roma: gli studenti provenienti da quest'area trovano nel CdL SFA dell'Università della Tuscia uno specifico ed immediato riferimento di settore dovuto al fatto che gli Atenei romani non comprendono una Facoltà di Agraria. Negli anni osservati, comunque, si evidenzia una perdita di studenti provenienti dalla provincia di Roma.

I bassi valori riguardanti la provenienza dalla provincia di Rieti possono essere spiegati per effetto della presenza del CdL SFN nella sede distaccata di Cittaducale.

L'azzeramento delle provenienze dalla provincia di Latina potrebbe, invece, essere spiegato con l'attivazione del CdL in Scienze Forestali presso la Facoltà di Agraria di Napoli-Portici. Modesto, ma stabile, il numero di iscritti dalla provincia di Frosinone.

Gli studenti provenienti dalle province di Latina e Frosinone sono in pratica assenti e ciò potrebbe indicare un ridotta efficacia nella comunicazione dell'offerta formativa e/o una scarsa disposizione alla residenzialità fuori provincia. In questo senso andrebbero individuate forti azioni di promozione del CdL SFA, almeno a scala regionale, divulgando ulteriormente le disponibilità di residenze universitarie per gli studenti.

Dati generali

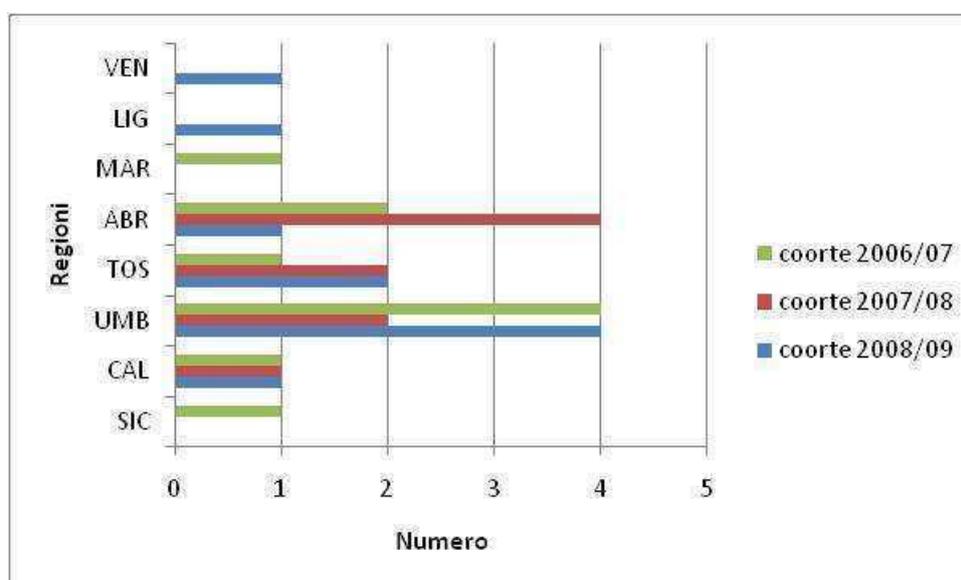


Fig. 6.1.2. Università degli Studi della Tuscia, CdL SFA, *numero di iscritti non residenti nel Lazio*: ripartizione per regione di provenienza (coorti di iscritti dall'a.a. 2006/07 all'a.a. 2008/09, n = 29).

Osservazioni

Complessivamente, nel triennio considerato, il *numero di iscritti provenienti da altre regioni* si distribuisce tra due regioni del nord (Liguria, Veneto), quattro del centro (Umbria Toscana, Abruzzo, Marche) e due del sud e isole (Calabria, Sicilia). L'Umbria, la Bassa Toscana (provincia di Grosseto) e l'Abruzzo fanno riferimento al CdL SFA della Tuscia poiché non sono presenti sedi con corsi forestali o per motivi di opportunità logistica; in tutte le altre regioni (compresa la Toscana) sono istituiti CdL in Scienze Forestali. Il numero di iscrizioni totale per a.a. non supera le quattro unità, tuttavia nel 2006/07 e nel 2008/09 sono state registrate iscrizioni da ben sei regioni che dimostrano la buona potenzialità del CdL SFA dell'Università della Tuscia come punto di riferimento a livello nazionale. Anche in questo caso (ancor più) valgono i commenti fatti per il dato sulla provenienza dalle province del Lazio (pubblicità e residenzialità).

Dati di processo

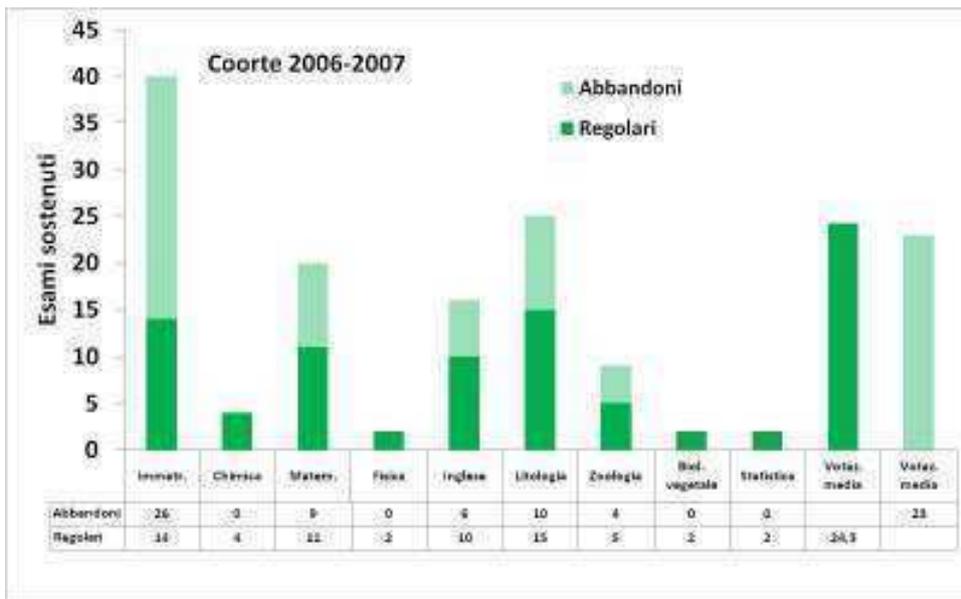


Fig. 6.1.3. Università degli Studi della Tuscia, CdL SFA, *Esami sostenuti durante il I anno* per la coorte 2006/07. Colore pieno studenti regolari, colore sfumato studenti che hanno abbandonato. Per la coorte 2006/07 su 40 immatricolati soltanto 14 proseguono gli studi.

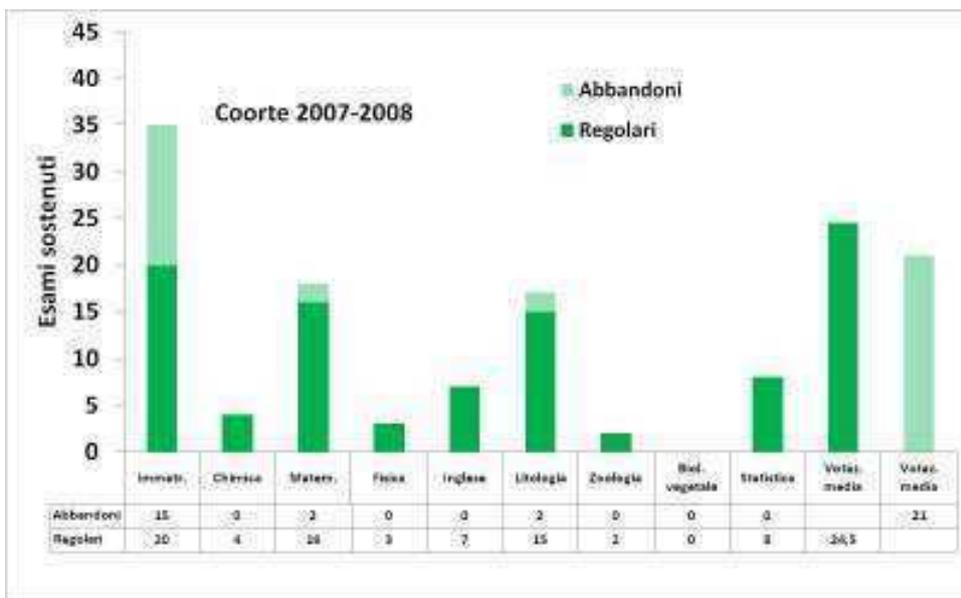


Fig. 6.1.4. Università degli Studi della Tuscia, CdL SFA, *Esami sostenuti durante il I anno* per la coorte 2007/08. Colore pieno studenti regolari, colore sfumato studenti che hanno abbandonato. Per la coorte 2007/08 su 35 immatricolati soltanto 20 proseguono gli studi.

Nota: i valori del numero di immatricolati in questi grafici si riferiscono a tutti gli immatricolati, per gli a.a. considerati (fonte: CdC) e si discostano da quelli riportati in Fig. 5.1 in cui sono rappresentati solamente gli studenti che hanno perfezionato l'iscrizione al I anno pagando la seconda rata delle tasse universitarie.

Osservazioni

Gli studenti che abbandonano gli studi nel corso del I anno per la coorte di iscritti 2006/07, hanno comunque sostenuto 1 o 2 esami del I anno: complessivamente 26 studenti che poi abbandoneranno hanno sostenuto 29 esami. Il fenomeno appare singolare poiché denota un discreto impegno iniziale anche con materie ritenute impegnative, come Matematica I. Il fenomeno conferma quanto già osservato in Fig. 5.6 in merito all'efficienza di acquisizione di CFU per quella coorte di iscritti nell'anno solare 2007, anche se è necessario interrogarsi sui motivi dell'elevato abbandono dopo il I anno (cfr. Fig. 5.8) da parte di studenti che avevano comunque dimostrato impegno ad affrontare gli studi riportando votazioni molto simili a quelle degli studenti regolari (votazione media pari a 23 contro 24.3 degli studenti regolari). L'osservazione in dettaglio degli esami conseguiti dalla coorte di iscritti 2006/07 consente di aggiungere nuovi elementi di discussione riguardo la non corrispondenza tra CFU acquisiti e tasso di abbandono, fenomeno già osservato e commentato in questo lavoro per la sua singolarità, nei capitoli relativi ai dati nazionali e a quelli di quattro Cdl della Toscana (cfr. Figg. 4.7, 5.6, 5.8a. e 5.8b.).

Per la coorte di iscritti 2007/08 il fenomeno dell'abbandono si ridimensiona (15 studenti abbandonano e 20 proseguono gli studi), ma gli studenti che poi abbandoneranno dimostrano di essere meno efficienti nel sostenere gli esami dei colleghi dell'a.a. precedente e con un profitto inferiore a quelli che proseguono gli studi (votazione media pari a 21 contro 24.5 degli studenti regolari).

Gli esami "preferiti" sono quelli di Litologia, geologia e geomorfologia e Matematica I, seguiti da Inglese, Statistica e Informatica e Zoologia generale e sistematica. Pochi studenti sostengono al I anno gli esami di Biologia vegetale, Fondamenti di chimica e Fisica I.

Preoccupante il quadro che si sta delineando per l'a.a. in corso rappresentato da una prima ricognizione del numero di esami sostenuti nel I semestre come riportato nella tabella successiva.

Dati di processo

ALLEGATO 2: Carriere immatricolati a.a. 2009/2010 - dati al 20 aprile 2010

AGRARIA

CORSO	n. immatricolati	immatricolati che non hanno conseguito cfu	che hanno conseguito tra 1 e 10 cfu	che hanno conseguito oltre 10 cfu	media cfu per studente	numero di esami sostenuti	esami sostenuti più frequentemente (numero esami)	esami sostenuti più frequentemente (numero esami)	esami sostenuti più frequentemente (numero esami)
SCIENZE FORESTALI E AMBIENTALI (D.M. 270/04)	32	18	12	2	3,3	17	Matematica (14)	Chimica generale e organica (2)	Botanica generale (1)
		56,25%	37,50%	6,25%					
SCIENZE E TECNOLOGIE AGRARIE E AMBIENTALI (D.M. 270/04)	73	41	20	12	4,2	47	Matematica (24)	genetica Agraria (15)	Botanica e fisiologia vegetale (8)
		56,16%	27,40%	16,44%					
SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLE FORESTE E DELLA NATURA (D.M. 270/04)	86	44	32	10	4,0	54	Matematica (36)	Fisica (8)	Chimica generale e organica (5)
		51,16%	37,21%	11,63%					
TECNOLOGIE ALIMENTARI ED ENOLOGICHE (D.M. 270/04)	64	39	18	7	3,0	32	Matematica (19)	Diritto alimentare (12)	Chimica generale (1)
		60,94%	28,13%	10,94%					
Totale Facoltà	255	142	82	31	3,7	150			
		55,69%	32,16%	12,16%					

Fig. 6.1.4. Allegato n. 2 alla nota Rettorale del 20 aprile 2010 inviata ai Coordinatori di CCS relativa al numero di CFU acquisiti e agli esami sostenuti dagli studenti di alcuni CdL della Facoltà di Agraria.

Università degli Studi della Tuscia: criticità nell'acquisizione dei CFU

nel CdL SFA

Analisi di dettaglio dei dati del CdL SFA

Sintesi dei risultati

Da uno sguardo d'insieme dei risultati del presente capitolo emerge in modo particolare un incremento notevole negli ultimi anni del numero di studenti iscritti al CdL SFA che provengono dalla provincia di Viterbo e una riduzione di quelli provenienti dalla provincia di Roma, che storicamente è un bacino di utenza privilegiato per il suddetto Corso di Laurea.

Il numero di immatricolati provenienti da altre province del Lazio o da fuori regione rimane stabile.

Questo fatto rappresenta sicuramente un elemento da considerare nella discussione generale dei dati, poiché la tipologia dello studente che abita nella provincia della sede universitaria molto diversa da quella dei fuori sede. Tasse di iscrizione a parte, sotto il profilo dei costi legati agli spostamenti e al soggiorno, alcuni studenti, infatti, potrebbero essere comunque indotti ad iscriversi al CdL pur senza forti motivazioni a causa dei costi di gran lunga inferiori rispetto a quelli sopportati dagli studenti fuori sede più consapevoli e determinati.

Dall'analisi degli esami sostenuti nel I anno risulta che gli studenti che abbandonano gli studi tralasciano sistematicamente alcune materie, non necessariamente tra quelle considerate più impegnative. Nel capitolo successivo, dedicato alla problematica dei motivi di abbandono degli studi tale aspetto verrà approfondito.

6.2. Analisi del fenomeno dell'abbandono del CdL SFA (a.a. 2006/07 e 2007/08)

Dati generali e di processo

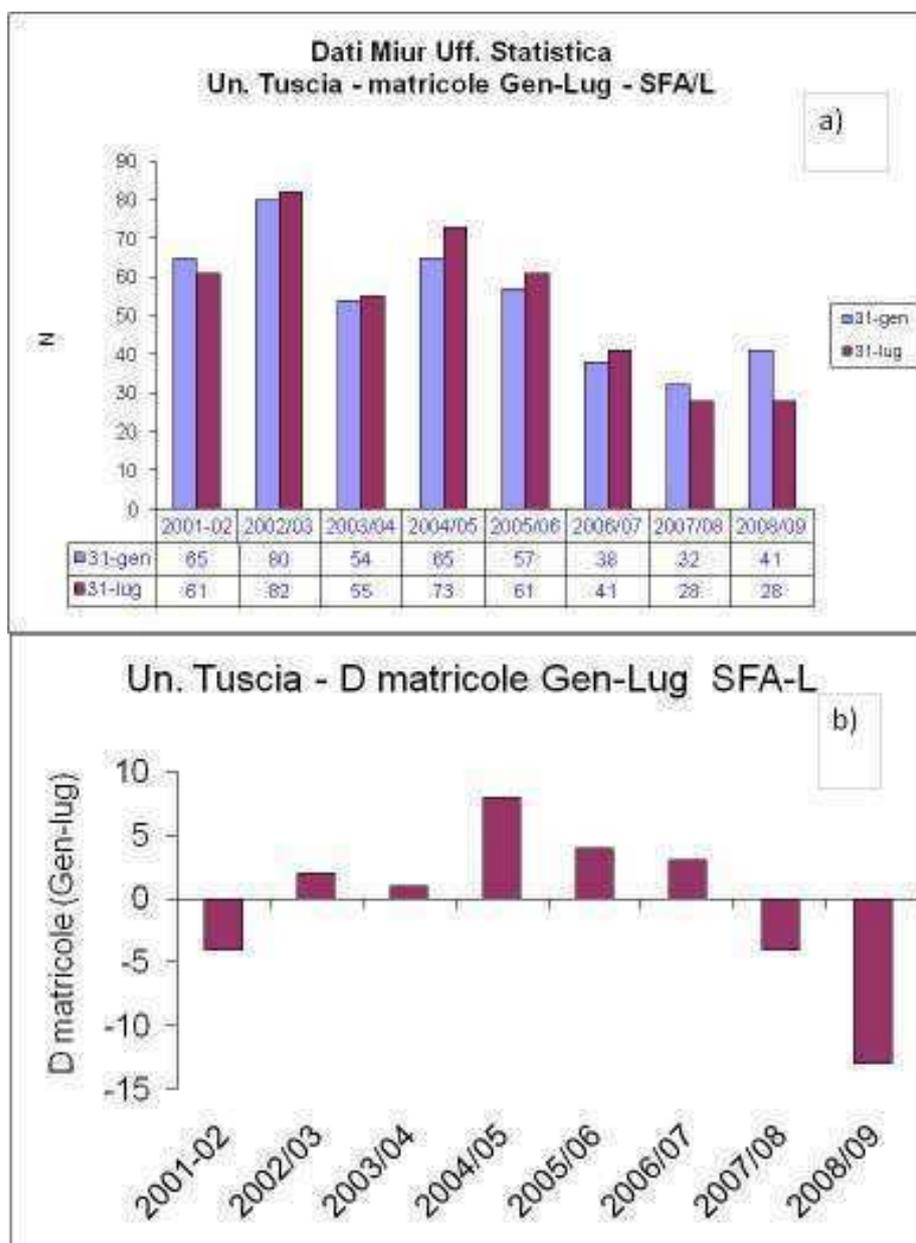


Fig. 6.2.1. Università degli Studi della Tuscia, CdL SFA, abbandono "in itinere": (a) andamento immatricolazioni al 31 gennaio (scadenza prima rata) e al 31 luglio (scadenza seconda rata) e (b) andamento della differenza (delta) tra i due valori (dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2008/09. Fonte: banca dati MIUR).

Osservazioni

Al fine di comprendere il fenomeno dell'abbandono, è stato preso in esame l'andamento delle immatricolazioni al 31 gennaio (scadenza del pagamento della prima rata) e al 31 luglio (scadenza seconda rata) di ciascun a.a. dal 2001/02 al 2008/09, in base ai dati forniti dal MIUR (Fig. 6.2.1a), e all'andamento della differenza (delta) tra questi due valori (Fig. 6.2.1b). Tale analisi è stata effettuata in dettaglio solo per il corso SFA.

Il numero di studenti che si iscrivono per la prima volta al sistema universitario negli a.a. che vanno dal 2001/02 al 2008/09 presenta delle variazioni positive dal 2002/03 al 2006/07; una variazione di segno negativo crescente si delinea nei due a.a. successivi. Quest'ultimo fenomeno mette in evidenza l'abbandono degli studi già nel corso del I anno (il cosiddetto *abbandono in itinere*) quando gli studenti non pagano la seconda rata delle tasse di iscrizione.

Dati generali e di processo

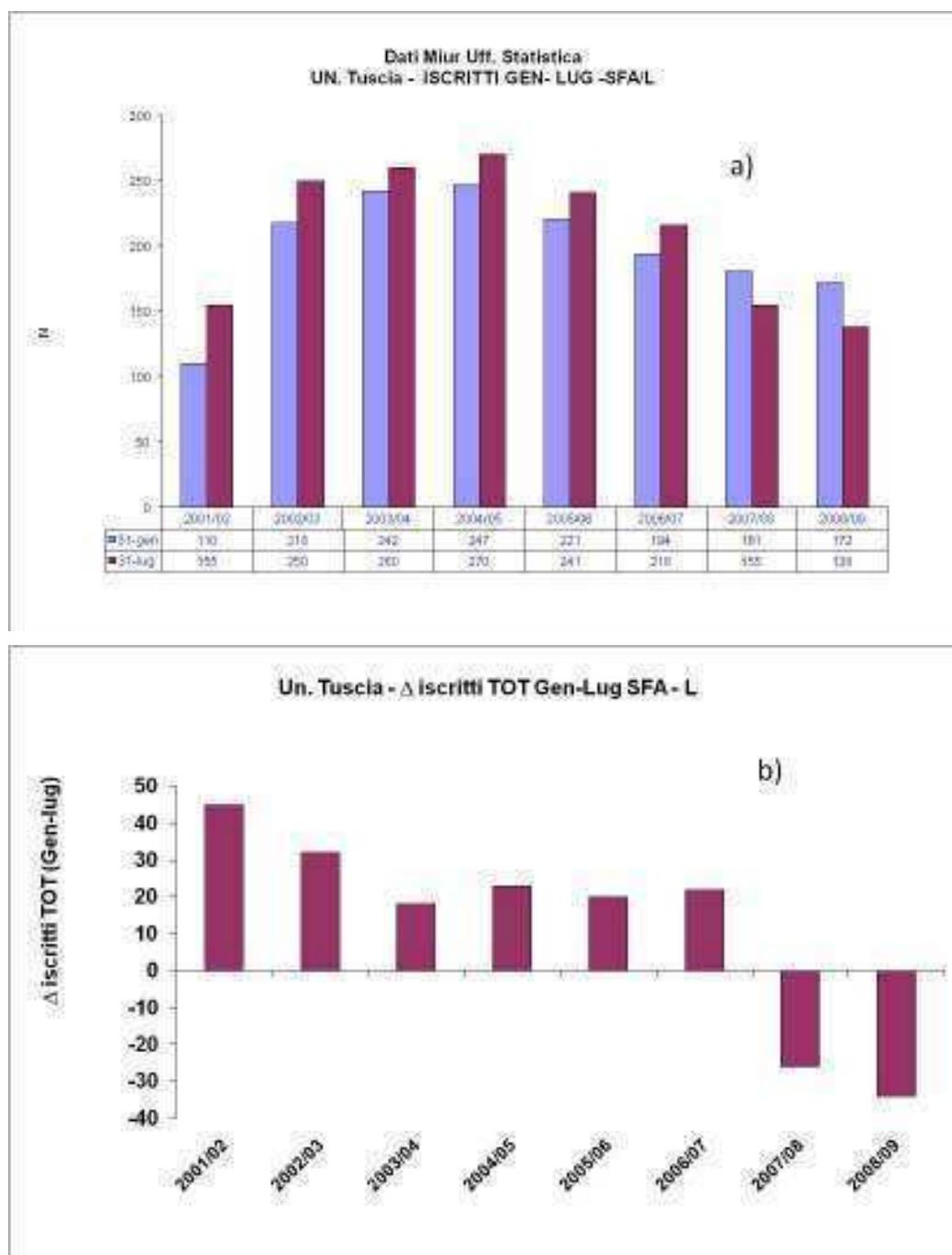


Fig. 6.2.2. Università degli Studi della Tuscia, CdL SFA, abbandono "in itinere" a.a. 2001/02-2008/09: (a) *andamento iscrizioni al 31 gennaio* (scadenza prima rata) e *al 31 luglio* (scadenza seconda rata) (banca dati MIUR) e (b) *andamento della differenza (delta) tra i due valori*.

Osservazioni

Durante l'elaborazione dei dati, al fine di comprendere il fenomeno dell'abbandono, è stato preso in esame l'andamento delle iscrizioni al 31 gennaio (scadenza prima rata) e al 31 luglio (scadenza seconda rata) di ciascun a.a. dal 2001/02 al 2008/09, in base ai dati forniti dal MIUR (Fig. 6.2.2.a), e all'andamento della differenza (delta) tra questi due valori (Fig. 6.2.2.b). Tale analisi è stata effettuata in dettaglio solo per il corso SFA.

In base ai valori delle delta registrati negli ultimi due a.a. esaminati, sembrerebbe evidente un "ripensamento" di una parte degli studenti riguardo alla decisione di intraprendere il corso di studi universitari, almeno per SFA: infatti, in particolare nel 2007/08 e nel 2008/09, rispettivamente l'8 e il 32% degli studenti paganti a gennaio non versa la seconda rata delle tasse universitarie a luglio, abbandonando così il corso "in itinere".

Le possibili cause dell'abbandono degli studi possono essere ricondotte a motivi diversi: il probabile disorientamento iniziale, l'eccessivo carico didattico del 1° semestre e, non ultimo, la sbilanciata ripartizione dell'importo delle rate che incide in modo negativo sul bilancio familiare. Ulteriori elementi emergono dall'indagine telefonica riportata più avanti nello stesso capitolo.

Un andamento analogo si osserva nella figura riportata di seguito per gli iscritti agli anni successivi al primo anno di corso.

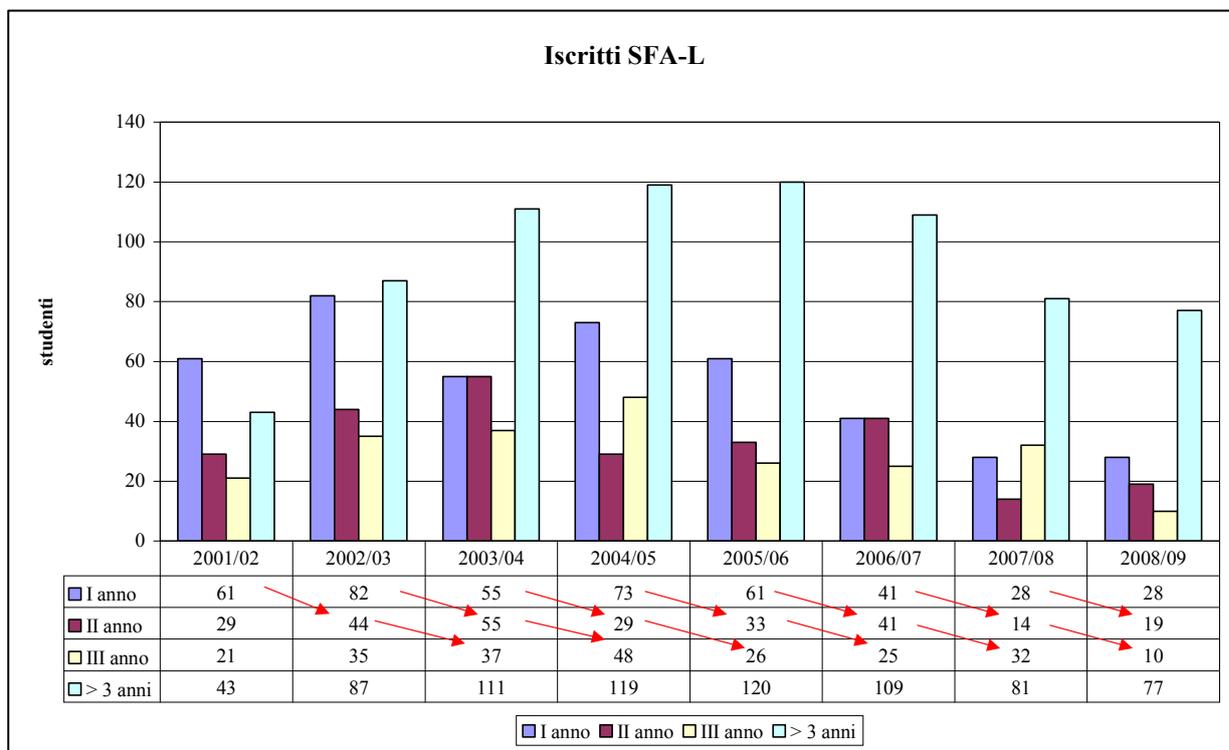


Fig. 6.2.3. Università degli Studi della Tuscia, CdL SFA, abbandono "in itinere": dettaglio per le coorti di iscritti. Le frecce rosse indicano l'andamento di una coorte in termini di numero di iscritti negli anni.

Dati di processo

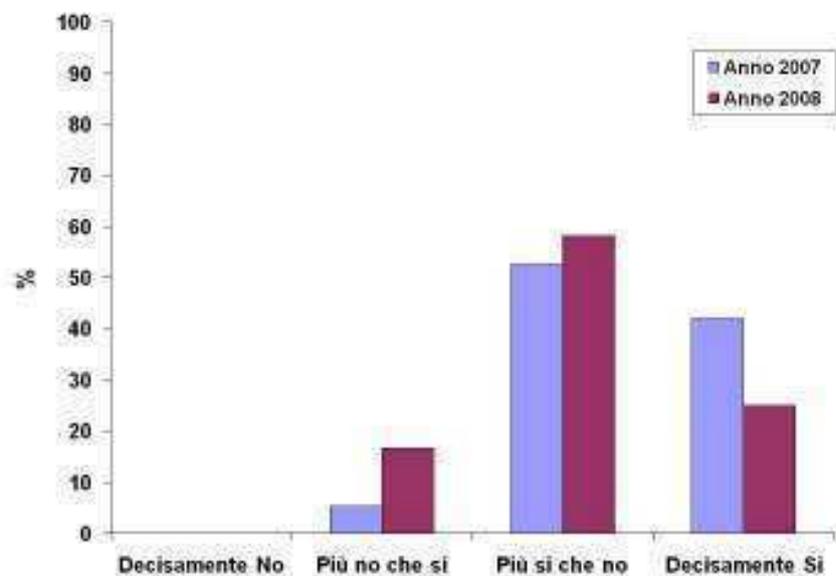


Fig. 6.2.4. Università degli Studi della Tuscia, CdL SFA, *ripartizione percentuale delle risposte dei laureandi alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto del corso di studio?"* (Questionario ALMALAUREA: anni 2006, 2007).

Nota: il grafico è il risultato dell'elaborazione dei dati riferiti agli indicatori di efficacia, come riportato nel Verbale n. 5 del NVI (Riunione del 10.06.2009) per il CdL SFA.

Osservazioni

Riguardo al grado di soddisfazione complessivo degli studenti iscritti al CdL SFA il giudizio espresso è sostanzialmente positivo al momento immediatamente precedente al conseguimento del diploma di laurea di I livello, ma è più critico nel 2008.

Dati di processo

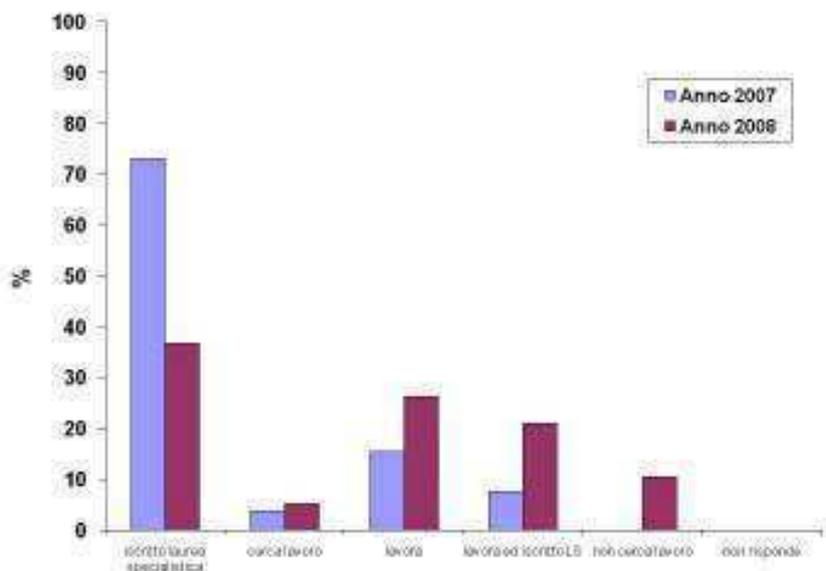


Fig. 6.2.5. Università degli Studi della Toscana, CdL SFA, *ripartizione percentuale di impiego ad un anno dalla laurea triennale degli studenti*. (Questionario ALMALAUREA: 2006, 2007).

Nota: Il grafico è il risultato dell'elaborazione dei dati riferiti agli indicatori di efficacia, come riportato nel Verbale n. 5 del NVI (riunione del 10.06.2009) per il CdL SFA.

Osservazioni

I dati relativi alla ripartizione percentuale di impiego ad un anno dalla laurea triennale forniscono indicazioni contrastanti. Se nel 2007 lo sbocco principale dei laureati era rappresentato dall'iscrizione alla laurea magistrale, nel 2008 il valore percentuale si ripartisce in modo più uniforme tra mondo del lavoro e formazione universitaria di II livello. Appare manifesto l'interesse ad affiancare lo studio al lavoro.

Analisi del fenomeno dell'abbandono del CdL SFA (a.a. 2006/07 e 2007/08)

Analisi di dettaglio dei dati del CdL SFA

Sintesi dei risultati

Al fine di acquisire ulteriori elementi di discussione sul fenomeno dell'abbandono, limitatamente al solo Corso di Laurea SFA, è stato preso in esame l'andamento delle immatricolazioni e delle iscrizioni al 31 gennaio (scadenza prima rata) e al 31 luglio (scadenza seconda rata) di ciascun a.a. dal 2001/02 al 2008/09, in base ai dati forniti dal MIUR, e all'andamento della differenza (delta) tra questi due valori. Negli ultimi due a.a. si osservano variazioni di segno negativo crescenti, segno di un fenomeno definito “*abbandono in itinere*” e relativo a studenti che pagano solamente la prima rata delle tasse universitarie abbandonando così gli studi già nel corso del I anno.

Le possibili cause dell'abbandono degli studi durante o al termine del I anno, possono essere ricondotte a motivi diversi: il probabile disorientamento iniziale, l'eccessivo carico didattico del 1° semestre e, non ultimo, la ripartizione non equilibrata dell'importo delle rate che incide in modo negativo sul bilancio familiare. Ulteriori elementi emergono dall'indagine telefonica riportata più avanti nello stesso capitolo.

Riguardo al grado di soddisfazione complessivo degli studenti iscritti al CdL SFA il giudizio espresso è sostanzialmente positivo al momento immediatamente precedente al conseguimento del diploma di laurea di I livello, ma è più critico nel 2008.

I dati relativi alla ripartizione percentuale di impiego ad un anno dalla laurea triennale forniscono indicazioni contrastanti. Se nel 2007 lo sbocco principale dei laureati era rappresentato dall'iscrizione alla laurea magistrale, nel 2008 il valore percentuale si ripartisce in modo più uniforme tra mondo del lavoro e formazione universitaria di II livello. Appare evidente l'interesse ad affiancare lo studio al lavoro.

6.2.1 Analisi delle motivazioni dell'abbandono

Negli a.a. 2006/07 e 2007/08, su 75 studenti immatricolati al CdL SFA (40 nel 2006/07, 35 nel 2007/08), ben 41 di essi non si sono iscritti al II anno (26 nel 2006/07, 15 nel 2007/08), abbandonando così il corso di studi.

Pensando di riuscire a raccogliere elementi utili per l'analisi di questo preoccupante fenomeno, che negli anni accademici considerati ha riguardato una porzione compresa tra il 65% (a.a. 2006/07) e il 32% (a.a. 2007/08) delle nostre matricole, la Commissione ha messo a punto un questionario da somministrare telefonicamente alle ex-matricole. Una prima bozza di tale questionario è stata presentata e discussa in sede di CCS il 25 febbraio 2010 e, quindi, somministrato nella sua versione definitiva (vedi allegato n.3) tra il 29 aprile e il 3 maggio 2010.

Gli studenti immatricolati negli a.a. 2006/07 e 2007/08 al CdL SFA che non si sono iscritti al II anno sono stati individuati in base ai dati forniti dal Centro di Calcolo (CdC) dell'Ateneo. Quindi si è proceduto a raggiungere gli (ex) studenti telefonando ai recapiti da loro indicati all'atto dell'immatricolazione oppure - in alcuni casi - ai numeri di cellulare successivamente forniti dai familiari.

Dei 41 studenti individuati, non tutti sono risultati raggiungibili (Tab. 6.2.1.1). Infatti, non si è riusciti a contattare 17 studenti (11 immatricolati nell'a.a. 2006/07, 6 immatricolati nell'a.a. 2007/08) per i seguenti motivi: numero non fornito, numero inesistente, irreperibile, ecc.

Il questionario è stato, quindi, somministrato a 24 studenti, pari al 60% del totale.

Tab. 6.2.1.1. - Numero di studenti raggiunti/non-raggiunti dalla Commissione per la somministrazione del questionario telefonico e loro ripartizione percentuale per coorti.

SFA Triennale: abbandono complessivo	Coorte 2006-07	Coorte 2007-08	Totale	%
Studenti raggiunti	15	9	24	59
Studenti non raggiunti	11	6	17	41
Totale	26	15	41	100

I soggetti non raggiunti telefonicamente non sono però stati esclusi dal conteggio e le risposte non raccolte sono state considerate come "dato sconosciuto". Fanno eccezione i dati relativi alle domande D01 (sesso), D02 (età, desunta mediante il CF), D03 (provincia della

città di provenienza), D15 (n. esami sostenuti), D16 (quali), D17 (CFU acquisiti), desunti dagli archivi informatici forniti dal CdC alla Commissione. Le risposte fornite dagli ex-studenti alle domande D15-17 sono state in tutti i casi verificate.

Di seguito si riportano i grafici accompagnati da brevi commenti sui risultati dell'indagine ritenuti più significativi. Ciascun grafico riporta il numero della domanda corrispondente sul questionario. I questionari compilati sono custoditi agli atti della Commissione e sono a disposizione dei Colleghi che volessero visionarli.

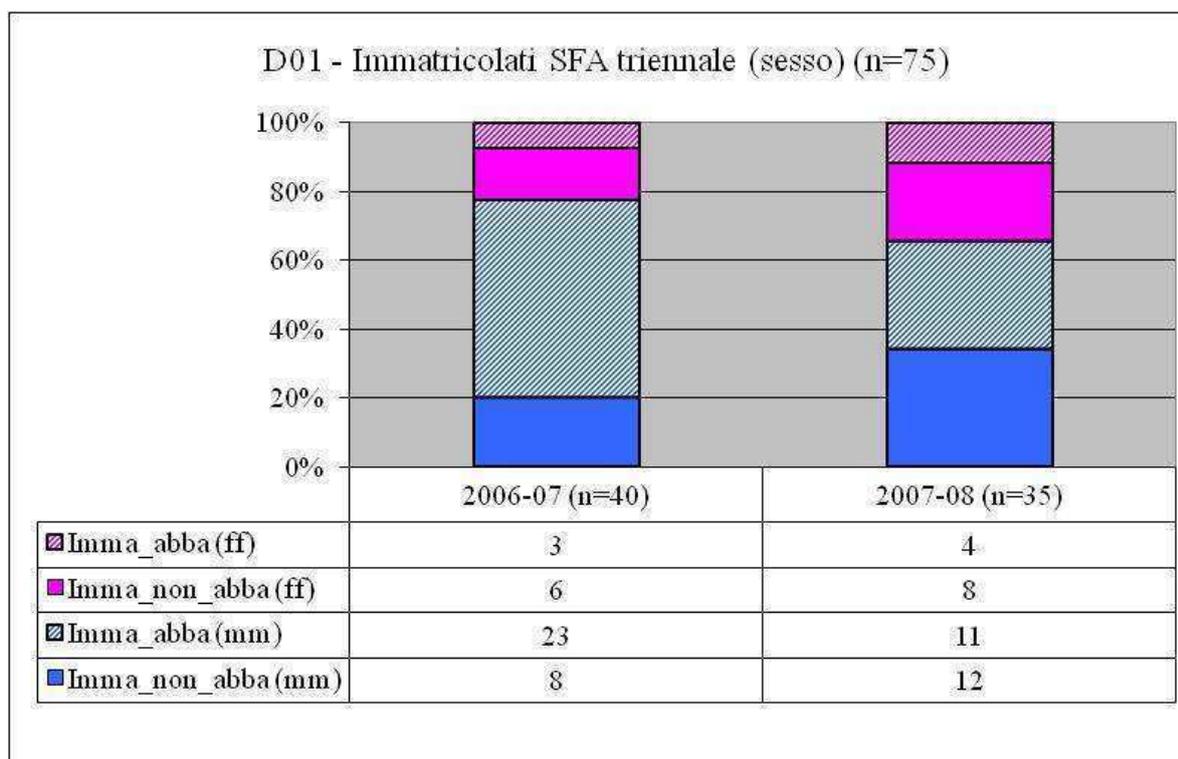


Fig. 6.2.1.1. Questionario sull'abbandono CdL SFA: *Ripartizione percentuale sesso* degli studenti (D 01).

Domanda 01. Sesso. L'analisi della ripartizione per sesso degli studenti immatricolati nei due AA considerati mette in evidenza una preponderanza di maschi rispetto alle femmine, mediamente intorno al 70%, più alta nel 2006/07 (77%), più bassa nell'anno accademico successivo (66%). La popolazione studentesca femminile rappresenta quindi una porzione intorno al 30% degli immatricolati nei due anni accademici, più bassa nel 2006/07 (23%), più alta nel 2007/08 (34%).

La preponderanza percentuale di maschi rispetto alle femmine si riscontra anche nel fenomeno degli abbandoni, benché non con le stesse proporzioni e senza regolarità nei due anni accademici considerati. Infatti, mentre nel 2006/07 il valore percentuale dei maschi abbandonanti sul totale degli immatricolati (57%) supera di ben otto volte quello delle femmine (7%), nel 2007/08 tale valore (31%) si ridimensiona notevolmente, risultando poco meno di tre volte superiore a quest'ultimo (11%).

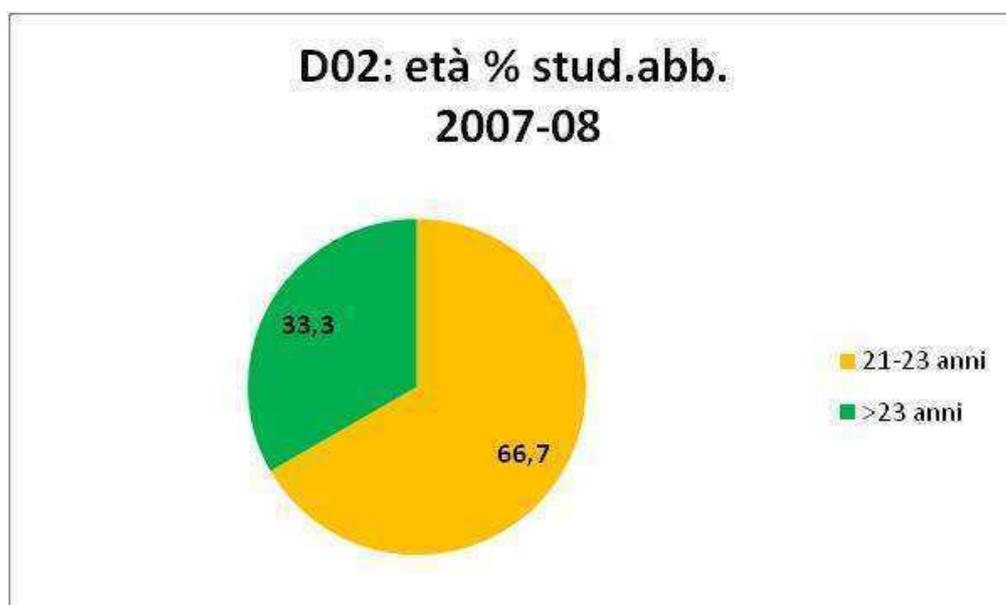
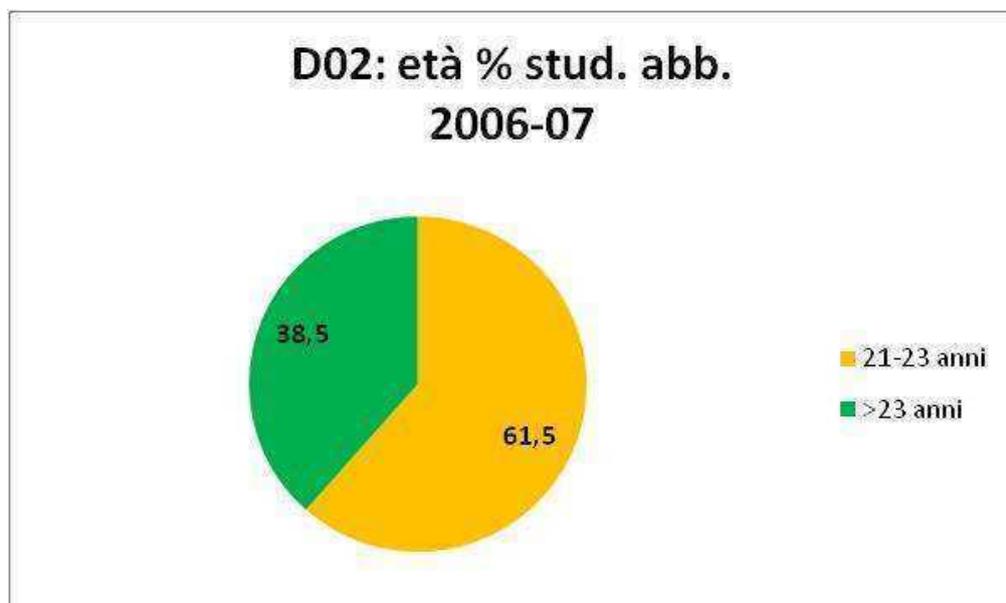


Fig. 6.2.1.2. Questionario sull'abbandono CdL SFA, a.a 2006/07 e 2007/08.
Ripartizione percentuale età anagrafica (D 02).

Domanda 02. Per quanto riguarda l'età anagrafica degli studenti che abbandonano, il fenomeno riguarda soprattutto individui di età compresa tra i 21-23 anni (60% sul totale degli abbandoni nel 2006/07, 67% nel 2007/08). Scarsa è la componente di studenti più "anziani" (mediamente intorno al 36% nei due anni accademici), rappresentata perlopiù da persone 24-29enni a cui si aggiungono singole unità di ultraquarantenni con attività lavorative di tipo stabile.

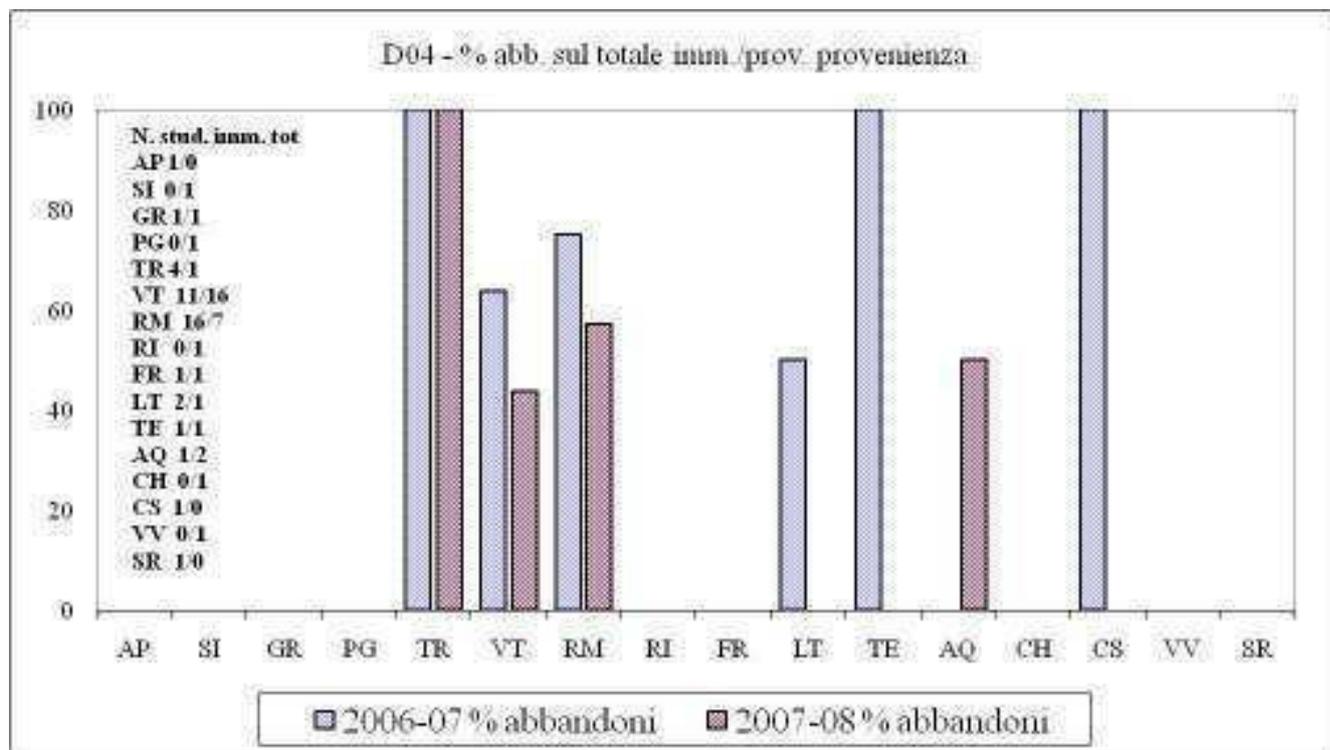


Fig. 6.2.1.3. Questionario sull'abbandono CdL SFA: *Ripartizione percentuale degli abbandoni sul totale degli immatricolati per provincia di provenienza (D 04)*. Nella legenda interna il primo numero si riferisce all'a.a. 2006/07e il secondo numero all'a.a. 2007/08.

Domanda 04. La ripartizione percentuale degli abbandoni sul totale degli immatricolati per provincia di provenienza rende evidente una defezione di studenti "fuori-sede". In particolare: sia nel 2006/07, sia nel 2007/08, hanno abbandonato tutti gli studenti provenienti dalla provincia di Terni, in tutto cinque unità; nel 2006/07, hanno abbandonato tutti gli studenti della provincia di Teramo e della provincia di Cosenza (un solo iscritto per provincia di provenienza). Nell'a.a. 2006/07 è da mettere altresì in evidenza percentuali di abbandono degli studenti provenienti dalla provincia di Viterbo e di Roma superiori al 60%.

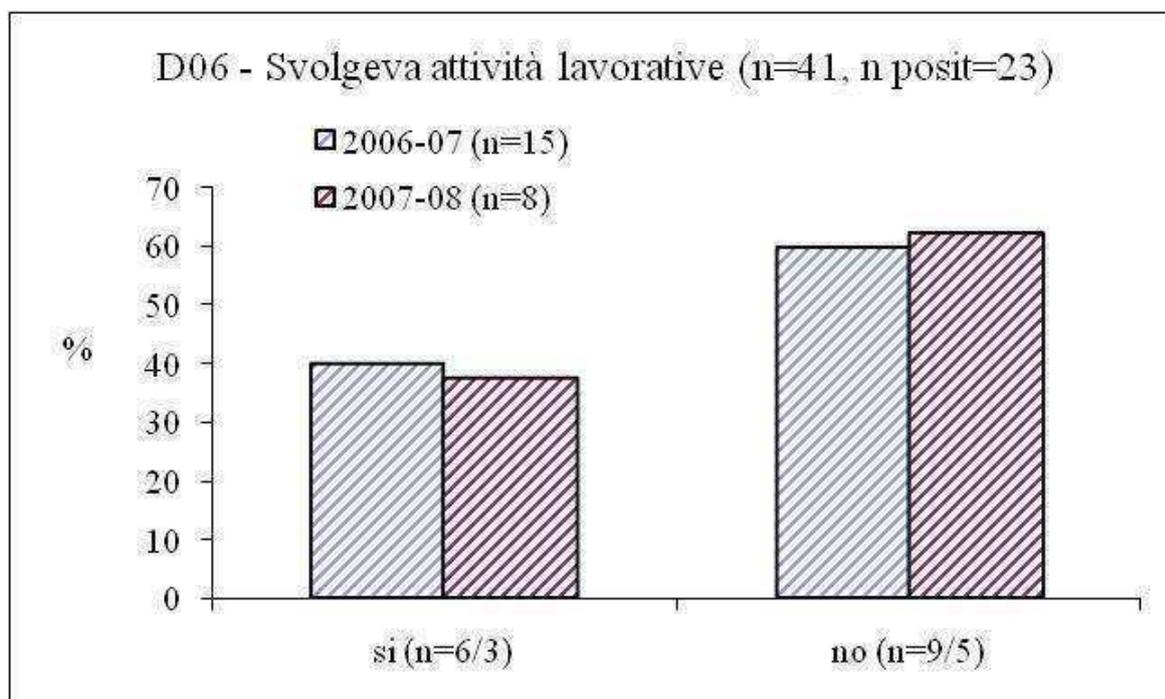


Fig. 6.2.1.4. Questionario sull'abbandono CdL SFA: *Ripartizione percentuale degli abbandoni sul totale degli immatricolati per provincia di provenienza (D 06)*. Nell'asse delle ascisse il primo numero si riferisce all'a.a. 2006/07 e il secondo numero all'a.a. 2007/08.

Domanda 06 e 07. In entrambi gli anni accademici considerati la maggior parte degli studenti che hanno abbandonato il CdL SFA (circa 60%) non svolgeva attività lavorativa. I rimanenti svolgevano lavori saltuari (manovale, baby-sitter, giardiniere, bagnino, istruttore di nuoto, ecc.), pochissimi i casi di pubblici dipendenti, rappresentati da studenti "anziani" (vedi sopra).

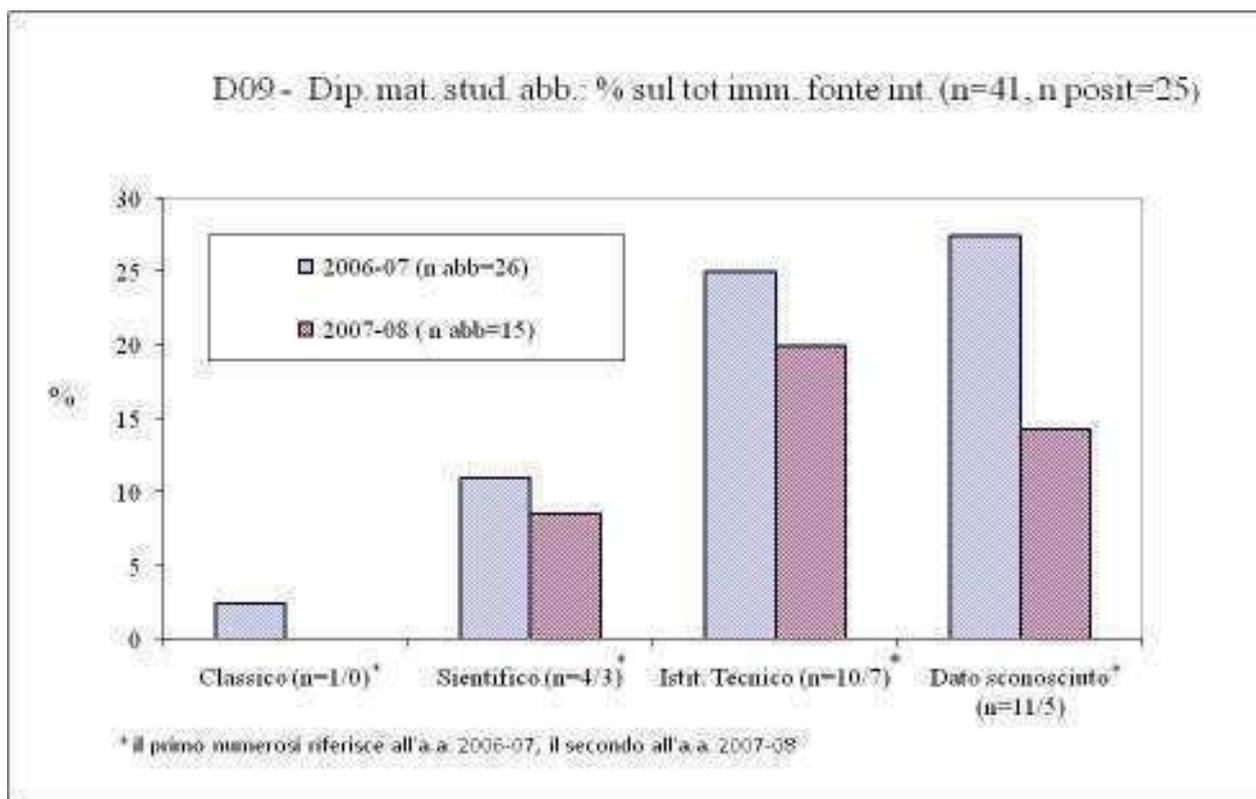


Fig. 6.2.1.5. Questionario sull'abbandono CdL SFA: *Diploma conseguito* (D 09).

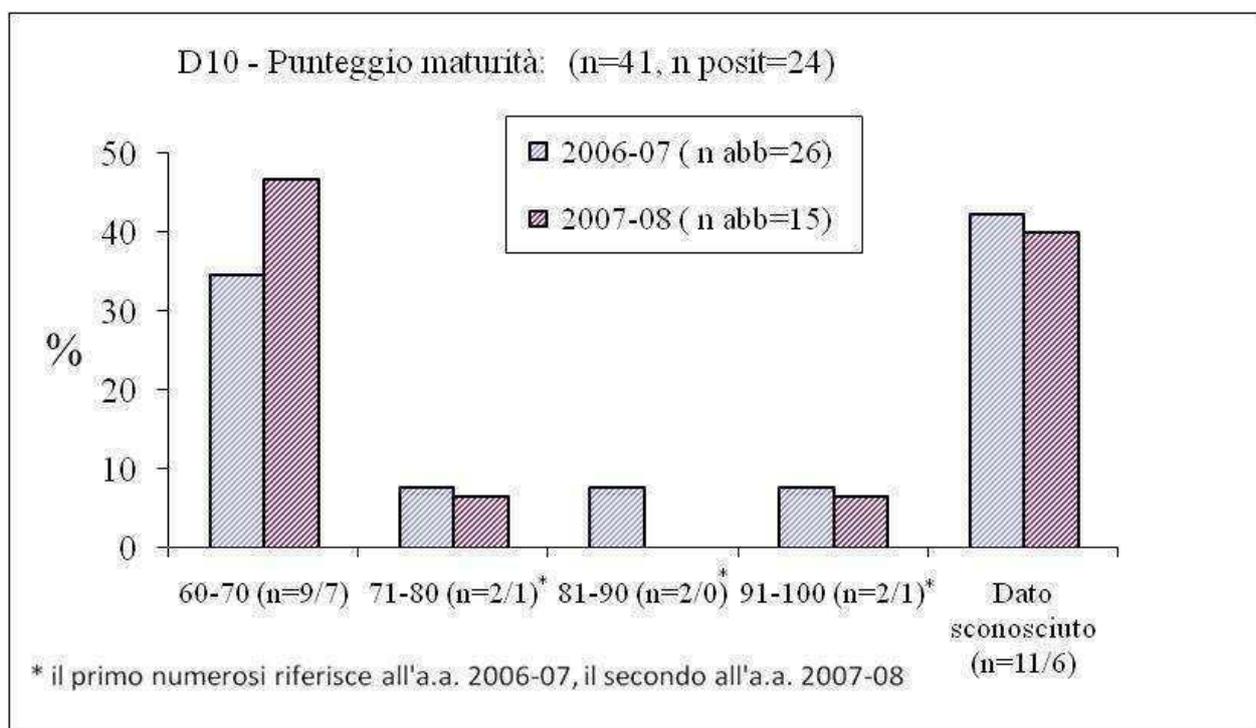


Fig. 6.2.1.6. Questionario sull'abbandono CdL SFA: *Punteggio di maturità* (D 10).

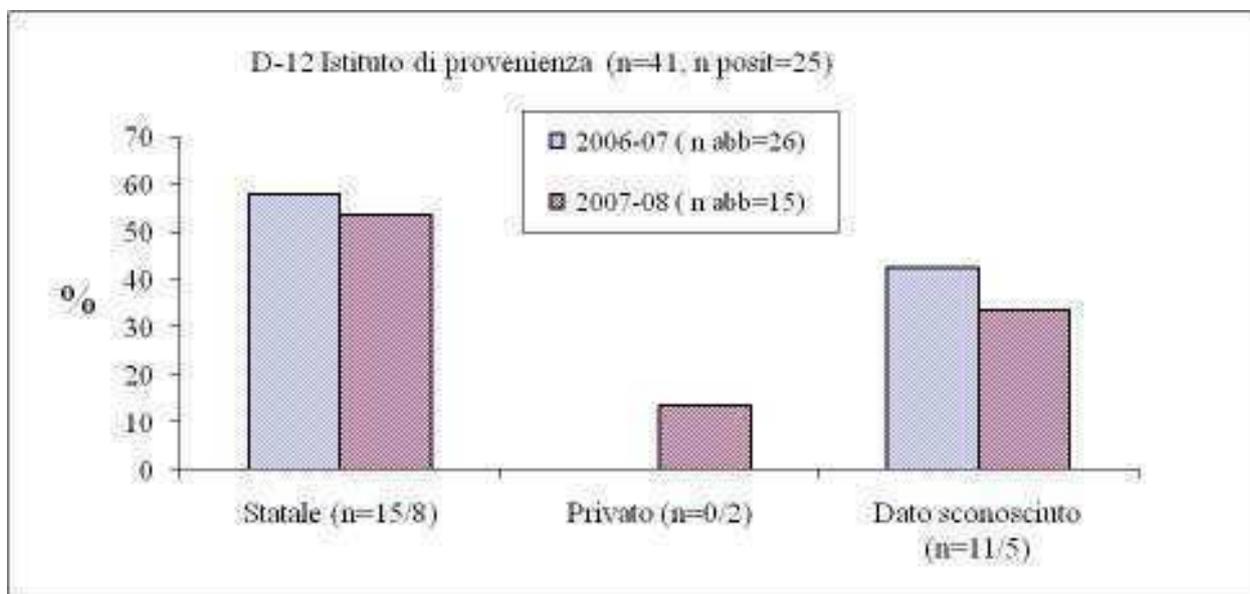


Fig. 6.2.1.7. Questionario sull'abbandono CdL SFA: *Tipologia Istituto di provenienza* (D 12). Nell'asse delle ascisse il primo numero si riferisce all'a.a. 2006/07 e il secondo numero all'a.a. 2007/08.

Domande 09-10-12. Tipo di diploma, scuola di provenienza, punteggio di maturità. In base ai dati raccolti, gli studenti che nel 2006/07 e 2007/08 hanno abbandonato gli studi universitari provengono soprattutto dalla scuola pubblica, in particolare da Istituti Tecnici (in percentuali comprese tra il 20-25% sul totale degli studenti che abbandonano) e dal Liceo Scientifico (ca. 10%). Va tuttavia osservato che questo andamento potrebbe riflettere la ripartizione percentuale della provenienza scolastica degli studenti immatricolati a SFA (cfr. Fig. 4.2.5). Il punteggio di maturità degli studenti che abbandonano si attesta nella maggior parte dei casi (40%) su valori minimi (60-70/100). Pochi tra gli intervistati hanno riportato votazioni più elevate e, nei tre casi in cui il punteggio è stato prossimo al valore massimo (tra 91/100 e 100/100), l'abbandono è stato determinato da disinteresse, da iscrizione ad altri corsi di studio, o da motivi di lavoro.

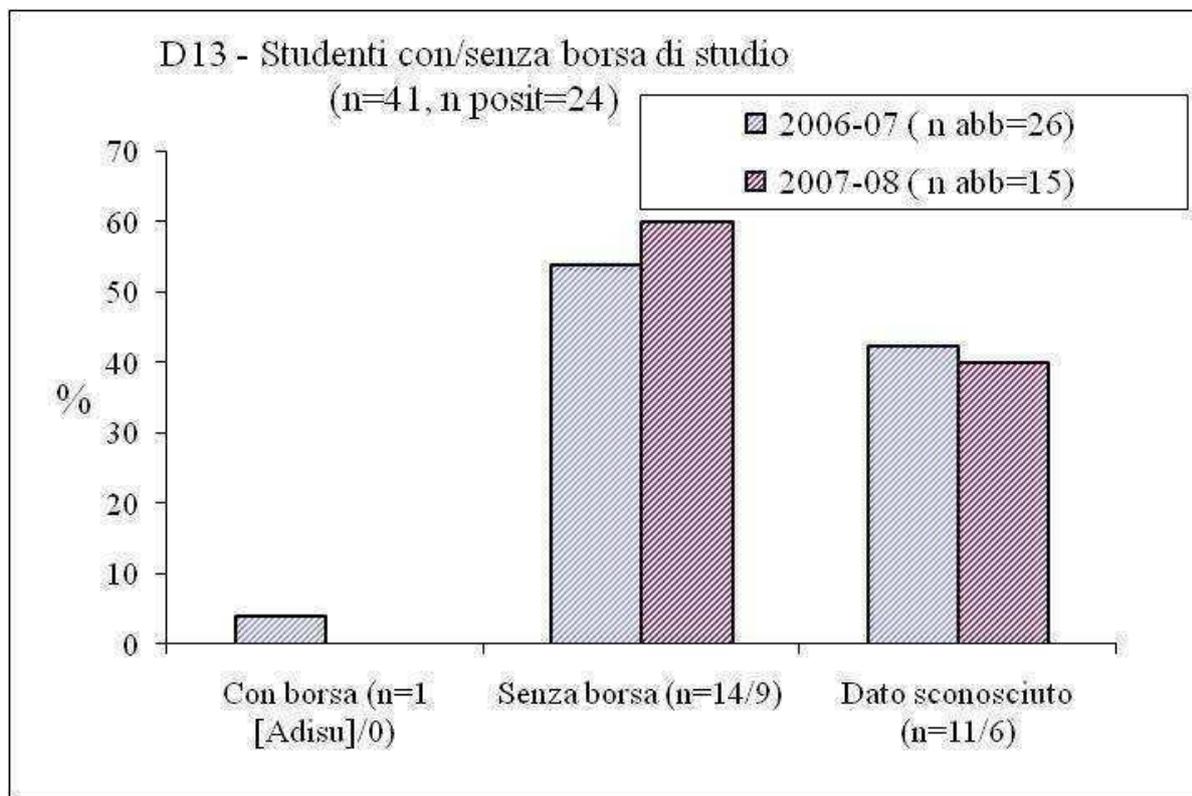


Fig. 6.2.1.8. Questionario sull'abbandono CdL SFA: *Ripartizione percentuale fruizione borse di studio* (D 13). Nell'asse delle ascisse il primo numero si riferisce all'a.a. 2006/07e il secondo numero all'a.a. 2007/08.

Domanda 13 e 14. A parte un caso nell'AA. 2006/07, per quanto noto, tutti gli studenti che hanno abbandonato gli studi non hanno usufruito di borse di studio, né ADISU, né di altro tipo.

Domande 15, 16 e 17. Numero di esami superati, quali e numero di CFU acquisiti. Considerando i risultati nel loro complesso (2006/07+2007/08), il 71% degli studenti che hanno abbandonato non ha superato alcun esame; il 17% ha superato un solo esame, il 12% ha superato due esami. In termini di numero di CFU, per le ultime due categorie tale ripartizione si traduce come segue: circa il 19% ha acquisito 6 CFU, il 7% ha acquisito 12 CFU, il 2% ha acquisito 14 CFU.

Tra gli esami superati dagli studenti che non hanno proseguito gli studi (16 prove in totale), quello di Litologia e Geologia è risultato il più frequente (50% delle prove sul totale); seguono Matematica I e Lingua straniera (1/4 delle prove rispettivamente), Zoologia generale ed Entomologia (1 prova). Nessuno ha superato gli esami di Biologia vegetale, Fisica I, Fondamenti di Chimica, Statistica e Informatica. A questo proposito è interessante mettere in evidenza anche la media dei voti ottenuti dalle matricole che hanno abbandonato gli studi

(calcolata in base alla somma dei voti ottenuti divisa per il numero delle prove superate): 22.9/30 nel 2006/07 e 20.7/30 nel 2007/08. Si tratta di un valore più basso di circa 2.5 punti rispetto alla media generale ottenuta dagli studenti della coorte 2006/07 e 2007/08, rispettivamente pari a 24.3/30 e 24.5/30 (in entrambe le coorti si registra un solo esame approvato con lode). Per i CFU conseguiti durante il I anno dagli studenti iscritti alle coorti 2006 e 2007 si rimanda al paragrafo 4.4. (Figg. 4.4.1a, 4.4.1b e 4.4.1c).

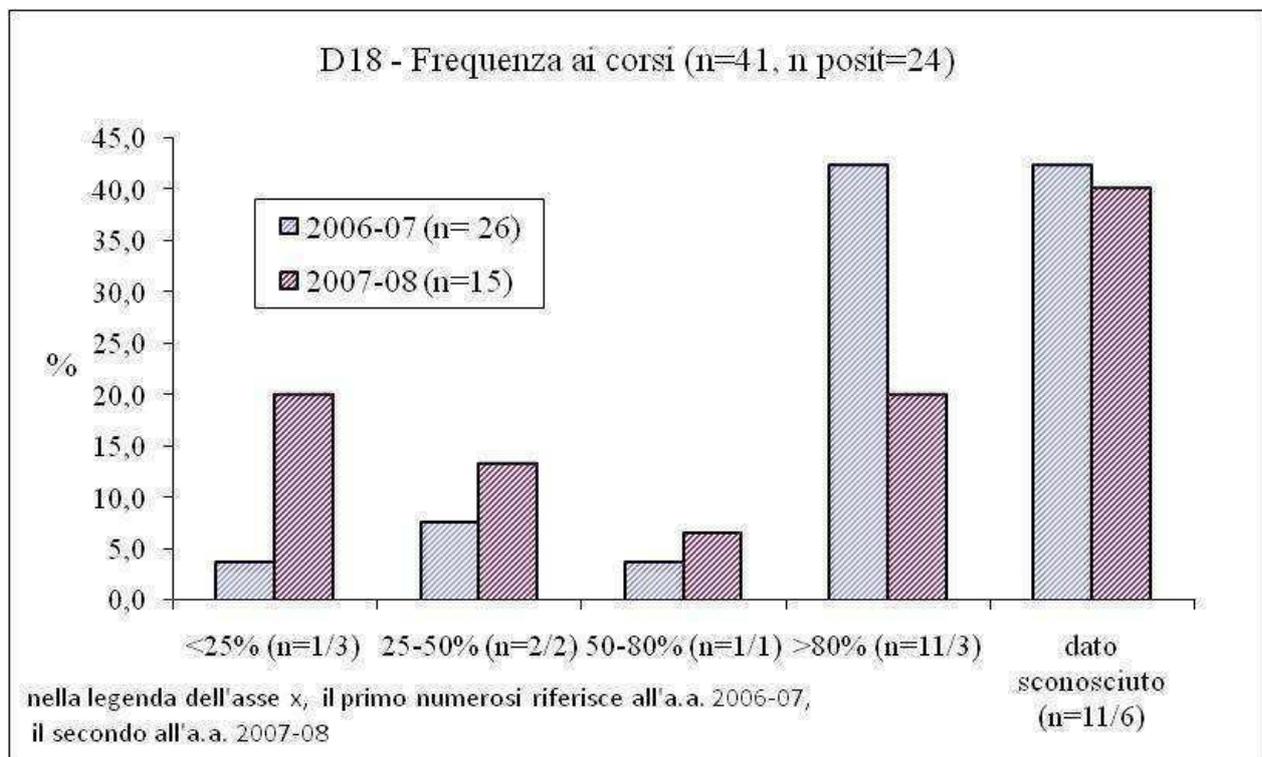


Fig. 6.2.1.9. Questionario sull'abbandono CdL SFA: *Frequenza ai corsi* (D 18).

Domanda 18. La frequenza ai corsi è stata, almeno per le matricole del 2006/07, generalmente elevata, almeno finché lo studente ha frequentato l'Università, non necessariamente sino alla fine dell'anno accademico.

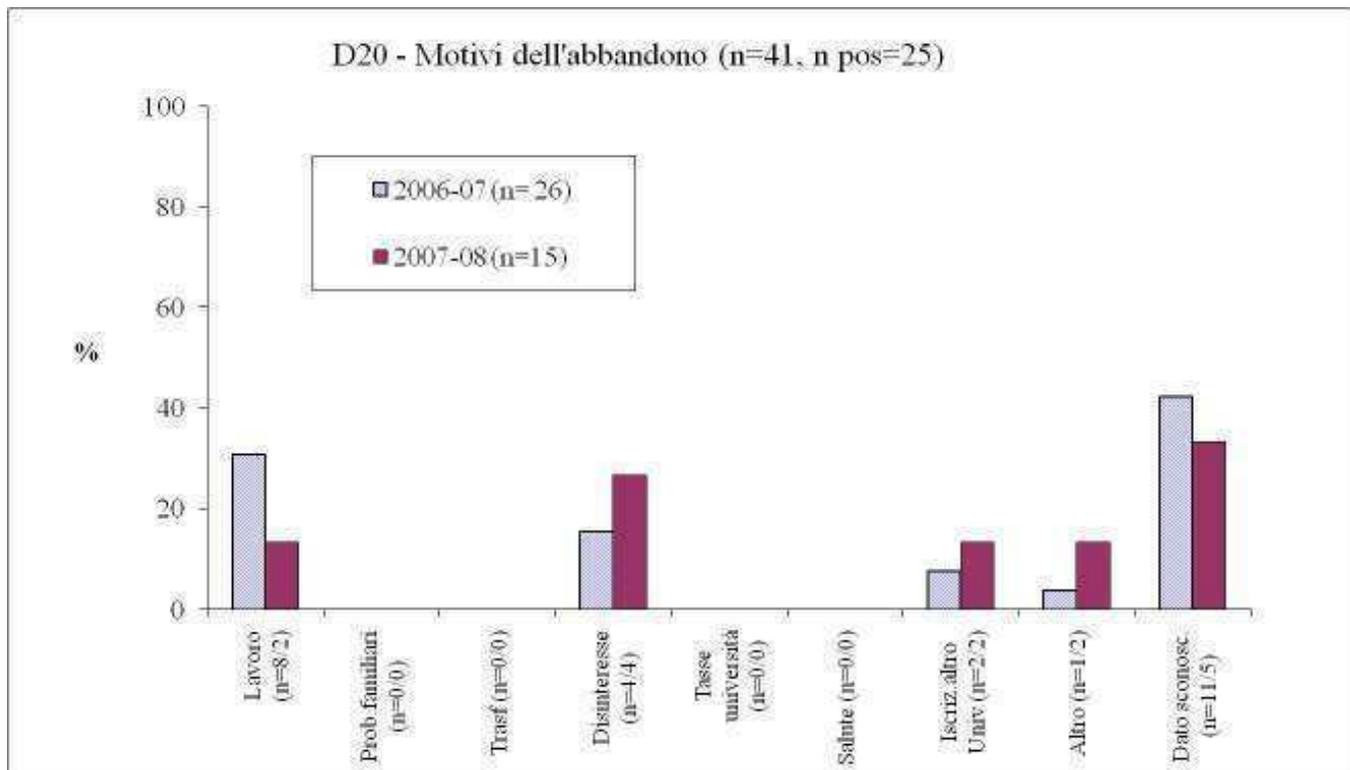


Fig. 6.2.1.10. Questionario sull'abbandono CdL SFA: *Motivi dell'abbandono* (D 20). Nell'asse delle ascisse il primo numero si riferisce all'a.a. 2006/07e il secondo numero all'a.a. 2007/08.

Domanda 20 e 21. Motivi dell'abbandono; a quale altro corso di Laurea si è iscritto.

Delle sette opzioni previste dal questionario (più una: "altro"), i motivi dell'abbandono degli studenti immatricolati intervistati sono stati sostanzialmente tre: lavoro, disinteresse allo studio, iscrizione ad altro corso universitario. I motivi di lavoro hanno prevalso nel 2006/07 (più della metà degli studenti intervistati appartenenti a quella coorte), mentre il disinteresse allo studio è stato il fattore più importante nel 2007/08 (anche in questo caso, intorno alla metà degli studenti intervistati della coorte). Nel caso di studenti che si sono iscritti ad un altro corso universitario (in tutto quattro: due nel 2006/07, due nel 2007/08), il loro interesse si è spostato verso il corso di Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura e il corso di Scienze e Tecnologie Agrarie della medesima Università e verso la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Perugia e dell'Università di Roma.

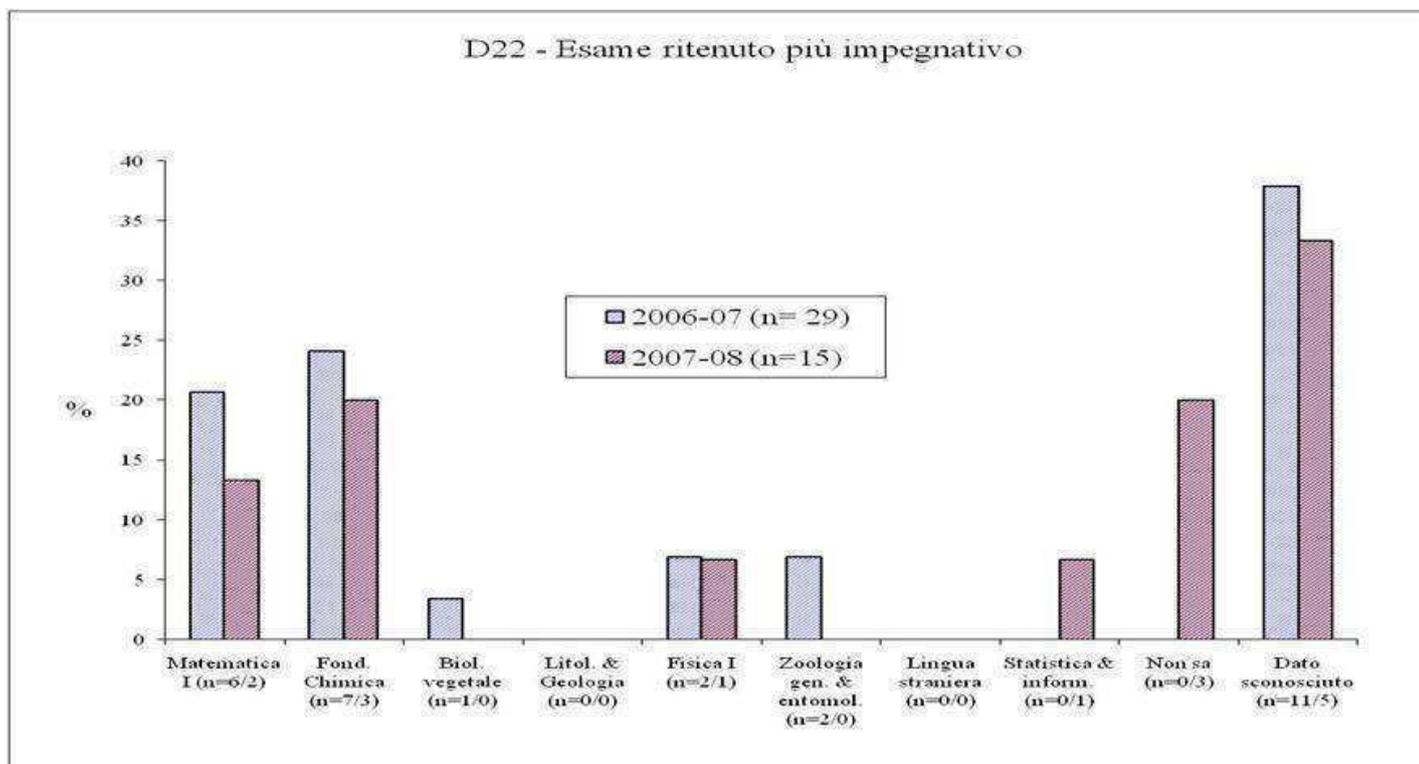


Fig. 6.2.1.11. Questionario sull'abbandono CdL SFA: *Esame ritenuto più impegnativo* (D 22). Nell'asse delle ascisse il primo numero si riferisce all'a.a. 2006/07 e il secondo numero all'a.a. 2007/08.

Domanda 22. Gli esami ritenuti più impegnativi dagli studenti che hanno abbandonato gli studi sono risultati, nell'ordine: Fondamenti di Chimica e Matematica I. Gli esami di Zoologia generale ed Entomologia, Fisica I, Statistica e Informatica e Biologia vegetale sono stati indicati meno impegnativi dei primi. Non sembrerebbe particolarmente difficoltoso, a detta degli studenti intervistati, il superamento dell'esame di Litologia e Geologia.

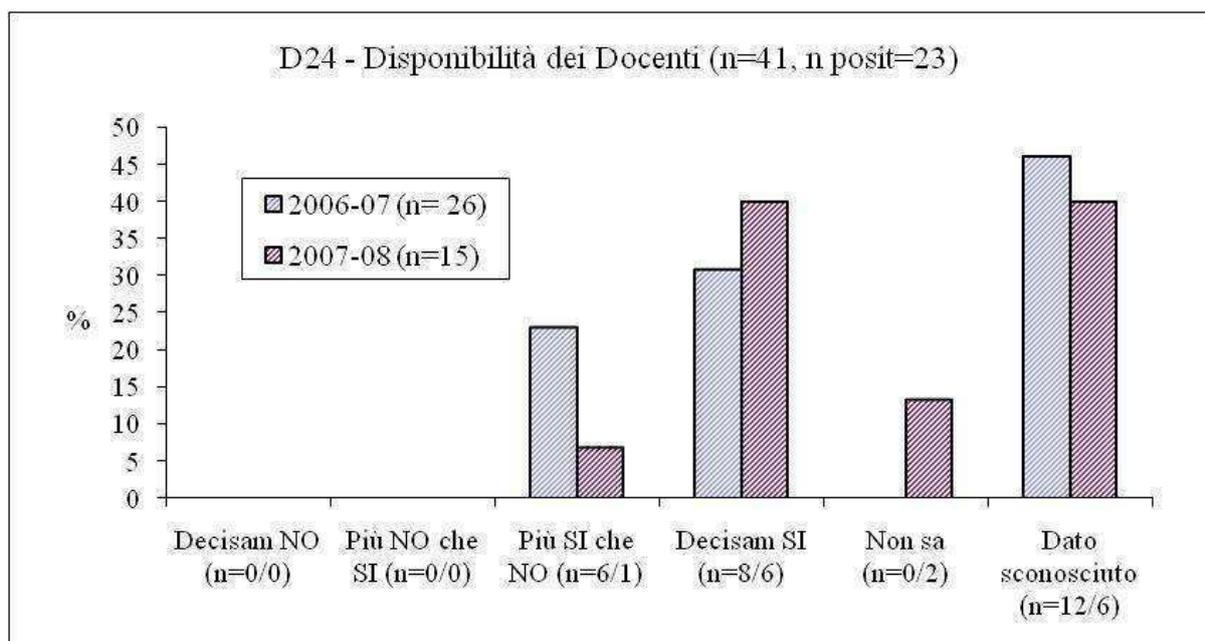


Fig. 6.2.1.12. Questionario sull'abbandono CdL SFA: *Disponibilità dei docenti* (D 24). Nell'asse delle ascisse il primo numero si riferisce all'a.a. 2006/07e il secondo numero all'a.a. 2007/08.

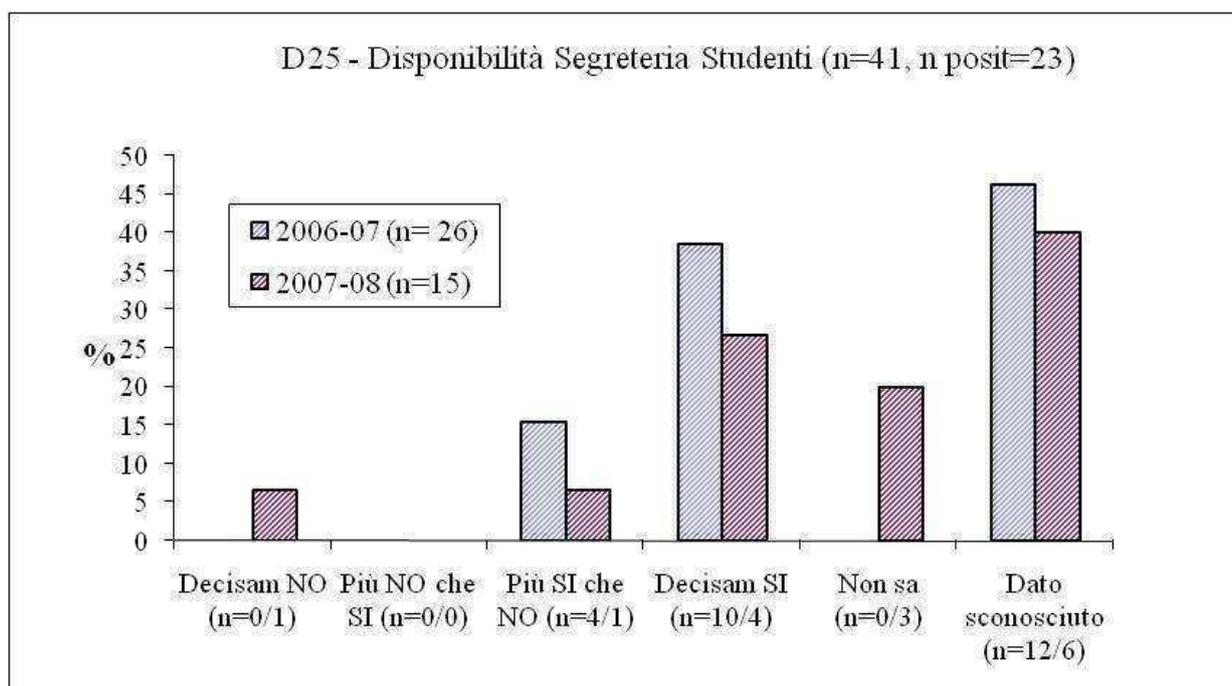


Fig. 6.2.1.13. Questionario sull'abbandono CdL SFA: *Disponibilità Segreteria Studenti* (D 25). Nell'asse delle ascisse il primo numero si riferisce all'a.a. 2006/07e il secondo numero all'a.a. 2007/08.

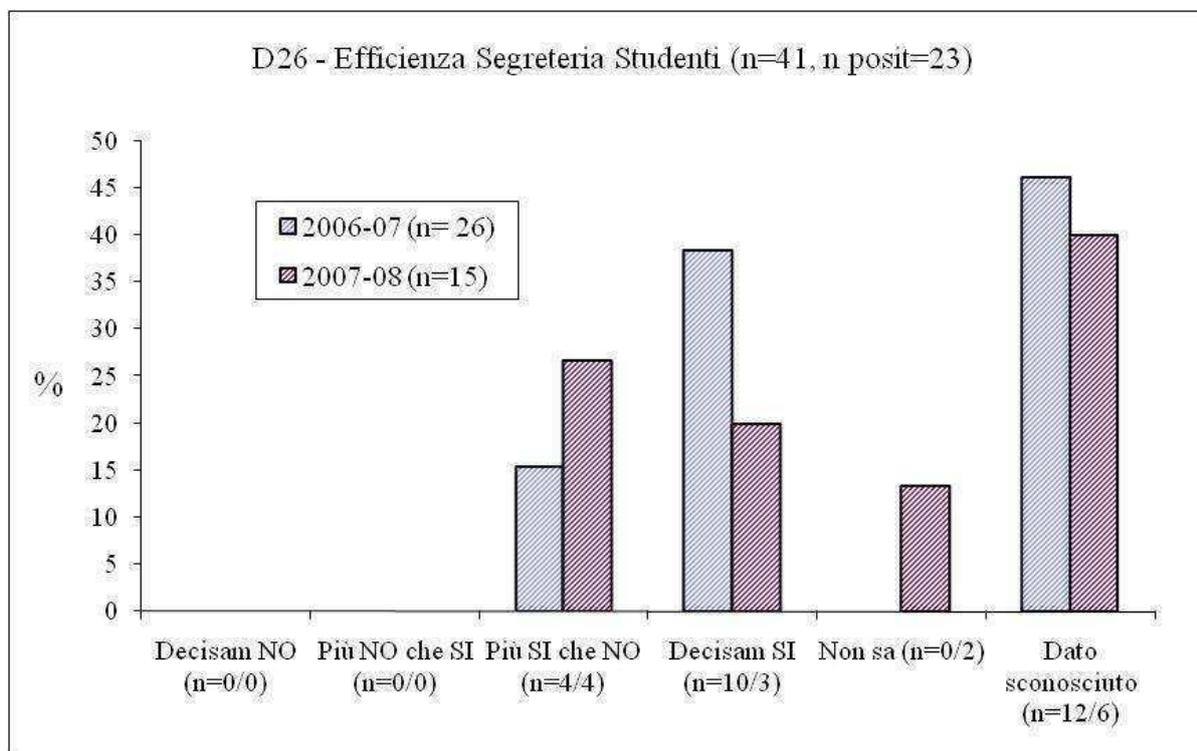


Fig. 6.2.1.14. Questionario sull'abbandono CdL SFA: *Efficienza Segreteria Studenti* (D 26). Nell'asse delle ascisse il primo numero si riferisce all'a.a. 2006/07 e il secondo numero all'a.a. 2007/08.

Domande 24, 25 e 26. Riguarda alla disponibilità dei docenti (D24), del personale della Segreteria Studenti (D25) e alla loro efficienza (D26), il questionario non ha fatto emergere particolari criticità, avendo raccolto nella maggior parte dei casi consistenti apprezzamenti da parte degli studenti.

Analisi del fenomeno dell'abbandono del CdL SFA (a.a. 2006/07 e 2007/08)

Analisi delle motivazioni dell'abbandono

Sintesi dei risultati

L'analisi della ripartizione per sesso degli studenti immatricolati nei due a.a. considerati mette in evidenza, tra gli studenti che abbandonano gli studi, una preponderanza di maschi rispetto alle femmine, mediamente intorno al 70%, più alta nel 2006/07 (77%), più bassa nell'anno accademico successivo (66%). La popolazione studentesca femminile rappresenta quindi una porzione intorno al 30% degli immatricolati nei due anni accademici, più bassa nel 2006/07 (23%), più alta nel 2007/08 (34%). La preponderanza percentuale di maschi rispetto alle femmine si riscontra anche nel fenomeno degli abbandoni, benché non con le stesse proporzioni e senza regolarità nei due anni accademici considerati. Infatti, mentre nel 2006/07 il valore percentuale dei maschi abbandonanti sul totale degli immatricolati (57%) supera di ben otto volte quello delle femmine (7%), nel 2007/08 tale valore (31%) si ridimensiona notevolmente, risultando poco meno di tre volte superiore a quest'ultimo (11%). Per quanto riguarda l'età anagrafica degli studenti che abbandonano, il fenomeno riguarda soprattutto individui di età compresa tra i 21-23 anni (60% sul totale degli abbandoni nel 2006/07, 67% nel 2007/08). Scarsa è la componente di studenti più "anziani" (mediamente intorno al 36% nei due anni accademici), rappresentata perlopiù da persone 24-29enni a cui si aggiungono singole unità di ultraquarantenni con attività lavorative di tipo stabile.

La ripartizione percentuale degli abbandoni sul totale degli immatricolati per provincia di provenienza mette in evidenza una defezione di studenti "fuori-sede". In particolare, sia nel 2006/07, sia nel 2007/08, hanno abbandonato tutti gli studenti provenienti dalla provincia di Terni, in tutto cinque unità; nel 2006/07, hanno abbandonato tutti gli studenti della provincia di Teramo e della provincia di Cosenza (un solo iscritto per provincia di provenienza). Nell'a.a. 2006/07 sono da mettere altresì in evidenza percentuali di abbandono degli studenti provenienti dalla provincia di Viterbo e di Roma superiori al 60%.

In entrambi gli anni accademici considerati la maggior parte degli studenti che hanno abbandonato il CdL SFA (circa 60%) non svolgeva attività lavorativa. Il resto svolgeva attività di lavoro saltuarie (manovale, baby-sitter, giardiniere, bagnino, istruttore di nuoto, ecc.), pochissimi i casi di pubblici dipendenti, rappresentati da studenti "anziani" (vedi sopra).

Gli studenti che nel 2006/07 e 2007/08 hanno abbandonato gli studi universitari provengono soprattutto dalla scuola pubblica, in particolare da Istituti Tecnici (in percentuali comprese tra il 20-25% sul totale degli studenti che abbandonano) e dal Liceo Scientifico (ca. 10%). Va tuttavia osservato che questo andamento potrebbe riflettere la ripartizione percentuale della provenienza scolastica degli studenti immatricolati a SFA (cfr. Fig. 5.5).

Il punteggio di maturità degli studenti che abbandonano si attesta nella maggior parte dei casi (40%) su valori minimi (60-70/100). Pochi sono coloro che hanno riportato votazioni più elevate e, nei tre casi in cui il punteggio è stato prossimo al valore massimo (tra 91/100 e 100/100), l'abbandono è stato determinato da disinteresse, da iscrizione ad altri corsi di studio, o per motivi di lavoro. A parte un caso nell'AA. 2006/07, per quanto noto, tutti gli studenti che hanno abbandonato gli studi non hanno usufruito di borse di studio ADISU, né di altro tipo.

Quanto a numero di esami superati, quali e numero di CFU acquisiti, considerando i risultati nel loro complesso (2006/07+2007/08), il 71% degli studenti che hanno abbandonato gli studi non ha superato alcun esame; il 17% ha superato un solo esame, il 12% ha superato due esami. In termini di numero di CFU, per le ultime due categorie tale ripartizione si traduce come segue: circa il 19% ha acquisito 6 CFU, il 7% ha acquisito 12 CFU, il 2% ha acquisito 14 CFU.

Tra gli esami superati dagli studenti che non hanno proseguito gli studi (16 prove in totale), quello di Litologia e Geologia è risultato il più frequente (50% delle prove sul totale); seguono Matematica I e Lingua straniera (1/4 delle prove rispettivamente), Zoologia generale ed Entomologia (1 prova). Nessuno ha superato gli esami di Biologia vegetale, Fisica I, Fondamenti di Chimica, Statistica e Informatica. A questo proposito appare interessante mettere in evidenza anche la media dei voti ottenuti dalle matricole che hanno abbandonato gli studi (calcolata in base alla somma dei voti ottenuti divisa per il numero delle prove superate): 22.9/30 nel 2006/07 e 20.7/30 nel 2007/08. Si tratta di un valore più basso di circa 2.5 punti rispetto alla media generale ottenuta dagli studenti della coorte 2006/07 e 2007/08, rispettivamente pari a 24.3/30 e 24.5/30 (in entrambe le coorti si registra solo un esame approvato con lode). Per i CFU conseguiti durante il I anno dagli studenti iscritti alle coorti 2006/07 e 2007/08 si rimanda al paragrafo 4.4. (Fig. 4.4.1a, 4.4.1b e 4.4.1c).

La frequenza ai corsi è stata, almeno per le matricole del 2006/07, generalmente elevata, almeno finché lo studente ha frequentato l'Università, non necessariamente sino alla fine dell'anno accademico.

I motivi dell'abbandono degli studenti immatricolati intervistati sono stati sostanzialmente tre: lavoro, disinteresse allo studio, iscrizione ad altro corso universitario. Il motivo legato al lavoro ha prevalso nell'a.a. 2006/07 (per più della metà degli studenti intervistati appartenenti a quella coorte), mentre il disinteresse allo studio è stato il fattore più importante nel 2007/08 (anche in questo caso, per circa la metà degli studenti intervistati della coorte). Nel caso di studenti che si sono iscritti ad un altro corso universitario (in tutto quattro: due nel 2006/07, due nel 2007/08), l'interesse dei giovani si è spostato verso il corso di Scienze e Tecnologie per la Conservazione delle Foreste e della Natura e il corso di Scienze e Tecnologie Agrarie della medesima Università e verso la Facoltà di Scienze Motorie delle università di Perugia e di Roma.

Gli esami più impegnativi per gli studenti sono risultati, nell'ordine, Fondamenti di Chimica e Matematica I. Minore è stato l'impegno necessario per il superamento dell'esame di Zoologia generale ed Entomologia, Fisica I, Statistica e Informatica e Biologia vegetale. Non sembrerebbe particolarmente difficoltoso, a detta degli studenti intervistati, il superamento dell'esame di Litologia e Geologia.

Riguardo alla disponibilità dei docenti, del personale della Segreteria Studenti e alla loro efficienza, il questionario non ha fatto emergere particolari criticità, avendo raccolto nella maggior parte dei casi consistenti apprezzamenti da parte degli studenti.

7. Conclusioni

L'analisi dell'efficienza del CdL SFA è stata articolata in diverse sezioni allo scopo di approfondire in modo critico – dal livello nazionale a quello locale – alcuni aspetti rilevanti in quanto direttamente connessi all'entità dell'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO).

I risultati ottenuti consentono effettivamente di trarre alcuni spunti per migliorare l'offerta didattica del CdL SFA.

Particolarmente interessante si è rivelato il confronto tra i Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale attivati presso l'Università degli Studi della Tuscia, analizzati per un arco temporale piuttosto ampio, a partire dall'a.a. 2001/02 fino all'a.a. 2008/09.

Di seguito vengono riportate le principali conclusioni relative ai cinque obiettivi individuati.

Obiettivo 1 (Analisi dei dati riguardanti i CdL nazionali in Scienze Forestali e Ambientali e analoghi - elencati a pag.6 - nell'arco temporale dall'a.a 2005/06 all'a.a. 2008/09).

Si osserva che:

a) il numero totale degli immatricolati al 31 luglio mostra una generale diminuzione; l'andamento per singole sedi è però eterogeneo e in media intorno alle 50 unità; globalmente la sede della Tuscia, avendo attivato due CdL in campo forestale, di cui SFN anche nella sede decentrata di Cittaducale, sebbene mostri un trend in diminuzione continua a rappresentare una delle sedi di maggior richiamo del settore.

b) per quanto riguarda la percentuale di studenti in regola con gli studi le sedi mostrano andamenti differenti. La maggior parte delle sedi mostra una diminuzione nel periodo, mentre le sedi di Padova, Firenze e Palermo sono le più stabili. Bari in controtendenza mostra un incremento;

c) gli immatricolati all'Ateneo della Tuscia con voto di maturità superiore ai 9/10 del massimo presentano valori percentuali in linea o di poco superiori alla media nazionale;

d) il valore medio percentuale di immatricolati che non acquisisce CFU nel corso dell'anno solare (2005-2008) mostra valori inferiori al 15% per le sedi di Torino, Padova, Ancona e Firenze. Per tutte le altre sedi i valori sono superiori o uguali al 25%. Per i corsi forestali dell'Ateneo della Tuscia il valore medio del periodo è pari al 29% (nel 2005 tale valore è pari a zero ma l'analisi complessiva ha messo in luce che si tratta di un dato incongruo); un trend simile si osserva per la percentuale di iscritti che non acquisisce CFU nel corso dell'anno solare;

f) Il fenomeno dell'abbandono tra il I e il II anno è comune a tutti i corsi forestali italiani. I CdL della Tuscia presentano valori tra le più elevati compresi tra -36% e -56%. Le sedi di Palermo e Bari registrano valori percentuali medi più contenuti pari, rispettivamente, a -37% e -45%. Le sedi di Torino, Padova, Ancona e Firenze presentano una variazione percentuale ridotta con valori medi compresi tra -11 e -15%.

g) La percentuale di laureati in corso è modesta in tutti i CdL esaminati; nella Tuscia comunque il numero di laureati è relativamente elevato.

Obiettivi 2 e 3 (Elaborazione e interpretazione dei dati riguardanti i corsi di laurea triennali a carattere agro-forestale e ambientale dell'Università degli Studi della Tuscia) e (Analisi di dettaglio dei dati del corso di laurea SFA).

Dalla elaborazione dei dati dei corsi di laurea triennali a carattere agro-forestale e ambientale e dall'analisi di dettaglio dei dati del corso di laurea SFA si rileva che:

a) per quanto riguarda le immatricolazioni, i corsi della Facoltà di Agraria (classe 20) mostrano una maggiore e consolidata capacità di attrarre studenti rispetto al corso di Scienze Ambientali;

b) l'interesse per il settore delle Scienze Forestali è evidente ma negli ultimi anni, il CdL SFA vede una diminuzione del numero di iscritti dovuta, probabilmente, anche all'attivazione di un'altra offerta formativa nel settore forestale nella sede di Viterbo;

c) la percentuale di studenti regolari di tutti i CdL della Tuscia esaminati è in media del 50%, con una riduzione nel periodo osservato;

d) la percentuale di immatricolati con voto di maturità superiore a 9/10 del massimo è molto variabile; si osservano valori mediamente superiori e maggiormente costanti nel corso di laurea STA e SFA;

e) per il CdL SFA, i valori della percentuale di abbandono degli studi tra I e II anno oscillano con una media pari a 40%; è evidente, negli ultimi due anni, un netto miglioramento.

f) negli ultimi anni SFA riduce la capacità di attrarre gli studenti liceali;

g) gli studenti che si immatricolano al CdL SFA provengono per la maggior parte dalla regione Lazio e nelle coorti di iscritti dal 2006/07 al 2008/09 sono contemporaneamente sensibilmente incrementati gli studenti della provincia di Viterbo e fortemente diminuiti quelli della provincia di Roma;

h) gli studenti che abbandonano il CdL SFA tra il I e il II anno di corso presentano comportamenti diversi in termini di efficienza e votazione riportata nel conseguimento degli esami. Gli studenti della coorte di iscritti 2006/07 per cui si è registrata la percentuale di abbandono più elevata (65%) avevano sostenuto 1 o 2 esami con votazioni simili agli studenti che hanno proseguito gli studi. Nella coorte di iscritti 2007/08, invece, appare più evidente una relazione tra scarsa efficienza nel conseguire gli esami e conseguente abbandono del corso di studi;

i) gli studenti che abbandonano il CdL SFA non hanno mai sostenuto alcuni esami (Chimica e Fisica);

Obiettivo 4 (Analisi del fenomeno dell'abbandono del CdL SFA (a.a. 2006/07 e 2007/08))

Da un'indagine condotta attraverso un questionario telefonico circa le motivazioni dell'abbandono tra il I ed il II anno degli studenti iscritti al CdL SFA, è emerso che:

a) in base alle risposte ottenute, gli studenti intervistati (21-23 anni) hanno espresso scarso interesse ad un *curriculum* di studi di tipo universitario, alcuni dichiarando insufficiente e inadeguata la loro preparazione di base. In pochi casi l'abbandono da parte di studenti più "anziani" è dovuto a motivi di lavoro (impiego fisso, non compatibile con gli impegni didattici e di studio); le famiglie degli studenti hanno mostrato notevole coinvolgimento nelle scelte dei figli;

c) sia il personale docente che quello di segreteria hanno raccolto nella maggior parte dei casi consistenti apprezzamenti da parte degli studenti in merito a disponibilità ed efficienza;

d) al fine di ottenere un campione più significativo, si ritiene indispensabile ripetere il questionario anche negli anni successivi.

Obiettivo 5 (Valutazione dei risultati ottenuti, individuazione degli elementi critici e formulazione di ipotesi di lavoro per migliorare l'efficienza e la capacità di attrarre studenti del CdL SFA)

Valutando gli elementi critici emersi da questo studio, riteniamo di formulare alcune ipotesi di lavoro che potrebbero aiutare a migliorare l'efficienza del CdL SFA, tenendo presente che per raggiungere tale obiettivo sarà necessario lavorare non solo su aspetti specifici del nostro corso SFA, ma anche su aspetti che riguardano tutta la Facoltà di Agraria e, più in generale, l'Università della Tuscia nel suo complesso, tenendo opportunamente conto del contesto economico e culturale locale e nazionale. Tali ipotesi si articolano nei seguenti tre punti.

Attività di orientamento

L'orientamento andrà ripensato con molta attenzione, sia sotto il profilo delle modalità comunicative, sia ponendo particolare impegno nel proporre temi innovativi - legati alle competenze professionali e di ricerca - che consentano al laureato triennale di SFA di trovare collocazione nel mercato del lavoro. Tale attività deve necessariamente essere supportata economicamente, strutturata e dotata di personale appositamente formato. La possibilità di avvalersi di tecniche e, possibilmente, di esperti della comunicazione nel progettare ed organizzare tale attività potrà incrementare l'efficacia dell'orientamento. Integrare gli strumenti attualmente in uso con materiale audiovisivo, pubblicità anche su *social-network* ecc. potrebbe rivelarsi utile allo scopo di veicolare il messaggio in maniera più diretta verso i potenziali nuovi utenti del nostro servizio formativo.

Inoltre, sarà opportuno evidenziare anche il prestigio derivante dai risultati dell'attività di ricerca dei docenti, a livello nazionale e internazionale, rammentando che tali risultati costituiscono la base aggiornata su cui si fonda la didattica del CdL.

D'altro canto, tenendo in considerazione il "senso di inadeguatezza" percepito nell'intervista telefonica volta a comprendere le cause dell'abbandono, è opportuno presentare con chiarezza le tematiche e gli obiettivi delle discipline caratterizzanti il corso, in particolare quelle del primo anno, sottolineando il livello di preparazione necessario.

Ruolo del Tutor

La recente istituzione della figura del Tutor offre un'ottima opportunità di monitorare il percorso dello studente, offrendo la possibilità di intervenire per tempo, ad es. nel fenomeno dell'abbandono *in itinere* che, come emerge dalla presente relazione, è particolarmente evidente nel CdL SFA.

È superfluo specificare che i docenti che svolgono i corsi nel I anno della laurea triennale dovrebbero essere adeguatamente formati per tale delicato incarico e assistere in maniera più adeguata gli studenti in difficoltà.

D'altra parte, gli studenti - in particolare le matricole - dovrebbero essere resi ben consapevoli dell'importanza di questo strumento per la loro crescita e la loro maturazione.

D.M. 270/04 e riequilibrio del carico di studio

L'entrata in Vigore del D.M. 270 e la possibile riorganizzazione dell'offerta formativa prospettata nel DdL "Gelmini" offrono l'opportunità di rivedere criticamente il carico didattico, in particolar modo del I anno di corso e il riequilibrio delle discipline nei due semestri.

Dall'analisi dei dati relativi al CdL SFA emerge che molti studenti non acquisiscono crediti formativi nei tempi stabiliti e spesso abbandonano il corso. Il percorso di studio risulta rallentato e da quanto emerso dal questionario somministrato agli ex-studenti è lecito pensare che motivi legati alla necessità di lavorare incidano particolarmente sul rendimento degli studenti che si iscrivono al CdL SFA. Inoltre, la consistenza dei fenomeni di abbandono dipende anche dal livello di pregressa preparazione scolastica.

Ciò nonostante, il numero di laureati nel periodo osservato non ha subito una riduzione e mostra anzi il valore medio più elevato rispetto agli altri tre CdL affini della Tuscia. A tal fine sarebbe opportuno dare maggiore diffusione ai vantaggi offerti dalla modalità di iscrizione a tempo parziale che va incontro alle necessità degli studenti lavoratori.

In conclusione, l'azione svolta dal CdL SFA si dimostra comunque positiva nel corso degli anni in termini di formazione universitaria e di opportunità di miglioramento sociale, confermando il ruolo strategico dell'Ateneo della Tuscia nel favorire lo sviluppo culturale ed economico del Territorio come messo in evidenza dalla Nota Rettorale del 19 maggio 2010.

Ringraziamenti

Per lo svolgimento del lavoro, la Commissione si è avvalsa della consulenza e della fattiva collaborazione di: Mario Testa e Rosella Lisoni della Segreteria Studenti della Facoltà di Agraria; Emanuele Cannarella della Presidenza di Agraria; l'Ing. Paolo Marcantonio e Fabrizio Romoli del Centro di Calcolo; Franco Sassara collaboratore del Nucleo di Valutazione di Ateneo.

Si ringraziano i colleghi del Consiglio di Corso di Studio di *Scienze Forestali e Ambientali* dell'Università degli Studi della Tuscia per i numerosi suggerimenti offerti durante l'elaborazione di questo studio, in particolare il coordinatore, prof. Paolo De Angelis, e il prof. Piermaria Corona per la lettura critica del testo.

Siti web consultati

<http://statistica.miur.it/>

<http://nuclei.miur.it/sommario/>

<http://www.cnvsu.it/library/downloadfile.asp?id=11668>

http://www.cineca.it/pagine/anagrafestudenti_miur.htm

http://www.unitus.it/amm/regolamenti/testo_regolamento_inscrizione_studenti_tempo_parziale.pdf

Glossario

Anagrafe nazionale degli studenti universitari Cineca (MIUR)

Il D. M. 509/99, contestualmente alla riforma della didattica, ha previsto la costituzione dell'Anagrafe degli Studenti del nuovo ordinamento: con l'anno accademico 2004/05 ne ha preso l'avvio la costruzione.

Il sistema è progettato in modo da registrare gli eventi di carriera di ogni studente del sistema accademico nazionale iscritto ad un corso di laurea del nuovo ordinamento in modo da poter seguire i loro percorsi di studi in conformità alle norme previste dal D. M. 509/99 in materia di classi, insegnamenti (di base, caratterizzanti ed affini), crediti formativi conseguiti nei diversi settori scientifico-disciplinari fino al conseguimento del titolo od eventualmente all'abbandono.

Il sistema si compone di una parte riservata agli atenei per la trasmissione delle informazioni (ogni Ateneo possiede una propria area riservata) ed una parte pubblica dove, in modo aggregato, tutte le informazioni vengono pubblicate con l'ausilio di un'interfaccia di navigazione che consente una immediata aggregazione a livello geografico.

Coorte di iscritti

Comprende tutti gli studenti che si iscrivono in un determinato anno accademico il cui percorso formativo viene monitorato nel corso degli anni accademici successivi.

Immatricolati (<http://anagrafe.miur.it/glossario.html>)

Studenti iscritti la prima volta ad un corso di livello universitario in un qualsiasi Ateneo italiano. Cadono in questa categoria gli studenti neo-diplomati con titolo di scuola media superiore italiano o straniero equipollente, i laureati presso una Università estera, i trasferiti in un Ateneo italiano dall'estero. Sono pertanto esclusi gli studenti che, immatricolati in anni precedenti, hanno abbandonato il corso intrapreso e si sono nuovamente iscritti ad un CdL di un altro Ateneo. Questi studenti rientrano nella categoria degli iscritti al I anno.

Iscritti

Studenti che in un dato Anno Accademico risultano iscritti ad un Ateneo, indipendentemente dall'anno di corso. Dal momento che la raccolta dei dati nell'Anagrafe Nazionale Studenti si limita alle carriere avviate nel 2003/04 per Lauree Triennali e Cicli Unici ed alle carriere avviate nel 2004/05 per Lauree Specialistiche, nei totali degli iscritti sono conteggiati solo gli studenti, che hanno intrapreso una carriera a partire dagli anni indicati per le varie tipologie di corso. N.B. I totali indicati non comprendono gli studenti ancora iscritti a corsi di studi del vecchio ordinamento (ante riforma del 2001).

Iscritti al I anno

Studenti che nell'anno accademico in esame risultano iscritti al I anno di corso, indipendentemente dal numero di anni di durata della propria carriera universitaria. Ricadono in questa categoria:

- a) i corsi di laurea triennale e magistrale/specialistica a ciclo unico:
 - gli immatricolati iscritti al I anno di corso;
 - chi ha avviato una nuova carriera, iscrivendosi al I anno del corso frequentato;
 - chi, in seguito a passaggi o trasferimenti, pur avendo già avviato la propria carriera, si iscrive al I anno per mancanza di crediti formativi universitari (CFU) per accedere agli anni successivi ovvero per propria scelta;
- b) per i corsi di laurea magistrale/specialistica:
 - - chi in possesso di un titolo triennale o del vecchio ordinamento (ovvero titolo straniero equipollente) si iscrive al I anno di corso.

Studente equivalente

Studente che ha acquisito i 60 CFU annuali previsti dalla laurea triennale.

Studente regolare

Studente iscritto alle università da un numero di anni inferiore o uguale alla durata normale dei singoli corsi, a prescindere dalla sua effettiva posizione amministrativa (in corso, fuori corso, fuori corso intermedio, ripetente, ecc). Sono esclusi gli studenti già in possesso di un titolo di studio e quelli di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione.

Allegati

Allegato 1: esempio di scheda (a.a. 2007/08, banca dati CNVSU)

Scienze forestali e ambientali (VITERBO)
Classe: 20 - Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentari e forestali
Facoltà di AGRARIA

	Nome della variabile	Dati	Elaborazioni o corrispondenze	Note
Dati Generali	Iscritti totali (esclusi gli iscritti già in possesso di un titolo di studio universitario, e quelli di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione)	155	A.3	
	Iscritti già in possesso di un qualsiasi titolo di studio universitario (*)	0	A.3.b (somma di ex A.3.1 e A.3.2)	
	Iscritti di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione	0	A.3.c	
	Iscritti totali a tempo non pieno	0	A.3.4	
	Iscritti da un numero di anni minore o uguale alla durata normale del corso - Studenti regolari	74	A.1	
	Iscritti da un numero di anni maggiore della durata normale del corso	81	A.2	
	Immatricolati nell'a.a. 2007/08	28	A.5	
	<i>di cui con voto di maturità superiore a 9/10 del massimo</i>	5	A.8	
	<i>di cui con licenza liceale classica o scientifica</i>	11	A.7	
Dati di processo	Studenti "equivalenti" regolari(**)	33,45	A.15/(A.13/A.12)	
	Studenti "equivalenti" totali(**)	65,15	A.14/(A.13/A.12)	
	Iscritti totali (a.a. 2006/07) che non hanno superato annualità nel 2007	27	A.4	
	Immatricolati (a.a. 2006/07) che non hanno superato annualità nel 2007	2	A.6	
	Variazione percentuale tra immatricolati 2006/07 e iscritti da 2 anni al sistema universitario	-65,85%	(A.10-A.9)/A.9	
Risultati	Laureati/ Diplomati nel 2007	24	A.16	
	<i>di cui nella durata normale del corso</i>	0	A.16.2	
	<i>di cui già in possesso di un titolo di studio universitario</i>	0	A.16.3	
	<i>di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione</i>	0	A.16.4	

Fonte: RIU= Rilevazione Istruzione Universitaria

(*) L'ufficio di statistica rileva le caratteristiche degli iscritti già in possesso di un titolo di studio universitario soltanto per i corsi di laurea specialistica non a ciclo unico (Modello 10) quindi, per tutte le altre tipologie di corso, non si conosce il dettaglio del titolo di cui gli studenti sono già in possesso.

(**) Queste variabili non vengono calcolate per i corsi del vecchio ordinamento.

Allegato 2: note tecniche su dati ed informazioni estratte dalla relazione del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (MIUR - CNVSU, 2009 - versione provvisoria)

OMISSIS

I dati elementari e i modelli di riferimento delle rilevazioni

Corsi di laurea, laurea specialistica/magistrale a ciclo unico e corsi del vecchio ordinamento

A.1 - Iscritti da un numero di anni minore o uguale alla durata legale del corso - Studenti regolari
Studenti iscritti alle università da un numero di anni inferiore o uguale alla durata normale dei singoli corsi, a prescindere dalla loro effettiva posizione amministrativa (in corso, fuori corso, fuori corso intermedi, ripetenti, ecc). Sono esclusi gli studenti già in possesso di un titolo di studio e quelli di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione.

Anno di riferimento: a.a. 2007/08
Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno
Disponibilità del dato: Rilevazione Istruzione Universitaria 2008- MOD 1

A.2 - Iscritti da un numero di anni maggiore della durata legale del corso
Coerentemente alla definizione della variabile A.1, tale dato si riferisce agli studenti iscritti alle università da un numero di anni superiore alla durata normale dei singoli corsi, a prescindere dalla loro effettiva posizione amministrativa. Sono esclusi gli studenti già in possesso di un titolo di studio e quelli di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione.

Anno di riferimento: a.a. 2007/08
Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno
Disponibilità del dato: Rilevazione Istruzione Universitaria 2008 – MOD 1

A.3 –Iscritti totali (esclusi gli iscritti già in possesso di un titolo di studio universitario e quelli di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione)
Somma dei due dati precedenti (A.1 + A.2); sono quindi esclusi gli iscritti già in possesso di un titolo di studio universitario e quelli di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione.

Anno di riferimento: a.a. 2007/08
Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno
Disponibilità del dato: Rilevazione Istruzione Universitaria 2008 – MOD 1

A.3.b – Iscritti già in possesso di un qualsiasi titolo di studio universitario
Studenti iscritti nell'a.a. 2007/08 già in possesso di un titolo di studio universitario.

Anno di riferimento: a.a. 2007/08
Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno
Disponibilità del dato: Rilevazione Istruzione Universitaria 2008 – MOD 1

A.3.c – Iscritti di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione.
Studenti iscritti all'a.a. 2007/08 di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione.

Anno di riferimento: a.a. 2007/08
Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno
Disponibilità del dato: Rilevazione Istruzione Universitaria 2008 – MOD 1

A.3.4 – Iscritti totali a tempo non pieno

Iscritti a.a. 2007/08 non a tempo pieno per numero di crediti da acquisire.

Anno di riferimento: a.a. 2007/08
Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno
Disponibilità del dato: Rilevazione Istruzione Universitaria 2007 – MOD 28

A.4 - Iscritti totali (a.a. 2006/07) che non hanno superato annualità (o acquisito crediti) nel 2007

Studenti iscritti nell'a.a. 2006/07 (*al 31/07/2007*) che non hanno superato “annualità” (o non hanno acquisito crediti) durante l'anno solare 2007. Naturalmente, per eventuali elaborazioni percentuali, si farà riferimento agli iscritti totali dell'a.a. 2006/07. Per “annualità” si intende la prova o l'insieme di prove d'esame (moduli, unità didattiche, ecc.) che determinano l'attribuzione di un unico voto finale.

Anno di riferimento: anno solare 2007
Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno
Disponibilità del dato: Rilevazione Istruzione Universitaria 2008 – MOD 8

A.5 - Immatricolati nell'a.a. 2007/08

Si ricorda che, per indicazione dell'Ufficio di statistica del MIUR, debbono essere presi in considerazione soltanto gli iscritti per la prima volta nel sistema universitario, che alla data del 31/07/2008 erano in regola con il pagamento di tutte le rate di contribuzione previste per l'a.a. 2007/08.

Anno di riferimento: a.a. 2007/08
Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno
Disponibilità del dato: Rilevazione Istruzione Universitaria 2008 - MOD 1

A.6 - Immatricolati (a.a. 2006/07) che non hanno superato annualità (o acquisito crediti) nel 2007

Il riferimento è agli immatricolati nell'a.a. 2006/07 (*al 31/07/2007*) che non hanno superato annualità (o non hanno acquisito crediti) durante l'anno solare 2007.

Anno di riferimento: anno solare 2007
Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno
Disponibilità del dato: Rilevazione Istruzione Universitaria 2008- MOD 8

A.7 - Immatricolati nell'a.a. 2007/08 con licenza liceale classica o scientifica

Il dato è riferito alla quota di immatricolati nell'a.a. 2007/08 in possesso del diploma di maturità classica o scientifica.

Anno di riferimento: a.a. 2007/08
Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno
Disponibilità del dato: Rilevazione Istruzione Universitaria 2008 – MOD 9

A.8 - Immatricolati nell'a.a. 2007/08 con voto di maturità superiore o uguale a 9/10 del massimo

A partire dalla rilevazione 2001, l'Ufficio di Statistica del MIUR rileva anche gli immatricolati per voto di maturità, suddividendoli in quattro classi di votazione: [60-69]; [70-79]; [80-89]; [90-100].

Anno di riferimento: a.a. 2007/08
Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno

Disponibilità del dato: Rilevazione Istruzione Universitaria 2008 – MOD 25

A.9 - Immatricolati nell'a.a. 2006/07

Immatricolati nello stesso corso l'anno accademico precedente.

Anno di riferimento: a.a. 2006/07

Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno

Disponibilità del dato: Rilevazione Istruzione Universitaria 2007 – MOD 1

A.10 - Iscritti da due anni nel sistema universitario

Debbono essere considerati i soggetti iscritti al corso di studi immatricolati l'anno precedente (2006/07).

Anni di riferimento: a.a. 2007/08

Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno

Disponibilità del dato: Rilevazione Istruzione Universitaria 2008 – MOD 1

A.11 – Anno accademico di prima attivazione del corso (Dato richiesto solo nella rilevazione del 2001)

A.12 - Durata normale del corso in anni (ordinamento in vigore)

Si tratta di un dato necessario per il calcolo del numero di studenti "equivalenti" a tempo pieno. Si assume una durata normale di 3 anni per i corsi di primo livello, di 2 anni per i corsi di laurea specialistica/magistrale (non a ciclo unico), 5 o 6 anni per i corsi di laurea specialistica/magistrale a ciclo unico.

Anno di riferimento: anno solare 2007

Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno

Disponibilità del dato: Archivi MIUR

A.13 – Annualità⁸ / crediti totali previsti per il conseguimento del titolo

Dato necessario anche in considerazione delle diverse modalità di registrazione delle prove superate dagli studenti, non sempre univocamente riportate in "annualità".

Anno di riferimento: anno solare 2007

Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno

Disponibilità del dato: Archivi MIUR

A.14 - Annualità (crediti) superate (acquisiti) dagli iscritti nell'anno solare 2007

Tale dato fa riferimento alle annualità (crediti) superate (acquisiti) nell'anno solare 2007.

Anno di riferimento: anno solare 2007

Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno

Disponibilità del dato: Rilevazione Istruzione Universitaria 2008 – MOD 6

⁸ Nella guida alla compilazione dei modelli per la rilevazione dell'istruzione universitaria si precisa che per "annualità" si intende quella prova o quell'insieme di prove d'esame (moduli, unità didattiche, ecc.) che determinano l'attribuzione di un unico voto finale. Le annualità vanno conteggiate secondo le modalità previste dall'ordinamento del corso ai fini dell'ammissione all'esame di laurea o di diploma. Gli esami relativi agli insegnamenti semiannuali, annuali, biennali, ecc., devono essere conteggiati rispettivamente come: 1/2 annualità, 1 annualità, 2 annualità, ecc..

A.15 - Annualità (crediti) superate (acquisiti) dagli iscritti regolari nell'anno solare 2007

Variabile riferita alle annualità superate nell'anno solare 2007 dagli studenti regolari, ossia dagli studenti iscritti al sistema universitario da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale.

Anno di riferimento: anno solare 2007

Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno

Disponibilità del dato: Rilevazione Istruzione Universitaria 2008 – MOD 6

A.16 - Laureati e diplomati totali

Tale variabile individua il numero di laureati/diplomati totali nell'anno di riferimento.

Anno di riferimento: anno solare 2007

Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno

Disponibilità del dato: Rilevazione Istruzione Universitaria 2008 – MOD 4

A.16.2 – Laureati e diplomati entro la durata del corso

Tale insieme di variabili individua il numero di laureati/diplomati entro la durata del corso nell'anno solare 2007, stimato sulla base della durata normale del corso e del numero dei laureati per anno di prima immatricolazione rilevati con il modello 4 Ufficio di Statistica. Ad esempio, per un corso di laurea triennale, vengono considerati entro la durata normale tutti i laureati che si sono immatricolati al sistema universitario negli anni accademici 2004/05 e successivi. Il dato comprende anche quei soggetti che si laureano prima dei tempi previsti.

Anno di riferimento: anno solare 2007

Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno

Disponibilità del dato: Rilevazione Istruzione Universitaria 2008 – MOD 4

A.16.3 – Laureati e diplomati già in possesso di un titolo di studio universitario

Tale insieme di variabili individua il numero di laureati/diplomati, nell'anno solare 2007, già in possesso di un titolo di studio.

Anno di riferimento: anno solare 2007

Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno

Disponibilità del dato: Rilevazione Istruzione Universitaria 2008– MOD 4

A.16.4 – Laureati e diplomati di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione.

Tale insieme di variabili individua il numero di laureati/diplomati, nell'anno solare 2007, di cui non si conosce l'a.a. di prima immatricolazione.

Anno di riferimento: anno solare 2007

Livello di dettaglio: corso di studi attivo nell'anno

Disponibilità del dato: Rilevazione Istruzione Universitaria 2008 – MOD 4

OMISSIS

Allegato 3: Questionario per la valutazione dell'abbandono del CdL SFA (a cura del CMQ, 2010)

ABBA/1

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE FORESTALI ED AMBIENTALI

QUESTIONARIO ABBANDONI Laurea I livello

Anno Accademico 20.../20...

Viterbo,.....

01. Sesso F / M

02. Et .....

03. Citt  di provenienza..... 04. Provincia (Sigla).....

05. Regione.....

06. Svolgeva attivit  lavorative (anche saltuariamente) ? SI NO

07. Se s , di che tipo?.....

08. Se fuorisede, aveva preso domicilio nella provincia di Viterbo? SI ..NO

09. Diploma di maturit 10. Voto/100

11. Conseguito presso [nome dell'istituzione, citt  e provincia].....

12. pubblico privato

13. Ha usufruito di borse di studio? SI NO

14. Quale? ADISU – ALTRO

15. Numero di esami sostenuti

16. Quali

17. CFU acquisiti:/60.

18. Qual   stata la frequenza ai corsi?

<25% 25-50% 50-80% >80%.

19. Se < 25% perch ?.....

20. Qual è stato il motivo dell'abbandono?

- | | | |
|---|---|--|
| 1. Lavoro <input type="checkbox"/> | 2. Problemi familiari <input type="checkbox"/> | 3. Trasferimento <input type="checkbox"/> |
| 4. Disinteresse <input type="checkbox"/> | 5. Costo delle tasse universitarie <input type="checkbox"/> | 6. Motivi di salute <input type="checkbox"/> |
| 7. Iscrizione ad altro corso universitario <input type="checkbox"/> | 8. Altro <input type="checkbox"/> | |

21. Se risponde al n. 7., a quale corso/università si è iscritto?

.....

.....

22. Quale/i esame/i ha trovato più impegnativo/i

.....

.....

23. Quale/i esame/i è/sono ritenuto/i (nell'opinione degli studenti) più impegnativo/i.

.....

.....

24. I docenti sono stati disponibili?

- | | |
|--|--|
| 1. Decisamente NO <input type="checkbox"/> | 2. Più NO che SI <input type="checkbox"/> |
| 3. Più SI che NO <input type="checkbox"/> | 4. Decisamente SI <input type="checkbox"/> |

25. La Segreteria Studenti le è sembrata disponibile?

- | | |
|--|--|
| 1. Decisamente NO <input type="checkbox"/> | 2. Più NO che SI <input type="checkbox"/> |
| 3. Più SI che NO <input type="checkbox"/> | 4. Decisamente SI <input type="checkbox"/> |

26. La Segreteria Studenti le è sembrata efficiente?

- | | |
|--|--|
| 1. Decisamente NO <input type="checkbox"/> | 2. Più NO che SI <input type="checkbox"/> |
| 3. Più SI che NO <input type="checkbox"/> | 4. Decisamente SI <input type="checkbox"/> |

Altro da aggiungere:

.....

.....

.....

Metodologie di monitoraggio della Qualità del Corso di Laurea in Scienze Forestali e Ambientali

Introduzione

Obiettivi

Fonti dei dati

Andamento delle iscrizioni, immatricolazioni e regolarità degli studi nei Corsi di Laurea del settore forestale in Italia

Università degli Studi della Tuscia: confronto tra il Corso di Laurea SFA e altri Corsi di Laurea del settore agro-forestale e ambientale

Università degli Studi della Tuscia: criticità nell'acquisizione dei crediti formativi e analisi del fenomeno dell'abbandono nel Corso di Laurea SFA (coorti 2006/07, 2007/08, 2008/09)

Conclusioni

Allegati

Quaderni del Centro Studi Alpino - III

ISBN-978-88-903595-3-8